



9 771721 397007

26° ANNO

N. 8 ANNO XXVI - 14 MAGGIO 2010 (n. 494 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,00

Taglio fondi alle Università

Il grido d'allarme dei Rettori
delle Università Campane

*“Nel 2011
le Università
rischiano il
collasso”*



Ddl Gelmini: 17-22 maggio, intensa settimana di mobilitazione dei ricercatori

**Il Rettore Trombetti: “La fase
espansiva dell’Università si è
conclusa per sempre”**

**Il Nobel per la pace ad
internet passa per L’Orientale**

**Architettura S.U.N. si
interconnette on-line con
gli studenti**

**Impresa Possibile, premi
per studenti di talento e
giovani imprese**

**Marrelli disponibile alla
competizione elettorale
per la guida del Federico II**

*“Le elezioni entro luglio, prima che
entri in vigore la riforma Gelmini”
Persico: “non sarà un solo candidato,
in 40 anni non è mai accaduto”*

Elezioni universitarie

Seconda Università. Il Rettore Rossi
rieletto con 81% delle preferenze

Federico II. Confermati i Presidi Masi
ad Agraria e Zicarelli a Veterinaria

NEWS dagli Atenei

Federico II

(in collaborazione con COINOR)

• **Ezio Mauro al Federico II.** Un evento speciale previsto per il giorno **20 maggio**, alle ore 18:00, presso il Centro Congressi Federico II in via Partenope, 36 - Napoli. L'incontro, che verterà su *"Informazione e democrazia. Il caso italiano"*, è realizzato in occasione dei 20 anni della nascita della redazione di Napoli del giornale *"La Repubblica"* di cui Mauro è direttore. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Per prenotazioni contattare il numero 081.2536251 oppure inviare una mail all'indirizzo 20maggio2010@unina.it.

• **Ultimi due appuntamenti per il settimo ciclo di incontri "Come alla Corte di Federico II ovvero parlando e riparlando di scienza".** Gli incontri, che si terranno presso il Centro Congressi d'Ateneo di via Partenope, 36 - Napoli, avranno luogo i giorni **27 maggio** e **17 giugno** con protagonisti, rispettivamente, i docenti **Tullio Jappelli** e **Giovanni Persico**. Titoli dei simposi: *"Capitale Umano e Crescita Economica"* e *"Il Ferri del Mestiere. Il chirurgo ed i suoi Strumenti"*. Per partecipare è necessario confermare la presenza inviando la scheda di registrazione via fax al n. 081.2537590 oppure via e-mail all'indirizzo prenotazione.allacorte@unina.it. La scheda di registrazione è reperibile sul sito www.comeallacorte.unina.it.

• **"Politica, Mercato, Costituzione. A vent'anni dalla legge 287/1990":** questo il titolo del convegno che si terrà il giorno **18 maggio**, alle ore 9:00, nell'Aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza sita in corso Umberto I. All'evento, presieduto dal Rettore **Guido Trombetti** e dal Preside di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**, prenderanno parte gli ex presidenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel decennio 1994-2004, **Giuliano Amato** e **Giuseppe Tesaro**, l'attuale componente dell'Autorità **Antonio Pilati** e **Giovanni Maria Flick**, già Presidente della Corte Costituzionale. Organizzatori dell'incontro, i docenti **Giovanna De Minico** (Diritto Costituzionale V cattedra) e **Giuseppe Guizzi** (Diritto Commerciale III cattedra).

• **Sostenibilità ambientale, attenzione alla diversità e lotta alla povertà** sono i tre temi del concorso promosso, per il quarto anno, dalla **Fondazione Pubblicità Progresso** con la collaborazione (per quest'anno) del **Parlamento Europeo - Ufficio di Milano** e la partnership di **DeeJay** (Radio e Television). I giovani sono chiamati a presentare idee per comunicare con altri giovani e spingerli all'azione. E' prevista la partecipazione individuale o in coppia. Per i vincitori 15 viaggi/studio a Strasburgo con visita al Parlamento Europeo e dibattito con europarlamentari cui presentare i progetti vincenti, la partecipazione alla Sesta Conferenza Internazionale a Milano il **9 novembre** e la presenza sul sito della **Fondazione Pubblicità Progresso** e del Parlamento Europeo. Per iscriversi è necessario compilare il modulo scaricabile dal sito www.pubblicitaprogredito.org e inviarlo all'indirizzo info@koinetica.net entro lunedì 31 maggio 2010.

• **Settima edizione del Nokia University Program (NUP),** il progetto ideato nel 2003 da Nokia con l'obiettivo di offrire agli studenti universitari la possibilità di entrare in contatto con l'approccio concreto del mercato creando, al contempo, un canale di comunicazione tra impresa e Università. I partecipanti sono chiamati, quest'anno, a realizzare un'applicazione per l'**Ovi Store** di Nokia con tanto di business model in grado di sostenere il raggiungimento di determi-

nati obiettivi commerciali. Il progetto vincitore, infatti, per la prima volta, verrà effettivamente realizzato. Nokia riconoscerà ai vincitori del **Nokia University Program 2010** un compenso derivante dalla commercializzazione dell'applicazione. Inoltre, anche quest'anno, una giuria on-line potrà votare le sintesi dei 5 progetti finalisti sul sito internet www.repubblica.it. Il progetto preferito dagli internauti riceverà la menzione speciale di Repubblica.it. Tutti gli studenti universitari che vorranno partecipare dovranno iscriversi attraverso il sito www.nokia.it/nup, dove potranno creare un proprio gruppo composto da massimo 4 persone o aderire ad un gruppo già esistente, e inviare i propri elaborati entro il 31 maggio.

• **"Amore che vieni, amore che vai... Unioni omosessuali e giurisprudenza costituzionale"** è il titolo del seminario che si terrà **martedì 25 maggio**, alle ore 10,30, presso l'Aula A1 in Via Marina, 33. La partecipazione al seminario prevede l'attribuzione di un credito formativo.

• **Cineforum a Medicina.** Iniziativa promossa dall'Ufficio Formazione. Salute e malattie saranno i temi del ciclo d'incontri. Il dettaglio delle proiezioni con le relative date sono consultabili sul sito www.medicina.unina.it.

Seconda Università

• **Venerdì 21 maggio a Caserta,** presso la Biblioteca del Dipartimento di Matematica in via Vivaldi, 56, si terrà l'incontro dal titolo **"Adriano Olivetti: utopista ed eretico"**. L'evento, organizzato dall'**AISLO** (Associazione Italiana Incontri e Studi sullo Sviluppo Locale) in collaborazione con la **Camera di Commercio di Caserta**, l'azienda **Energienove**, il **Banco di Napoli** e il **Centro Studi "Francesco Daniele"**, avrà inizio alle ore 9:30 con i saluti di **Tommaso De Simone**, Presidente della Camera di Commercio di Caserta, e **Adele Ferone**, Direttore del Dipartimento di Matematica della Seconda Università di Napoli. Le conclusioni, previste per le ore 17:00, sono affidate a **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà di Economia della SUN.

• **Corsi di recupero a Giurisprudenza per gli studenti fuoricorso e in ritardo rispetto al piano di studi.** Il primo, realizzato dalle cattedre di **Procedura Penale, Diritto Processuale Penale Avanzato e Diritto Processuale Penale** del prof. **Mariano Menna**, avrà inizio il giorno **1 giugno** alle ore 14:30 (gli studenti interessati dovranno inviare domanda di partecipazione entro il 25 maggio agli indirizzi mail: avvocato.mm@libero.it e antonio.derosa2@unina2.it). Anche il secondo, previsto dalla cattedra di **Diritto Tributario** della prof.ssa **Angela Maria Proto**, inizierà il giorno **1 giugno**, alle ore 9:00.

Parthenope

• **Seminari tecnico-pratici a Scienze Motorie per studenti dei Corsi di Laurea Triennali inerenti le attività dei moduli tecnici del III anno.** Gli incontri, previsti nell'ambito dell'insegnamento di TMD Preventiva e Compensativa della prof.ssa **Buono** (la cui frequenza consente l'acquisizione di 3 CFU), si terranno presso la sede del Cus Napoli sita in via Campegna nei giorni 18 e 19 maggio, 25 e 26 maggio e 1° giugno dalle ore 9:00 alle ore 11:00.

L'Orientale

• **Bando di concorso per studenti di lingua swahili.** L'Ufficio Relazioni Internazionali - settore Rapporti Internazionali - indice un bando di concorso per svolgere un periodo di studi presso l'Università di Dar es Salaam in Tanza-

nia. Possono partecipare gli studenti che abbiano nel loro piano di studi un biennio di lingua swahili, siano al secondo anno di un Corso di Laurea Triennale o Specialistica, abbiano una media ponderata di 27/30 e conoscano la lingua inglese. Le domande possono essere presentate entro il **21 maggio** a mano all'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica - Settore Rapporti Internazionali - Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" - Palazzo del Mediterraneo, Via Nuova Marina, 59 - o spedite a mezzo raccomandata. Il bando completo è disponibile sul sito dell'ateneo www.unior.it.

• **"Giovani voci della traduzione"** è il bando indetto dall'Associazione Culturale **Women's Fiction Festival** e la casa editrice **Harlequin Mondadori**, giunto quest'anno alla sesta edizione. Agli studenti partecipanti è richiesto di cimentarsi nella traduzione di un racconto scritto in lingua inglese. Il premio per lo studente che avrà presentato la traduzione migliore sarà un contratto di collaborazione con la casa editrice Harlequin Mondadori per la traduzione di un romanzo da pubblicarsi in una delle collane Harmony. Gli studenti che vogliono partecipare devono consegnare entro il **10 giugno** la traduzione in formato cartaceo presso la Presidenza della Facoltà di Lingue e Letterature straniere - via Nuova Marina, 59 - Napoli - VIII piano Palazzo del Mediterraneo.

S.O. Benincasa

• **Mercoledì 26 maggio**, a partire dalle ore 11,00, nell'Aula Magna dell'Università Suor Orsola Benincasa (C.so Vittorio Emanuele 292), la giornalista **Franca Leosini**, autrice e conduttrice delle trasmissioni televisive *"Storie maledette"* e *"Ombre sul giallo"*, terrà una lezione magistrale dal titolo *"Raccontare la società attraverso il crimine"*. Dopo la lezione vi sarà un dibattito sull'istruttoria giornalistica dei casi giudiziari, con protagonisti gli studenti della Facoltà di

Giurisprudenza, dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione e gli allievi dei Master in Giornalismo e in Scienze criminologiche, investigative e politiche della sicurezza.

• **Il Roma Fiction Fest** giunge quest'anno alla sua quarta edizione. L'evento, che si terrà **dal 5 al 10 luglio**, ha come scopo quello di dar voce all'esperienza, sia culturale che industriale, della fiction televisiva mondiale e di selezionare e presentare ai professionisti, al pubblico e ai media i migliori programmi di fiction a livello internazionale. I partecipanti dovranno, alla fine della manifestazione, realizzare un reportage sul Festival con una durata massima di 5' girato e montato da minitroupe di 4 studenti. I migliori reportage verranno trasmessi da un'emittente televisiva nazionale, partner di Roma Fiction Fest nell'operazione. Per partecipare bisogna inviare una mail alla prof.ssa **Gabriella Paci** di Scienze della Formazione.

Salerno

• **Martedì 18 Maggio** alle ore 09.30, presso il Teatro dell'Ateneo, si terrà il convegno *Riflessioni sull'eutanasia* realizzato in collaborazione con la **Società Filosofica Italiana**.

• **Un convegno per far conoscere la DSA** (Dislessia in età evolutiva). L'evento, che ha visto la collaborazione dell'AID (Associazione Italiana Dislessia), si terrà il **19 maggio** ore 9:00 presso l'Aula delle Lauree di Ingegneria. All'incontro sarà presente il prof. **Giacomo Stella**, figura di spicco del mondo accademico nonché fondatore dell'Associazione Italiana Dislessia.

• **Un incontro con le aziende per gli studenti di Economia.** E' il **Job Placement Day 2010**, che si terrà il **27 giugno** al Campus di Fisciano. Un'occasione per gli studenti di incontrare personalmente manager d'azienda ai quali sottoporre ed illustrare il proprio curriculum vitae e con i quali effettuare o simulare un colloquio di lavoro.

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 28 maggio**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00**

**INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail
posta@ateneapoli.it**

*È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.*

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO XXVI

(n. 494 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

11 maggio 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

“Nel 2011 le Università rischiano il collasso”

Il grido d'allarme lanciato dai Rettori campani durante la prima tappa del tour universitario di Pierluigi Bersani

1 10 e lode: alziamo la media dell'Università è l'iniziativa di cui è protagonista **Pierluigi Bersani**, segretario nazionale del Pd, che ha cominciato da Napoli il suo viaggio per l'Italia allo scopo di ascoltare la situazione negli Atenei, presentare le proposte del Pd e far comprendere che Università e Ricerca devono essere al primo posto nel sistema economico del nostro Paese. L'incontro, svoltosi presso la Stazione marittima lo scorso 10 maggio, ha visto la presenza di Rettori (i professori **Lida Viganoni** per l'Orientale, **Francesco Rossi** per la Sun, **Raimondo Pasquino** per Salerno e **Filippo Bencardino** per l'Università del Sannio), docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti. Molto discussa l'assenza del Rettore dell'Università Federico II, **Guido Trombetti**, ufficialmente impegnato al Politecnico di Torino. A metà della conferenza, è arrivato anche il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**. La discussione, coordinata dalla senatrice **Teresa Armato**, dal deputato **Eugenio Mazzarella** (docente di Lettere al Federico II) e da **Marco Meloni**, responsabile Università e Ricerca della Segreteria nazionale, è stata articolata in tre sessioni e, per lo più, focalizzata sul disegno di legge Gelmini e sulle conseguenze che produrrà sulle Università campane. Si è partiti cercando di fare una radiografia della realtà accademica di Napoli e della Campania. Ci è riuscito bene il prof. **Tullio Jappelli**, docente di Macroeconomia del Federico II, che ha messo a confronto vari modelli europei. “L'investimento in istruzione favorisce la crescita della produttività – afferma Jappelli – in quanto quest'ultima è stimolata sia da processi di imitazione che da innovazioni tecnologiche. E sono la formazione e la ricerca a favorire le innovazioni di frontiera...”. L'istruzione spiega parte delle differenze del reddito pro-capite e contribuisce alla crescita economica, ma in Italia la situazione si è acuita a causa di altre problematiche. “Si registra una scarsa percentuale di iscritti e laureati, il tasso di successo degli studenti è legato fortemente alle condizioni economico-sociali delle famiglie da cui provengono, la durata degli studi è eccessiva”. Le criticità si possono schematizzare in tre punti: “E' necessario garantire migliori opportunità di studio ai meritevoli, portare il livello di istruzione ai valori europei, investire in ricerca e formazione avanzata”. E' lo stesso Jappelli a far capire che si tratta di problemi comuni anche ad altri paesi europei, quali il Regno Unito, la Francia, la Germania. “Paesi che, però, hanno affrontato questi problemi, seppur con metodi diversi, ma con un obiettivo comune: soddisfare sia la domanda di formazione di base sia la ricerca di punta, differenziando le istituzioni universitarie”. E l'Italia? “La riforma Gelmini continua a trattare il sistema universitario come un sistema unico: riduce il grado di autonomia ma non rafforza la concorrenza tra gli Atenei, si limita a ridurre la spesa col risultato che ci sarà una diminuzione di iscritti e un maggiore incentivo a frequentare le Università private”. Per non perdere definitivamente la corsa, “dobbiamo – ha concluso Jappelli – avvicinarci ai modelli europei (3+2+dotto- rato); differenziare incentivi, stipendi, carriere, e stabilire, attraverso un



sistema chiuso, chi può offrire dottorati”. Risposte urgenti è ciò che reclama la prof.ssa Viganoni, Rettore dell'Università L'Orientale. “Il nostro sistema regionale ospita 49 Facoltà – ha affermato la Viganoni – che, a partire dal 2001 e fino al 2009, hanno fatto registrare una crescita di organico: i ricercatori sono aumentati in una percentuale pari al 35%, mentre gli ordinari del 10%. Ciò significa che il sistema ha fatto spazio ai giovani, i quali, senza dubbio, si sono formati bene ma, dopo, in gran parte, hanno scelto di andare fuori regione o all'estero. Allora, il problema fondamentale non sta nel sistema universitario, ma nell'economia che non fa la sua parte! Dal suo canto, il sistema accademico risulta molto stressato: negli ultimi dieci anni si sono succedute tante riforme a costo zero. E nel 2011 saremo al collasso!”. La parola, poi, al prof. **Nicola Mazzocca**, ex assessore all'Università, alla Ricerca scientifica e all'Innovazione tecnologica della

mercato aggressivo quale quello attuale”. Allarme risorse economiche segnalato anche da Nicolais. “Se non ci sarà un cambiamento nel piano finanziario del nostro Paese, la metà delle Università chiuderà e non mi riferisco solo a quelle del Sud! Tante, come La Sapienza, hanno risorse per pagare gli stipendi solo fino a giugno...”. Il prof. **Pasquale Ciriello**, ex Rettore de L'Orientale, ha usato parole più dure. “Il disegno di legge della Gelmini è la prima vera riforma fortemente regressiva attuata da questo governo. Se non ci sarà alcuna reazione, subiremo un gran calo di studenti di qui al 2013”. Tante le riforme che hanno interessato l'Università nell'ultimo decennio. Troppe. “Quante volte si è deciso di emanare leggi e noi ne abbiamo subito le conseguenze? – ha chiesto a Bersani il prof. **Raimondo Pasquino**, Rettore dell'Università di Salerno – E' vero: i fondi non ci sono, ma, personalmente, penso che, quando si parla di Uni-

spiegato **Mario Varcamonti**, ricercatore presso la Facoltà di Scienze del Federico II – i ricercatori sono diventati professori aggregati a costo zero. Oggi, non è più possibile. Per gli anni a venire, dal 2009 al 2012, è prevista una drastica riduzione del personale e per noi ricercatori diventerà drammatico il discorso relativo ad un'eventuale progressione di carriera...”. L'esperienza di **Vincenzo Esposito**, del coordinamento dei ricercatori: “Dopo dieci anni di precariato e docenze varie – ha spiegato – adesso, se messa in una graduatoria, rischio di sparire. Vorrei capire perché i ricercatori non sono considerati un motore di sviluppo locale...”. Due le testimonianze a rappresentanza del corpo studentesco: **Vincenzo Sansone** e **Alberto Corona**. “Il Governo investe solo lo 0,8% del Pil per l'Università – ha affermato Sansone, rappresentante dell'Università di Salerno – Lo studente non viene visto come una risorsa, piuttosto come un cliente... Ma se il futuro sono i giovani, iniziamo a investire da qui, dalla Campania, la regione più giovane d'Italia!”. Provocatorio l'intervento di Corona, dell'U.D.U., l'Unione degli Universitari: “Prima di qualsiasi discorso, – ha detto Corona – il segretario Bersani dovrebbe chiedere scusa per le riforme che hanno riguardato l'Università in questi anni, figlie anche del governo di centro-sinistra. Oggi, a mio avviso, bisogna voltare pagina e farlo in maniera drastica perché, per quindici anni, la Campania è stata la regione che ha investito meno nel diritto allo studio... A questo punto, ci preme capire se la formazione è al centro della politica del Pd”. In conclusione l'atteso intervento di Bersani. “Negli ultimi tre anni, ci sono stati



Il Rettore Viganoni



Il Rettore Rossi



Il Rettore Pasquino



Il Rettore Bencardino

Regione Campania e docente presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II. “La nostra sfida deve essere quella di integrare il mondo dei saperi con la realtà economica – ha detto Mazzocca, il quale ha lanciato un'idea – si potrebbe creare un centro di sviluppo dell'imprenditoria giovanile proprio all'interno dell'Università. Non mi riferisco solo alle Facoltà scientifiche, ma anche a quelle umanistiche... Solo se legghiamo la ricerca alle attività produttive, queste ultime potranno andare verso lo sviluppo”. L'intervento di **Luigi Nicolais**, attuale deputato del Pd, è basato sulla necessità di una nuova governance per l'Università e sull'importanza di una cultura della valutazione. “L'Università ha bisogno di una riforma della governance, ma, allo stesso tempo, occorrono regole chiare che permettano a tutti di essere valutati – sono le parole di Nicolais – in Italia, manca una cultura della valutazione che, invece, dovrebbe rappresentare un punto focale... Oggi, una politica industriale deve essere basata sulla conoscenza altrimenti non saremo mai in grado di districarci e competere in un

versità, si debbano includere nel discorso anche la scuola e il mondo del lavoro, in modo da studiare tutto nel complesso, perché si tratta di tre settori che dovrebbero essere molto legati tra loro”. La parola è, poi, passata alla prof.ssa **Emma Giammattei**, Preside della Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa. “Personalmente, mi preoccupa molto la fuga degli studenti: in media solo il 2% dei fuori-sede preferisce le Università campane, mentre un 20% di campani decide di studiare fuori, scegliendo Facoltà di altre regioni d'Italia, dove, probabilmente, troverà anche più sbocchi occupazionali. Dunque, se le risorse mancano – e stanno diminuendo dal 2005 -, risorse che spesso abbiamo sperperato, dobbiamo, ora, discutere sul disegno di legge Gelmini ma, nello specifico, sulla valutazione. Dobbiamo passare dalla valutazione alla differenziazione”. Spazio anche ai ricercatori, quarantenni, che hanno chiarito i motivi delle loro proteste e dell'astensione dallo svolgimento dei corsi di insegnamento. “Nel passato, per far fronte alla mancanza di professori – ha

10 milioni di tagli tra scuola e Università. Con il disegno di legge Gelmini, è chiaro che ci saranno ulteriori tagli, ma non ne abbiamo capito l'entità... E' certo, anche, che bisogna porre un minimo di rimedio alla situazione universitaria e, a mio avviso, occorre un pacchetto di riforme”. Dunque, non una sola riforma. “Perché è importante mantenere un filo logico. Il pacchetto include anche una riforma fiscale, in quanto tutto prevede un costo”. Un riferimento all'iniziativa: “Siamo partiti da Napoli perché dobbiamo dare un segnale della volontà di riscossa. Non possiamo parlare di Nord dal Sud, io preferirei parlare di Italia dal Sud. Dobbiamo fare del Mezzogiorno il luogo di proposte riformatrici che possano non dispiacere al Nord”. In conclusione, Bersani ha spiegato che il confronto con il governo sulla riforma dell'Università sarà possibile, ma solo a patto che l'esecutivo faccia un passo indietro sui tagli previsti per l'anno in corso. Dopo Napoli, il viaggio del Pd prosegue fino ad agosto, con tappe in altre dodici città.

Maddalena Esposito

L'Ateneo lo rielegge con 538 voti

Secondo mandato per il Rettore Rossi alla SUN

La Seconda Università conferma il prof. **Francesco Rossi** alla guida dell'Ateneo per i prossimi quattro anni accademici. Le votazioni, svoltesi il 4 e 5 maggio, presso la sede del Rettorato in via Costantinopoli, hanno fatto registrare un'affluenza alle urne dell'87%. I votanti sono stati 666 su un totale di 761 aventi diritto. 538 voti sono andati a Rossi, l'81% (contro il 90% di quattro anni fa), 63 le schede bianche, 52 le nulle.

Il prof. Rossi, 61 anni, è stato prima Preside della Facoltà di Medicina – eletto nel 1998 – e poi Rettore dal 1 ottobre 2006. Ufficialmente, il suo secondo mandato avrà inizio a novembre di quest'anno. *“Il numero dei votanti è un segnale di grande compattezza e partecipazione. Ringrazio molto il personale tecnico-amministrativo che, per la prima volta, ha partecipato alle votazioni e tutti i docenti – afferma Rossi, durante i festeggiamenti che sono seguiti all'ufficializzazione dei risultati – Queste elezioni rappresentano una buona affermazione personale, ma indicano anche quanto sia stato apprezzato l'impegno profuso per l'Università, per il suo sviluppo, per gli studenti, per la ricerca e la didattica”*. E per i prossimi quattro anni? *“Saremo ancora più impegnati perché dovremo portare a termine numerose iniziative intraprese: la ripresa dei lavori al Policlinico di Caserta; la sistemazione e la riorganizzazione della Facoltà di Medicina, lo sviluppo delle altre nove Facoltà ed in particolare Lettere, oltre che Psicologia e Studi Politici che si trasferiranno nella loro nuova sede presso il Palazzo delle ex Poste di Caserta; un deciso incremento delle attività di ricerca, valutazione e internazionalizzazione”*. Il tutto in una prospettiva di cambiamento voluto dal Ministero. *“Sì, e soprattutto con un taglio delle risorse economiche che penalizza sempre di più i nostri Atenei, in particolare quelli del Mezzogiorno”*. Soddisfazione e applausi tra i docenti presenti allo spoglio, alla lettura della **scheda numero 334**, da parte del Presidente del seggio prof. **Lorenzo Chieffi**, che segna la vittoria di Rossi. *“La mia impressione è che stiamo proseguendo sulla buona strada – afferma il prof. Raffaele Martone, Pro-Rettore per gli Affari interni e per la realizzazione delle linee programmatiche – Il prossimo sarà un mandato significativo, per cui c'era bisogno di un Rettore forte. Per il 2010, ci sono chiari segnali che fanno immaginare una qualche riforma. Siamo pronti a misurarci con le modifiche previste e sono convinto che Rossi possa guidare questo processo”*. *“Un successo prevedibile – dice la prof.ssa Michela D'Istria, coordinatrice dei Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie – io l'ho avuto prima come Preside e poi come Rettore, condivido in pieno le sue scelte”*. Merito di ciò che è stato fatto in questi primi quattro anni. *“Sì, Rossi ha fatto bene e ha meritato questa riconferma a maggioranza bulgara. Siamo tutti soddisfatti”*, dice il prof. **Riccardo Pierantoni**, delegato del Rettore alla Ricerca. Secondo il prof.

Vincenzo Maggioni, Preside della Facoltà di Economia, la percentuale di affluenza alle urne parla chiaro: *“Ha votato un gran numero di colleghi, e questa è una grossa affermazione dell'operato del Rettore. Rossi ha consentito di crescere a tutte le dieci Facoltà dell'Ateneo, in un percorso di grande solidarietà”*. *“Il Rettore riconferma il suo impegno per i prossimi quattro anni – dice il prof. Francesco Eriberto D'Ippolito, docente di Storia del Diritto medievale e moderno alla Facoltà di Studi Politici – La Sun, costituita per lo più da giovani docenti (60% di ricercatori) è cresciuta molto e, ora, può competere col Federico II”*. Risultato prevedibile anche per il prof. **Mario De Rosa**, pro-Rettore vicario: *“Siamo contentissimi – afferma – Durante questo nuovo quadriennio, bisognerà impegnarsi su tre importanti obiettivi: il Policlinico di Caserta, dove si stanno sbloccando i lavori; l'adeguamento al nuovo regime legislativo, al quale stiamo già lavorando e, poi, molte altre iniziative seminate che vanno coltivate. Insomma guardiamo in positivo”*. *“Una riconferma ed un successo”*, secondo il prof. **Paolo Chieffi**, docente di Biologia e Psicologia, Facoltà che, si spera, per fine anno, si trasferisca presso la nuova sede. Il prof. **Giuseppe Paolisso**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta, al con-

trario di molti, non parla di un risultato scontato, *“Piuttosto, direi fortemente voluto dall'Ateneo, che evidenzia l'inesistenza di qualsiasi dissenso grazie al buon lavoro che Rossi ha svolto in questi anni. Le schede bianche e quelle nulle rappresentano una scarsa minoranza”*. Il prof. **Giovanni Delrio**, Preside di Medicina, esprime il suo ringraziamento: *“La Facoltà ringrazia Rossi per il grosso impegno che sta profondendo per cercare una soluzione che, ci auguriamo, arrivi in tempi non lunghi”*. *“In questi anni, il Rettore ha lavorato bene – anche secondo il prof. Sergio Minucci, docente di Biologia applicata alla Facoltà di Medicina – soprattutto puntando sui giovani e sulla ricerca”*. Il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, parla di un *“successo meritato e molto importante per l'Ateneo. Rossi ha portato avanti un programma condiviso con scelte importanti e, dai risultati, emerge la compattezza dell'Ateneo che sicuramente permetterà di lavorare con maggiore serietà anche riguardo a decisioni importanti da prendere nel prossimo futuro”*. *“E' andata secondo i pronostici: più di 500 voti – dice il prof. Lorenzo Chieffi, Preside di Giurisprudenza – Ci auguriamo tutti che, nel secondo mandato, il programma di Rossi sarà*



• IL RETTORE ROSSI

completato soprattutto per le Facoltà di Lettere e Medicina”. La prof.ssa **Rosanna Cioffi**, Preside della Facoltà di Lettere, esprime grande soddisfazione per il risultato: *“In questi anni abbiamo riconosciuto un impegno notevole del Rettore per tutte le Facoltà. Lettere, ormai, è cresciuta: attualmente conta 39 docenti, e la sede è stata restaurata. Il Rettore ha sollecitato la nostra attivazione soprattutto sul piano della valutazione, la cura degli studenti, la ricerca e l'internazionalizzazione”*. Quest'anno, per la prima volta, ha votato anche una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, precisamente 52 unità. *“La Sun è il primo Ateneo in Campania, dove anche il personale tecnico-amministrativo ha diritto al voto per l'elezione del Rettore – dice Giuseppe Russo, segretario provinciale della CISL, sindacato di maggioranza alla Seconda Università – Siamo stati molto contenti e abbiamo scelto Rossi proprio perché ha avuto la sensibilità di modificare lo Statuto. Siamo convinti del suo buon operato”*.

Maddalena Esposito

Rieletto Preside di Veterinaria il prof. Luigi Zicarelli

Il prof. **Luigi Zicarelli** riconferma il suo Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria al Federico II per il triennio 2010/2013, il 3 maggio. Si sono recati alle urne 71 docenti su 77 aventi diritto; 62 i voti a favore di Zicarelli – unico candidato – 3 le schede nulle, 6 le bianche. *“Ringrazio tutti i colleghi che mi sono stati vicini – dice il prof. Zicarelli – e che mi hanno aiutato in questi tre anni, sicuramente non semplici, soprattutto se si tiene conto della scarsità delle risorse economiche della Facoltà”*. Se parliamo di risorse, però, c'è da dire che le prospettive non sono rosee nemmeno per i prossimi anni. *“Di certo, il periodo non è dei migliori, ma, personalmente, penso che una Facoltà di Medicina Veterinaria in Campania rappresenti una ricchezza da salvaguardare. La nostra è una delle più antiche Facoltà d'Italia, e anche la Regione dovrebbe darci una mano”*. Le priorità da affrontare: *“dobbiamo ottenere il riconoscimento europeo, quindi abbiamo già presentato richiesta di valutazione alla Commissione dell'EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education) i cui membri saranno presso la nostra Facoltà allo scopo di valutare le strutture e comprendere il livello della didattica, soprattutto la parte pratica”*. Grande importanza quindi a tirocini, esercitazioni e attività pratiche che i laureandi hanno l'obbligo di svolgere, durante il loro

percorso di studi, nelle strutture convenzionate. *“Svolgere le attività di tirocinio è fondamentale – spiega Zicarelli – In Facoltà non è possibile, non ci sono le strutture adatte, così abbiamo esternalizzato tutta la didattica pratica”*. E le convenzioni sono tante: presso il CRIUV (Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, con sede presso l'ex Ospedale psichiatrico Frullone), che fa capo all'Asl Napoli 1, *“i ragazzi hanno modo di assistere i veterinari nella cura dei cani randagi. E' un vero ospedale con 60 posti/cuccia e un centro recupero rapaci”*. Gli studenti di terzo e quarto anno, una volta a settimana, accompagnati dai docenti, si recano alla scuderia di Pastorano, in provincia di Caserta, dove hanno modo di assistere ad operazioni di riproduzione equina. Due convenzioni ad Eboli: una con l'azienda sperimentale Improsta (*“dove gli iscritti al quinto anno fanno una full immersion: vi si fermano venti giorni di cui sette in azienda, mentre per le giornate restanti assistono i medici veterinari nelle loro attività quotidiane”*) e l'altra con il CreMoPAR (Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi) dove si svolgono indagini parassitologiche. Restano ancora 25 tra ospedali veterinari e cliniche private nei capoluoghi di Napoli, Caserta e Salerno convenzionati con l'Università. *“Gli studenti passano davvero poco tempo in Facoltà, perché è fon-*



• IL PRESIDE ZICARELLI

damentale che vivano l'azienda e imparino sul campo. Non parlo solo dei futuri veterinari, ma anche degli zoonomi per i quali, durante il periodo di tirocinio, è prevista l'assistenza nelle fasi di raccolta e conservazione del foraggio”. I prossimi tre anni saranno necessari per continuare un percorso avviato e potenziare sempre più la didattica. *“Aspettiamo dall'Ateneo un'altra convenzione con un'azienda di grandi dimensioni, e con più specie animali. Non so se l'avremo, visto il periodo di crisi. Ma la nostra richiesta è una necessità, non un lusso”*. Per migliorare c'è, però, bisogno di collaborazione anche da parte degli studenti. *“E' importante ascoltare gli studenti, per confrontarsi e accrescere la collaborazione. Io sono in Facoltà tutti i giorni, la porta del mio ufficio è aperta”*.

Agraria conferma il Preside Masi

Riconfermato alla guida della Facoltà di Agraria il Preside uscente **Paolo Masi** con 87 preferenze (129 i votanti su 134 aventi diritto). "Sono molto contento di questo risultato, vuol dire che è stato apprezzato il lavoro svolto negli ultimi due anni e mezzo di presidenza", commenta Masi. Su 129 votanti (134 gli aventi diritto), dalle urne il 5 maggio sono state estratte sette schede nulle, dieci bianche e 15 voti per l'altro candidato in corsa, il prof. **Alessandro Piccolo**. "La candidatura del prof. Piccolo - sottolinea il Preside - è stata di grande stimolo, in quanto ha messo sul tappeto temi interessanti che sono stati sviscerati durante questi giorni. Mi ha fatto molto piacere che sia stato aperto un dibattito interno alla Facoltà e che si sia animata in questo modo la campagna elettorale, per quanto breve sia stata. Come persona aperta al dialogo sono sempre ben disposto verso sollecitazioni e stimoli nuovi".

Il Preside entrerà ufficialmente in carica per il suo secondo mandato il prossimo 1° novembre ma spiega che si tratterà di un reale spartiacque tra i due trienni: "Non c'è un punto di partenza e uno di arrivo, la gestione della cosa pubblica è un percorso che si sviluppa in itinere, senza sbarramenti o paletti. Quello che ho proposto tre anni fa rappresenta un tipo di gestione e di governo sulla base del quale continuerò a lavorare per proseguire il lavoro già iniziato e per completare

progetti importanti come il **passaggio alla nuova sede delle ex Officine Fiore** o l'applicazione della **riforma della governance**".

Il problema con il quale Masi si dovrà scontrare anche e ancora di più nei prossimi anni sarà il **taglio dei fondi ministeriali** che porterà a dover stringere la cintura e a far fronte a situazioni difficili per mantenere gli stessi servizi con la metà delle risorse. Il Preside, però, non si scoraggia e assicura, citando un vecchio detto, "di necessità virtù".

Con un po' di creatività sapremo far fronte a tutti i problemi. **Per noi è importante non tagliare i servizi agli studenti e la didattica.** Gli studenti rappresentano la nostra unica ragione di essere università, altrimenti saremo un semplice centro di ricerca. Il nostro compito è quello di dare un futuro a questi ragazzi".

Nonostante ci si prepari a tempi bui, non manca, quindi, l'ottimismo e la voglia di fare, puntando anche sui rapporti con il territorio, la cittadina-

za e le altre università straniere. "Iniziativa come 'Mediterraneo e dintorni' evidenziano le nostre capacità e aprono al territorio. Sono diverse le iniziative organizzate per e con gli studenti, perché - sottolinea ancora - la Facoltà dev'essere un centro culturale sui temi dell'area agraria e un punto di riferimento per tutta la regione, anche perché siamo gli unici in Campania". I contatti con l'estero: "attualmente ospitiamo 40 ragazzi da diversi atenei europei, di cui 8 sono dottorandi. Questo vuol dire che il nostro lavoro viene riconosciuto anche a livello internazionale".

Valentina Orellana

Consegna dei Diplomi agli allievi del Master in Marketing & Service Management

"Nuove prospettive nell'innovazione di marketing. Implicazioni per la ricerca e il management", il tema dell'incontro che si terrà il **20 maggio** nella Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo in concomitanza con la consegna dei diplomi agli allievi del **Master di primo livello in Marketing & Service Management**, percorso formativo che la Facoltà di Economia propone ormai da sette anni. "Al convegno parteciperanno relatori che rivestono un'importanza fondamentale nel campo del Marketing, sia a livello locale che internazionale. Gli stessi professori **Bernard Cova** e **Nicholas Alexander** (docenti del Master), rispettivamente dell'Ecole de Management Euromed Marseille e della School of Management Aberystwyth University, introdurranno nelle proprie relazioni quali sono gli strumenti più adatti per affrontare le analisi connesse alle problematiche del Marketing", ha annunciato il prof. **Luigi Cantone**, docente di Marketing e Strategie e Coordinatore scientifico del Master.

Nel corso dell'incontro sarà anche lanciata la nuova

edizione del corso che partirà a novembre. Ogni anno ci sono quaranta posti a disposizione, ma gli allievi non sono mai oltre venticinque. I costi del Master sono contenuti (2500 euro, con possibilità di ottenere una borsa di studio), "grazie alla collaborazione con la Compagnia San Paolo di Torino e il Banco San Paolo di Napoli". La durata è di un anno, di cui nove mesi in aula e tre di stage. Tra le aziende che ospitano gli allievi: Geox, MSC Crociere, Barilla, ma anche società di consulenza come la McKinsey; imprese locali come la Open Mark e Geven, l'una specializzata nell'underwear (con la licenza dei brand Hello Kitty e Guru) e l'altra che si occupa di produrre interni per aeroplani; istituti bancari (UniCredit Groupe BNL Paribas). In questa fase avviene già un primo contatto con il mondo del lavoro. "Generalmente gli studenti sono assorbiti dalle aziende presso cui svolgono lo stage. L'83% circa viene assunto. La restante parte non resta inoccupata: si tratta per lo più di ragazzi che hanno la possibilità di lavorare nell'azienda di famiglia o che decidono di mettere su un'attività in proprio".

www.vivaticket.it



napoli.
teatro
festival
italia

4 - 27 giugno 2010
napoli. teatro
festival italia
www.napoliteatrofestival.it

Ddl Gelmini: 17-22 maggio, intensa settimana di mobilitazione dei ricercatori

Hanno simulato la prima pagina di un quotidiano. E l'hanno datata 1° novembre 2010. Titoli e testi recitano il *de profundis* di molti Corsi di Laurea. Minacciano addirittura, con una *class action*, di mettere in mora Ministero e vertici accademici per sfruttamento. C'è anche una storia – di fantasia ma molto vicina al vero –, quella di Silvio, un ragazzo che racconta com'è cambiata, in peggio, la vita degli studenti in pochi mesi e come il suo sogno di studiare in una Facoltà, scelta con ponderazione e per amore, rischi di naufragare sotto la scure di decisioni altrui. Una radiografia che anticipa il destino del prossimo anno accademico qualora nulla dovesse mutare nel disegno di legge Gelmini: la paralisi della formazione universitaria in Italia. E' uno dei tanti modi – il finto giornale – con cui i ricercatori della Seconda Università, particolarmente attivi sul versante della protesta che da tempo infervora le sedi accademiche di tutta Italia, hanno scelto di raccontare il proprio disagio e ribadire, ancora una volta, il loro "no" al testo in discussione presso la VII Commissione del Senato che, di fatto, relega la categoria in un limbo, mette al palo 25mila e passa anime negando progressione di carriera e quindi futuro. Un vicolo cieco in cui i ricercatori sono stati ficcati dalla "messa in esaurimento" e dalle corsie preferenziali introdotte dal ddl a favore dei giovani ricercatori a tempo determinato, i quali potranno essere inquadrati nella fascia dei professori associati con meccanismi più celeri di quelli previsti per chi è già in ruolo.

Le loro ragioni le hanno espresse in una conferenza stampa il 10 maggio presso l'aula Di Blasio del Polo di via Vivaldi a Caserta. In prima fila il Rettore **Francesco Rossi**, appena rieletto alla guida dell'Ateneo, che ha promosso e presieduto l'incontro. Del resto – così come altre università, campane e non – nelle ultime settimane Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione della Sun, dopo un'analisi delle deliberazioni approvate dai Consigli di Facoltà, delle comunicazioni dei Presidi, hanno espresso forte preoccupazione per le ripercussioni che la preannunciata astensione dei ricercatori dalle attività di insegnamento frontale potrà avere sulle attività didattiche per il prossimo anno accademico e sull'adeguatezza dei contenuti culturali dell'offerta formativa. Perché, in queste condizioni, diversi Corsi di Laurea non potranno essere attivati. Un brutto colpo per quanti ritengono che lo sviluppo dell'Università statale sia un elemento essenziale per il benessere economico e sociale del Paese, "soprattutto quando l'Università insiste in un territorio difficile, come quello in cui opera la Sun".

All'incontro hanno partecipato duecento e più persone. Ricercatori, ordinari, associati, Presidi di diverse Facoltà (**Alida Labella** per Psicologia, **Carmine Gambardella** per Architettura, **Paolo Pedone** per Scienze del Farmaco), rappresentanti delle sigle sindacali (**Francesco De Simone**, CISAL; **Gabriele**

Murgia, CISL; **Maria Rosaria Cuocolo**, UIL). Ai parlamentari campani presenti – **Stefano Graziano**, **Giovanna Petrenga**, **Americo Porfidia** – è stata chiesta attenzione e nuovi emendamenti al ddl Gelmini. Ricordando che loro, a livello nazionale, una proposta ce l'hanno, come fa notare **Vincenzo Paolo Senese**, ricercatore di Psicometria a Psicologia, rappresentante negli organi collegiali dell'Ateneo con **Raffaele Caserta** (Senato Accademico), **Marina Isidori** e **Ferdinando Carlo Sasso** (CdiA). Il testo, elaborato dal Coordinamento Nazionale, ha trovato 5 mila adesioni. In pratica, una soluzione che consentirebbe alla maggior parte dei ricercatori l'inquadramento nelle fasce docenti, per continuare ad esercitare quelle funzioni che hanno permesso a tutto il sistema di continuare a mantenere l'offerta formativa in questi anni. Il tutto senza gravare sui bilanci degli atenei. La proposta consiste "nella richiesta di inquadramento alla seconda fascia docente per tutti quei ricercatori che hanno fatto una didattica certificata dalle Facoltà (anche diverse e/o di diversi Atenei) per almeno sei anni (in analogia con l'impegno richiesto ai ricercatori a tempo determinato nel Ddl) e che mostrano di essere attivi nella ricerca superando i requisiti minimi scientifici già definiti dal CUN e diversificati per area scientifica". Il tutto in cambio dell'inserimento in una nuova progressione economica che implichi il costo zero per "cercare di dare un po' meno ma a molti che tutto il possibile a pochissimi (vista la scarsità di risorse)". Occorrono – sottolineano alla Sun – criteri condivisi e oggettivi per l'attribuzione dell'abilitazione nazionale. Perché – dice Senese – negli ultimi emendamenti al testo di legge si sta dissolvendo anche quel principio tanto sbandierato: il merito. E all'ideoneità scientifica nazionale si accompagnano i concorsi su base locale.

Alla Sun "Ricercatori in piazza"

In conferenza stampa, è presentata una intensa settimana di mobilitazione. Si preannuncia la madre di tutte le battaglie per il 18 maggio, quando scatterà l'ora ics: l'inizio della discussione parlamentare del testo di legge. "Non si tratta di uno sciopero", sottolinea con enfasi Senese, perché i ricercatori si limiteranno a quello che la legge prescrive, vale a dire non "faremo più attività didattica volontaria e non retribuita". Una iattura per molte Facoltà della Sun. Se si pensa che a Psicologia il corpo docente è composto da 5 ordinari, 15 associati ed altrettanti ricercatori e che la situazione è, se possibile, ancora più complessa a Scienze - 16 ordinari, 11 associati, 30 ricercatori -. Lo sanno bene anche gli studenti aspiranti psicologi cui è stata indirizzata una lettera aperta dove è scritto a chiare lettere che non si accetteranno ulteriori tesi di laurea né impegni di didattica frontale. Levata di scudi dai docenti

di prima e seconda fascia della stessa Facoltà: in una delibera di Consiglio si sono dichiarati indisponibili a coprire le attività lasciate libere dai ricercatori. Insomma, una bella gatta da pelare. Guai seri se anche la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), in una mozione di fine aprile, chiede un piano pluriennale di reclutamento di personale docente, adeguatamente finanziato, con il quale fare fronte ai numerosi pensionamenti che stanno sguarnendo – e sguarniranno – le università di competenze didattiche e scientifiche indispensabili (occorrono 20mila concorsi di associato l'anno).

E veniamo alle iniziative di contestazione intraprese, a livello nazionale come a livello locale. Lo scopo: "rendere pubblici i motivi della protesta e coinvolgere i cittadini, perché le problematiche non riguardano solo i ricercatori ma lo sviluppo dell'università e quindi gli studenti e le

loro famiglie", dice Senese. Dunque, dal 17 al 22 maggio, "interverremo in tutte le lezioni per sensibilizzare gli studenti. Spiegheremo i tratti salienti del Ddl e nello specifico gli articoli che ci riguardano". Il 18 maggio saranno occupati i Rettorati di tutte le sedi universitarie mentre il giorno successivo ci sarà una manifestazione nazionale a Roma. E poi una iniziativa che già in passato (con il movimento de l'Onda) ha attirato grande attenzione e simpatia. L'università uscirà dalle sue mura per incontrare la città. "Ricercatori SUN in piazza" si terrà (date da confermare) presumibilmente il 20 e 21 sia a Napoli che a Caserta. I ricercatori dell'Ateneo si offriranno come interlocutori alla cittadinanza che per un giorno potrà usufruire gratuitamente delle loro competenze (ci saranno medici, psicologi, architetti) ed essere informata sulle motivazioni della protesta. Possibile coinvolgimento anche della Federico II. (pa)

PARTHENOPE I giovani e la carriera giornalistica Cusenza, Bignardi e Belpietro in cattedra

Quali prospettive per un giovane che vuole intraprendere la carriera giornalistica? Esiste una questione meridionale anche per l'informazione? Quali le potenzialità dei nuovi media? Questi sono alcuni dei temi affrontati durante l'incontro-dibattito organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza della Parthenope nell'ambito del corso di *Giornalismo di strada*.

Al convegno, svoltosi l'11 maggio presso l'Aula Magna dell'Ateneo, sono intervenuti ospiti illustri del giornalismo italiano: **Maurizio Belpietro**, direttore di *Liberio*, **Daria Bignardi**, giornalista e scrittrice, e **Vimar Cusenza**, direttore de *Il Mattino*. Ad inaugurare l'appuntamento il Rettore **Gennaro Ferrara** e il Preside di Giurisprudenza **Federico Alvino** con **Cristiana Barone**, ideatrice e docente del corso. "Sono molto lieto di aver accolto alla Parthenope questo corso - commenta il Rettore - ed in particolare, oggi, sono felice di ospitare questo incontro con importanti relatori". "Cronista di strada", ricordano Preside e Rettore, si è potuto valere dell'apporto di firme note del giornalismo italiano per preparare ragazzi ad un lavoro di cronaca fatto direttamente sulla strada ed in maniera critica e distaccata. Ma quanto è importante questa forma di fare giornalismo e quanto oggi è possibile parlare di imparzialità di un giornalista? "Il Mattino è un giornale 'istituzionale' - risponde con un esempio concreto Cusenza - e quindi non segue una specifica linea politica: le nostre idee variano in base agli argomenti trattati. Il nostro obiettivo, oggi, è più che altro quello di riuscire ad accoppiare una linea locale con una nazionale, ad esempio lasciando spazio ad una notizia di cronaca locale in prima pagina, in una regione dove la produzione di notizie è a dir poco eccessiva".

Ma la lotta per uscire da una dimensione locale e aprirsi a nuovi mercati non è facile, neanche per quello che è il maggiore quotidiano del Sud Italia se a venir meno sono gli editori. Allora la domanda che i ragazzi pongono ai relatori è se esiste un modo di lavorare differente tra i giornalisti del Sud e quelli del Nord. Afferma Belpietro: "Dal punto di vista giornalistico esiste una vera e propria frattura evidenziata dal fatto che nel Meridione esistono due giornali importanti (*Il Mattino* e *la Gazzetta del Mezzogiorno*), mentre al Nord sono concentrati tutti i quotidiani d'Italia". Insomma se Cristo si è fermato ad Eboli, gli editori si sono fermati nel Lazio, quando anche *Il Mattino* ha un editore romano. La soluzione per i giovani giornalisti meridionali non deve essere, però, la fuga. Occorre trovare la strada sui nuovi media e con approcci innovativi. L'invito a resistere arriva sia dalla Bignardi ("ognuno deve provare a seguire le proprie inclinazioni, essendo pronti al sacrificio e al precariato") che da Belpietro, il quale regala il consiglio di "non incominciare con la cronaca, ma con le inchieste, cercare di raccontare delle storie e poi proporle ai giornali. Nessun direttore con un po' di cervello può rifiutare una storia interessante".

Valentina Orellana

Marrelli disponibile alla competizione elettorale per la guida del Federico II

"Le elezioni entro luglio, prima che entri in vigore la riforma Gelmini"
Persico: "non sarà un solo candidato, in 40 anni non è mai accaduto"

Il prof. **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, rende pubblica una sua disponibilità alla candidatura per le prossime elezioni a Rettore del Federico II. "Credo che in questo momento l'Università abbia bisogno di certezze, è indispensabile iniziare da subito a lavorare per un serio programma condiviso – afferma Marrelli – ora mi sento libero di potermi confrontare con gli altri su questo argomento". Dunque, dopo la comunicazione del prof. **Guido Trombetti**, attuale Rettore, inviata ai colleghi, in cui spiega di voler rinunciare alla possibilità di un prolungamento della carica per un altro anno al massimo vertice dell'Università – nonostante le numerose sollecitazioni delle scorse settimane da parte di tanti colleghi e, in primis, del prof. **Fulvio Tessitore** – la scena si apre ai possibili candidati, in vista, poi, dei cambiamenti imposti dal disegno di legge Gelmini. Trombetti, Rettore per nove anni, lascia spazio ad altri. Per lui sembra certo un posto nella squadra di governo regionale di centro-destra, con la delega alla Ricerca e all'Innovazione.

Marrelli, 65 anni, ordinario di Scienza delle Finanze alla Facoltà di Economia e Commercio, ha dalla sua parte tutte le Facoltà afferenti al Polo delle Scienze umane e sociali e parte di Scienze. Dovrà trattare con altre Facoltà di gran peso, quali Ingegneria e Medicina. "Saranno tre i punti fondamentali del mio programma: – afferma – prima

di tutto, occorre un cambiamento totale della governance, poi bisognerà approfondire il discorso sulla valutazione dei risultati e pensare a quelle che dovranno essere le azioni principali per finanziare l'Università". Riguardo la data delle elezioni. "A mio avviso, andrebbero svolte prima dell'estate. L'Università ha bisogno di un Rettore prima che entri in vigore la riforma Gelmini". Tra le ipotesi di candidatura, quella del prof. **Giovanni Persico**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia. "In quarant'anni, non si è mai verificato che, alle elezioni di Rettore, ci fosse un unico candidato. Penso che non si verificherà nemmeno questa volta". Persico, 67 anni, Preside di Medicina dal 2005, dice di essere disponibile "nel momento in cui ci fosse un accordo totale". "Non ho mai escluso la mia candidatura... – continua senza sbilanciarsi – in ogni caso, chiunque sarà il possibile candidato, dovrà avere la capacità di guidare l'Ateneo, in un momento di cambiamento". Altro papabile, il prof. **Edoardo Cosenza**, Preside di Ingegneria, 51 anni, ordinario di Tecnica delle Costruzioni a Ingegneria. Cosenza non si esprime in merito (almeno per il momento), in questi mesi ha sempre puntato sul prolungamento del mandato di Trombetti – "è l'uomo giusto per riorganizzare l'Ateneo" – non ha mai escluso la possibilità di competere per il Rettorato ed ha anche affermato di ricevere pressioni da parte di docenti sostenitori per rompere gli indugi. Ora si

trova di fronte a scelte importanti: fare l'Assessore regionale nella giunta Caldoro o candidarsi ufficialmente per la Guida del Federico II, forte dell'80% dei voti della sua Facoltà e gran parte di Scienze?

Elezioni del Rettore all'Università Parthenope

È stata fissato il calendario per le elezioni del successore del Rettore Gennaro Ferrara all'Università Parthenope. Il Decano, prof. Giovanni Quadri, ha scelto il 28 settembre per le prime 3 votazioni e l'eventuale ballottaggio si terrà il 12 ottobre.

Il seggio elettorale sarà composto dai proff. Raffaele Bifulco, Vincenzo Santoro e Maria Musto.

Intanto, ad oggi, il solo potenziale candidato resosi disponibile a dirigere l'Ateneo per il quadriennio 2010-2014 è il prof. Claudio Quintano, già ProRettore e Preside della Facoltà di Economia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2009/2010

E' indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2009/2010, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- a) collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- b) collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratiche-applicative
- c) collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti
- d) collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione emanato con D.R. n. 1048 del 11/3/2003 preso atto del numero degli studenti abili, diversamente abili, iscritti alle singole Facoltà per l'anno acc. 2009/2010, le collaborazioni disponibili sono le seguenti:

FACOLTÀ / STRUTTURE	TIPOLOGIA (a+b+c+d)
ARCHITETTURA	24
INGEGNERIA	86
SCIENZE MM.FF.NN.	60
AGRARIA	16
FARMACIA	29
MEDICINA E CHIRURGIA	30
MEDICINA VETERINARIA	13
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	17
ECONOMIA	53
GIURISPRUDENZA	82
LETTERE E FILOSOFIA	58
SCIENZE POLITICHE	21
SOCIOLOGIA	24
STRUTTURE CENTRALI DI ATENEO	40
TOTALI	553

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2009/10 a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o di diploma universitario:

- 1) almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
- 2) che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2009/10, non si siano trovati nella

condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale,

- 3) che abbiano superato, entro il 31/03/2010:
 - a) gli iscritti a corsi di laurea o di diploma del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2008/09;
 - b) gli iscritti a corsi di laurea triennali o specialistiche o magistrali non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2008/09.
- 4) appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2009/10.

Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni. Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

La domanda, dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it dal 07/05/2010 entro e non oltre le ore 12,00 del 28/05/2010.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Una apposita commissione nominata dal C.d.A. procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti indicati all'art. 5 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

- 1) determinazione della percentuale:
 - a) **per gli iscritti a corsi di laurea o diploma del vecchio ordinamento:** degli esami superati fino al 31/03/2010 rispetto a quelli previsti dal piano di studio relativo all'anno 2008/09;
 - b) **per gli iscritti a corsi di lauree triennali o specialistiche:** dei crediti acquisiti fino al 31/03/2010 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2008/09;
- Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso;
- 2) determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2010;
- 3) sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;
- 4) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);
- 5) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2008-09.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura assegnataria.

IL RETTORE
 Guido Trombetti

Impresa Possibile, il tema della due giorni che si terrà il 19 e 20 maggio

Premi per studenti di talento e giovani imprese alla Federico II

Impresa Possibile: è la due giorni di eventi che porterà a Napoli giovani di talento, nuove imprese ad alta tecnologia, università e venture capital. La città partenopea e la Federico II saranno, il 19 e il 20 maggio, punto d'incontro per i vincitori di due competizioni: la *Imagine Cup* e la *Start up*, che riceveranno i premi al Centro Congressi di Ateneo nell'ambito di una manifestazione che prevede seminari, convegni e presentazione dei progetti concorrenti.

Sponsorizzata dalla Microsoft, **Start Up** premia le giovani imprese innovative nate nel 2006 dalla ricerca pubblica che hanno concluso in questi quattro anni la fase di incubazione, mentre **Imagine Cup** è il concorso rivolto ai giovani universitari che con il loro talento progettano software per risolvere problemi e cambiare il mondo. Due sfide basate sull'innovazione tecnologica e sulla creatività che partendo dal mondo accademico arrivano fino al settore delle imprese.

"*Start Up prende vita dalle Start Cup universitarie, una vera e propria business plan competition per la creazione di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenze, che si inserisce nell'ambito del Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI)*" - spiega **Alessandro Buttà**, del Coinor Federico II - *All'edizione 2010 parteciperanno le dieci migliori Start Cup del 2006; una nasce a Napoli. Si tratta della Eolpower, spin-off accademico dal gruppo di ricerca ADAG del Dipartimento di Progettazione Aeronautica della Federico II. E' una società che opera nel campo dello sfruttamento del-*



l'energia eolica ed in particolare nel mercato del mini-eolico. Ad oggi, il principale prodotto offerto è una turbina mini-eolica, completamente progettata in società".

Imagine Cup, invece, parte dallo slogan di Bill Gates 'Immagina un mondo dove la tecnologia aiuta a risolvere i problemi quotidiani', e si basa sull'idea che la creatività dei giovani può aiutare a risolvere gli otto millennium goals, cioè gli otto obiettivi del Millennio lanciati dalle Nazioni Unite. Si tratta di una competizione internazionale, giunta alla quinta edizione, della quale a Napoli sono ospitate le selezioni italiane, mentre la finale si svolgerà a Varsavia. Tre sono le categorie nelle quali i ragazzi potranno competere: Software design, Game design, Starface interaction. "Ogni anno rimaniamo sorpresi dalla qualità delle idee che ci presentano questi ragazzi! Per loro si tratta di un'esperienza altamente formativa, che permette loro di mettersi in gioco e di mostrare le proprie capacità davanti ad un pubblico di esperti valutatori, incubatori

ed aziende interessate a nuovi investimenti - spiega **Mauro Minella**, di Microsoft - *Non sono pochi i progetti che hanno trovato un finanziatore per entrare realmente sul mercato. Quest'anno parteciperanno 70 progetti in Italia, alcuni di studenti napoletani. Di questi, solo 12 supereranno le selezioni: sei per la categoria Software design, tre per ognuna delle altre due categorie che sono virtuali, nel senso che la selezione fino a Varsavia continuerà solo on-line, per cui noi daremo una premiazione simbolica*".

Proprio a volere sottolineare la stretta relazione tra i progetti degli studenti e le migliori imprese dei giovani laureati-imprenditori, le due manifestazioni cammineranno in parallelo durante la durata dell'evento. La giornata del 19 sarà dedicata alle presentazioni dei progetti di impresa e dei software per le due competizioni e alle consultazioni delle Giurie, mentre il 20 alle premiazioni.

La Giuria per *Start up*, che terrà conto di fattori come il maggior suc-

cesso di mercato e le migliori performance tecniche e di sviluppo, "sarà composta da operatori di venture capital e responsabili di R&D di grandi imprese interessati ad investire o acquisire innovazione tecnologica. L'evento, inoltre, è organizzato da PNI Cube, l'associazione che raggruppa gli incubatori di impresa universitari italiani e si occupa di politiche di trasferimento tecnologico", sottolinea Buttà, ricordando anche che il premio per il vincitore è più che allettante: 5mila euro e 6 mesi di mentoring, coaching e networking gratuito presso il *Mind the Bridge GYM* in Silicon Valley. "Un'occasione davvero unica!".

Per l'*Imagine Cup*, "si terrà conto della fattibilità delle idee presentate, della loro reale possibilità di realizzazione e di applicazione". La Giuria sarà composta da docenti della Federico II, nonché da rappresentanti della Microsoft e della Avenade Softwarehouse. Oltre a console X-Box e netbook per i vincitori delle due categorie virtuali, per il gruppo vincitore nella sezione *Software design* è pronto il biglietto per la finale di Varsavia e la possibilità di vincere 15 mila dollari.

Sempre durante la giornata del 20 si svolgerà il convegno *Impresa Possibile* a cui partecipano il neo Governatore della Campania **Stefano Caldoro**, il Presidente di Confindustria Campania **Giorgio Fiore**, il Direttore Generale del Banco di Napoli **Giuseppe Castagna**, il Direttore del gruppo Developer&Platform di Microsoft Italia **Anders Nilsson** ed il Presidente di PNI Cube **Gianni Lorenzoni**.

Valentina Orellana

Iniziativa di Sinapsi

Docenti a confronto sull'autismo

La Sala Azzurra di Monte S. Angelo il 29 aprile è piena per il seminario di studi organizzato dal Centro SInAPSi su *"Autismo, dall'adolescenza all'età adulta: nuove prospettive per un progetto di vita inclusiva"*. "È il segno che questo tema è avvertito come un'emergenza sociale e che grande è il desiderio di avere occasioni di informazione e confronto", afferma la prof.ssa **Maura Striano**, una delle promotrici dell'iniziativa. Ai convenuti, fra i quali professori e studenti di diversi Atenei e docenti delle scuole secondarie, dà il benvenuto il prof. **Paolo Valerio**, Direttore del Centro SInAPSi, ricordando che da dieci anni l'Università è "impegnata nell'accoglienza di studenti con disabilità. Ciò ha portato ad un loro aumento tra gli iscritti e ha imposto all'istituzione riconfigurazioni e riadattamenti a diversi livelli, sempre tenendo conto delle risorse individuali di ciascuno". **Roberto Militeri**, docente di Neuropsichiatria infantile alla SUN, enfatizza come il convegno intercetti quella che è la "terza rivoluzione nella storia dell'autismo". Mentre con la prima rivoluzione l'autismo viene riconosciuto come sindrome autonoma e con la seconda si impone un approccio clinico-

descrittivo, la terza segna il momento in cui ci si concentra sull'adolescenza e l'età adulta. "L'autismo è più frequente che in passato, è un funzionamento mentale atipico che connota il modo di essere del soggetto. Una diagnosi precoce è fondamentale. Si deve prendere coscienza di come l'adolescenza abbia un forte impatto sulle diverse forme di autismo. Perciò c'è la

necessità di nuovi progetti terapeutici", dichiara il prof. Militeri. In teleconferenza da Burgos, il prof. **Fernando Lezcano Barbero** espone le attività per aiutare le persone autistiche nella sua realtà territoriale.

La giornata ha il suo culmine quando al tavolo dei relatori si siede **Dario D'Albora**, primo laureato autistico della Federico II in Psicologia dei processi relazionali e di sviluppo,

insieme con la madre e la sua docente del liceo, che raccontano il suo percorso formativo. Dario richiama l'esigenza di istituire un osservatorio permanente sull'autismo. Striano concorda con la proposta e ribadisce, in linea con quanto affermato dal prof. **Alessandro Pepino**, che ogni progetto mirante ad accrescere i livelli di autonomia dei soggetti autistici "deve essere individualizzato, integrato e interdisciplinare, sulla scorta dell'attivazione e dello sviluppo di una rete sinergica di attori e di azioni". Striano è soddisfatta di come i contributi e le testimonianze che si sono susseguite abbiano consentito di analizzare il fenomeno della sindrome dello spettro autistico da molteplici angolature: "È indispensabile garantire una presa in carico specializzata e continua da parte dei servizi sanitari, sociali, formativi, tenendo conto della necessità di offrire un forte supporto informativo e consulenziale anche alle famiglie".

Manuela Pitterà



Orientamento in ingresso al Federico II

Corsi di preparazione per le matricole di tutte le Facoltà

5.300 posti a disposizione, domande entro il 9 luglio

Al Federico II si potenzia l'azione di orientamento in ingresso con l'estensione dei corsi di preparazione ai test di selezione e autovalutazione a tutte le Facoltà. Promotore dell'iniziativa il Softel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica. Se fino allo scorso anno si era pensato solo ai Corsi di Laurea a numero chiuso, che prevedono quindi un esame selettivo ai fini dell'immatricolazione, da quest'anno la preparazione è consigliata ad una fetta molto più ampia di diplomati, al di là del percorso accademico che sceglieranno. Lo scopo è anche di insegnare loro ad autovalutarsi, oltre che prendere piena visione delle proprie lacune in relazione alle materie di base, conoscere i docenti ed i luoghi universitari.

I corsi attivati sono quattro, per un totale di **5300 posti a disposizione**. Di conseguenza le tredici Facoltà del Federico II saranno raggruppate in quattro Poli: il Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita che include le Facoltà di Medicina e Veterinaria (corso A); il Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita con Agraria, Farmacia e Scienze Biotechologiche (corso B); il Polo delle Scienze e delle Tecnologie con le Facoltà di Architettura, Ingegneria e Scienze (corso C) e il Polo delle Scienze Umane e Sociali con Economia, Giurisprudenza, Lettere, Scienze politiche e Sociologia



(corso D). Tutti i corsi, che saranno svolti in forma di test di autovalutazione e lezioni specifiche, avranno **in comune l'insegnamento di Logica e Comprensione verbale**. "Ho sempre avuto un giudizio altissimo dell'autovalutazione - afferma il prof. **Luigi Verolino**, direttore del Softel e docente di Elettrotecnica presso la Facoltà di Ingegneria - e, personalmente, penso che la preparazione vada svolta per tutte le Facoltà perché, al di là del Corso di Laurea che ognuno sceglie, si tratta di alta formazione. E poi, ci sono Facoltà che, pur non avendo il numero programmato, creano un blocco agli studenti che non superano o, per qualsiasi motivo, non svolgono i test obbligatori di valutazione, con l'inserimento degli OFA, gli **obblighi formativi aggiuntivi**. Ad Ingegneria, per esempio, c'è l'obbli-

go formativo di Matematica. Senza aver prima superato l'OFA, non si può sostenere l'esame di Analisi Matematica I, fondamentale di primo anno". Scopo dei corsi di preparazione è anche **diminuire il numero degli abbandoni**. "Faccio solo un esempio, relativo sempre alla Facoltà di Ingegneria - spiega Verolino - Ogni anno, in media, accoglie 3200 immatricolati, di cui il 50% abbandona dopo il primo anno, mentre un altro 25% si perde prima di arrivare alla laurea triennale. Risulta, dunque, importantissimo accompagnare i ragazzi orientandoli sin dal loro ingresso". Estendere i corsi a tutti significa anche lanciare un messaggio ai neo-diplomati e, di conseguenza, a quelli che sono stati i loro insegnanti delle superiori: "Vogliamo dire a coloro che pensano di proseguire gli studi che **l'Università non è un liceo** e che è bene prepararsi e colmare le loro lacune in modo da allinearsi a quelle che sono le conoscenze e i saperi minimi richiesti, perché, dopo, non avranno più il tempo di recuperare".

I corsi avranno inizio il **16 luglio** e si svolgeranno di mattina, sabato escluso, dalle 9 alle 13, **per due settimane**. "Mi rendo conto - dice Verolino - che chiediamo un grande sforzo ai ragazzi, visto che l'inizio dei corsi è programmato subito dopo l'esame di maturità, ma non possiamo fare altrimenti, i test di selezione e autovalutazione sono fissati molto

presto: ad Ingegneria, il 1 settembre". La partecipazione prevede il pagamento di 50 euro. "Una cifra irrisoria - secondo Verolino - basti pensare ai compensi che chiedono i privati. A volte, arrivano anche a 2mila euro!".

Chi intende partecipare ad uno dei corsi, deve prenotarsi collegandosi al sito web orientamento.unina.it/corsi2010/ e presentare al Softel, - in via Partenope, 36 - dove sarà possibile effettuare anche il pagamento in contanti, la ricevuta di prenotazione, entro cinque giorni, **a partire dal 17 maggio e fino al 9 luglio**. Poiché i partecipanti non potranno essere più di 1500 per corso, escluso il corso B per cui sono previsti 750 posti, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del limite anche se anticipatamente ai termini prefissati. Quindi è bene affrettarsi. Per tutte le altre informazioni, è possibile collegarsi al sito che, assicura il prof. Verolino, "si presenterà completamente rivisitato e aggiornato dalla seconda settimana di maggio".

Maddalena Esposito

Le date dei test d'ammissione

Il Ministero ha già fissato le date delle prove di ammissione per i Corsi di Laurea a numero programmato a livello nazionale. Si svolgeranno i primi di settembre, come è consuetudine: il 2 per Medicina, il 3 per Odontoiatria, il 6 per Veterinaria, il 7 per Architettura, l'8 per Professioni Sanitarie. Modalità e contenuto delle prove saranno comunicati a breve.

Giornata Scientifica del Polo Umanistico il 21 maggio

Seconda edizione della *Giornata Scientifica del Polo delle Scienze Umane e Sociali*. L'iniziativa, voluta nel 2008 dal Presidente prof. **Massimo Marrelli** con lo scopo di far conoscere all'esterno le attività scientifiche e la ricerca svolta nei vari Dipartimenti del Polo, verrà riproposta quest'anno il 21 maggio nonostante le non poche difficoltà economiche.

"Sono molti gli utilizzi della ricerca umanistica ma spesso sono poco evidenziati, quindi il nostro obiettivo è sottolinearne le sue ricadute economiche e la sua grande importanza nel tessuto sociale", sottolinea la prof.ssa **Enrica Morlicchio**, organizzatrice della manifestazione con le colleghe **Valeria Viparelli** e **Francesca Dovetto**. La Giornata è stata progettata all'insegna della massima economia, cercando di non deprimerne lo spirito: "è costata meno di 10mila euro per non gravare sul bilancio dell'Ateneo - sottolinea la Morlicchio - I Dipartimenti esporranno solo dei pannelli per illustrare i risultati delle loro ricerche e chi lo vorrà potrà esporre delle pubblicazioni". Insomma, non ci saranno effetti speciali ma non mancherà la sostanza. La manifestazione verrà ospitata presso la nuova Bibliote-

ca di area Umanistica Sant'Antonello e sarà dedicata al tema della **'Democrazia e Cultura del paesaggio'**. Apriranno i lavori alle ore 10.00 il Rettore **Guido Trombetti**, il Presidente del Polo Marrelli e **Gigliola Golia**, Direttrice della Biblioteca; seguiranno le relazioni di **Francesco Paolo Casavola**, professore di Diritto Romano e Costituzionalista, già Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, e **Walter Santagata**, docente di Economia dei Beni e Attività Culturali presso l'Università di Torino. La seconda parte della mattinata sarà, invece, dedicata alla premiazione dei vincitori del Concorso di Idee, premio rivolto ai ragazzi delle scuole superiori per "il recupero e la valorizzazione dei luoghi della cultura della città, sia sotto il profilo fisico e funzionale, che sotto il punto di vista delle forme di vita e di uso", spiega la prof.ssa Morlicchio. "Non sono arrivati tanti progetti quanti ce ne saremo aspettati - confessa la docente - Purtroppo questo è un periodo difficile anche per le scuole e quindi non sempre si riesce a partecipare a delle attività extra curriculari. Ci sono pervenute, comunque, diverse proposte carine". Agli studenti vincitori andrà in premio un

assegno di 500 euro, con il quale acquistare materiale didattico.

Stand espositivi dei 21 Dipartimenti coinvolti - afferiscono alle Facoltà di Economia, Giurisprudenza,

Lettere, Scienze Politiche e Sociologia - e una visita guidata al nuovo complesso della Biblioteca Umanistica: i momenti centrali della manifestazione. "Grazie alla collaborazione dell'architetto Aldo Pinto, che ha curato il restauro del Complesso, sarà possibile visitare Sant'Antonello e Palazzo Conca. Verranno illustrati gli interventi di restauro".

Valentina Orellana

Contributi dall'Adisu per le studentesse madri

Un aiuto per le studentesse madri. Lo scopo: garantire le pari opportunità e ridurre il fenomeno dell'abbandono degli studi. L'interessante iniziativa è promossa dall'Adisu della Federico II. L'Azienda mette a disposizione 20mila euro da destinare a 20 studentesse che abbiano un figlio a carico (anche se riconosciuto dal padre) di età inferiore ai 6 anni. Il contributo (100 euro al mese per 10 mesi) servirà a coprire le spese necessarie per la cura del bambino durante le ore che la madre dedica allo studio (la retta per l'iscrizione ad asili pubblici e privati). Alla assegnatarie del fondo anche un buono giornaliero gratuito per consumare un pasto presso i ristoranti convenzionati con l'Adisu.

Possono partecipare al bando di concorso studentesse dei Corsi di Laurea triennali e Specialistici/Magistrali, dottorande, specializzande (ad esclusione delle Scuole di area medica) in possesso di requisiti di merito (un certo numero di crediti maturati in base all'anno di iscrizione) e reddito (che dall'attestazione ISEE non deve risultare superiore a 14.500 euro).

Le domande, da compilare esclusivamente sul web (sito www.adisufederico2.it) dove è disponibile anche la modulistica, vanno prodotte entro il **15 giugno**.

Parte il cineforum della Facoltà

“Una giornata particolare”, il film che ha aperto, giovedì 29 aprile, la manifestazione ‘Cinema e Novecento’ promossa dalla Facoltà di Giurisprudenza. Diretta da **Ettore Scola**, la pellicola del 1977 ha suscitato ammirazione nel pubblico accorso, accendendo gli animi dei nuovi giuristi per gli argomenti trattati. Delusione per chi aspettava il tanto atteso arrivo del regista. *“A malincuore debbo annunciare che Scola non sarà presente - spiega il Preside **Lucio De Giovanni** leggendo un fax arrivato in Presidenza - Il regista è a Roma per i funerali del grande sceneggiatore **Furio Scarpelli**, amico e collaboratore di tanti film. Sarà presente in arrivo dei prossimi incontri con un documentario”*. L'importanza dell'iniziativa viene nuovamente sottolineata dal Preside: *“Un giurista consapevole che interpreta le norme non può ignorare la storia del Novecento. E' un secolo importante, in cui tutti noi siamo nati, l'interesse quindi deve essere rivolto alla storia che ci ha preceduto. Il cineforum è un esperimento, da questi primi incontri cercheremo di capire cosa migliorare. Il percorso sarà lungo due anni, vedremo come andrà. L'importante è che venga in rilievo la compenetrazione tra storia passata e storia presente”*.

sente”.

Il film riassume la vita di due persone segregate in casa dal fascismo: una casalinga ed un omosessuale e puramente che si amano e si incontrano in una giornata particolare, quella dell'arrivo a Roma di Hitler, prima della Seconda guerra mondiale. Un'opera di forte impatto che ha lasciato per quasi due ore la platea col fiato sospeso.

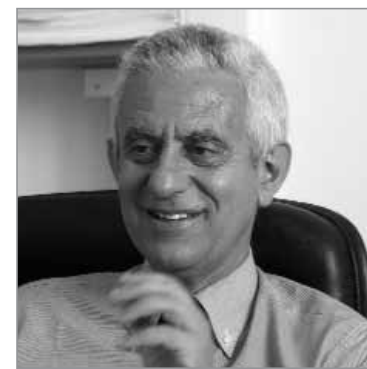
Al riaccendersi delle luci, il tema dell'omosessualità ha dato il via ad un intenso dibattito. A più di cinquant'anni dalla conclusione del fascismo, in Italia non vi sono norme che prendano atto della situazione, a differenza di altri Paesi Europei. *“Gli omosessuali durante il fascismo venivano relegati a Carbonia, in Sardegna, dove erano costretti a passare il resto della loro vita”*, dice il prof. **Aldo Mazzacane**, relatore dell'incontro, sottolineando come oggi *“purtroppo il nostro sistema normativo non prende decisioni concrete al riguardo”*. L'uso delle immagini rende ancora più chiaro il concetto: *“Sono stato sempre favorevole, anche nell'ambito delle mie lezioni, all'usare immagini di forte impatto visivo, che aiutino il giurista al di là delle fonti tradizionali. Ricostruire l'esperienza giuridica di una società*

ci dice tanto. Ci conferma da dove arriviamo e dove stiamo andando e quali siano i provvedimenti normativi richiesti nel colmare le lacune. L'importante è essere a conoscenza che un sistema normativo funziona se si intreccia con altri sistemi e fa proprie le esperienze apportate da quest'ultimo”.

Unioni omosessuali, seminario il 25

Tanti gli studenti che chiedono delucidazioni sul piano penale. La condanna al carcere del protagonista del film fa riflettere. *“Sul piano didattico - commenta il prof. **Sergio Moccia**, titolare della cattedra di Diritto Penale - bisogna capire le diverse epoche storiche e il conseguente sviluppo degli Istituti. Un fenomeno va studiato anche sotto il profilo sociale e per questo motivo il film è un'ottima introduzione. Perché da un lato, dal punto di vista sociale, il fascismo non riconosceva il fenomeno della omosessualità. Ma d'altra parte, dal punto di vista giuridico, il fascismo prevedeva il carcere a vita, regolando quest'aspetto nel modo più duro possibile. L'epoca fascista prevedeva una regolamentazione, oggi il nostro Codice Penale fa fatica a districarsi in materia”*.

Su questa scia, visto l'interesse suscitato dal tema, il 25 maggio alle 10.30 nell'aula A1 di via Marina si terrà un incontro dal titolo *“Amore che vieni, amore che vai... Unioni omosessuali e giurisprudenza costituzionale”*. Relatori dell'evento (che



• IL PRESIDE DE GIOVANNI

consentirà agli studenti partecipanti di acquisire un credito formativo) i professori **Fernando Bocchini**, **Antonio D'Aloia**, **Salvatore Prisco**, **Mario Tedeschi** e la dott.ssa **Valeria Marzocco**. *“Non possiamo far finta di niente”*, dice il prof. **Prisco** a conclusione del dibattito concernente il film - *la giurisprudenza deve mettersi in moto. Per questo motivo la Facoltà si è sentita in dovere di scendere in campo, questo fenomeno è sempre più dilagante e abbisogna di una regolamentazione a livello nazionale. Le discriminazioni avvertite in tema di lavoro, in tema penale e civile devono essere dibattute, perché, oggi più che mai, sono presenti nella realtà in cui viviamo. Visto l'entusiasmo riscontrato in aula e acquisita l'esperienza del film, siamo sicuri che l'incontro di fine maggio, seppur particolare, sarà molto sentito dagli studenti. Essere al passo con i tempi che cambiano: è questo l'obiettivo che i nostri ragazzi devono cercare di perseguire al fine di diventare ottimi giuristi”*.

Susy Lubrano

La prossima proiezione

Prossimo ed ultimo film prima della pausa estiva, *“Tempi moderni”* di Charlie Chaplin. La proiezione si terrà il 27 maggio nell'Aula 28 di Porta di Massa 32 alle ore 15.00.

Studenti entusiasti per la lezione del Magistrato Stefano Capuano

Una vera e propria lezione di Procedura Penale, quella tenuta dal dott. **Stefano Capuano**, nell'ambito del seminario giuridico della cattedra del prof. **Paolo Di Ronza**. Il Pubblico Ministero, impegnato attualmente nel caso ‘Calciopoli’, ha ipnotizzato la platea studentesca spiegando gli aspetti più vivi del mestiere di Magistrato. *“L'attività del Pubblico Ministero - afferma **Capuano** - si basa sugli aspetti codicistici della disciplina penale. Accanto all'interpretazione del codice vi è poi il buon senso del giurista, ogni operatore del diritto sa che deve scendere in campo personalmente per poter fare chiarezza. Dal primo aspetto, dalla notizia di reato, si deve cercare di partire con equilibrio, per riuscire a trovare la verità dei fatti”*. Ipotesi non sempre possibili, come fa notare il pm. *“I problemi pratici a cui bisogna dover far fronte sono il più delle volte imprevedibili e rallentano il corso della giustizia. Per questo motivo ricercare la verità è un'impresa ardua, fatta di prove da dover raffrontare e ipotesi da costruire e ricostruire all'infinito. Più si tiene il problema ancorato alla realtà in cui si vive, più sarà facile un'analisi attenta e dettagliata”*. Analisi che nel corso del seminario ha volto lo sguardo su argomenti ben

precisi, per rendere più utile la testimonianza diretta. Vari i temi trattati tra cui: l'archiviazione, l'esercizio dell'azione penale, l'udienza preliminare, la citazione diretta a giudizio, il diritto di difesa e l'indagine difensiva. *“Questi concetti sono all'ordine del giorno per noi magistrati - chiarisce il pm - E' la base da cui far partire l'indagine, sono le fasi del processo vero e proprio, per questo spero che il significato sia chiaro. Un ottimo magistrato, pur facendo riferimento al codice, dovrà estrapolare la norma e darle la giusta collocazione, tenendo ben presente il caso e la*

realtà in cui si svolgono i fatti. Per questo motivo suggerisco agli studenti uno studio meno mnemonico e più rivolto al mondo esterno. Ad esempio, anche seguire i processi in tv aiuta ad avere un'idea più precisa del ruolo che si ricopre”.

Il dibattito che succede alla lezione rende ancora più interessante il seminario. Gli studenti fanno a gara per chiedere delucidazioni sugli argomenti trattati. Il caso ‘Calciopoli’ si cela dietro un *“no comment”*, ci sono le indagini in corso, ma le altre questioni trovano risposta immediata. Come la domanda di **Luca Auto-**



rino che pone in rilievo l'estrema lentezza della giustizia italiana. *“I problemi pratici con cui ci si trova a dover combattere - risponde Capuano - sono quelli che poi rallentano la giustizia. E' vero, in Italia, a causa di intoppi burocratici, il più delle volte si attende mesi per iniziare una prima fase del processo. Purtroppo, oltre ad appellarsi alla prontezza d'animo di chi svolge le indagini, possiamo solo chiedere una riforma ben delineata che strutturi al meglio i tempi d'inchiesta”*.

Soddisfatto del successo riscontrato il prof. **Di Ronza**, coordinatore degli incontri. *“Quest'anno abbiamo deciso di dar vita a seminari pomeridiani un po' diversi, chiamando operatori giuridici esterni che dimostrino e raccontino gli aspetti più concreti della Procedura Penale. Lo spirito*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

del seminario non è quello della semplice lezione - spiega il docente - L'incontro intende essere un'occasione di approfondimento degli aspetti più vivi della disciplina. Quello che cerchiamo è il confronto, in modo che i nostri ragazzi sappiano che la vita da magistrato non è facile e che bisogna partire proprio da una buona preparazione universitaria se si vuole sfiorare l'eccellenza in

campo giuridico".

Entusiasti gli studenti. "Me l'aspettavo più anziano - esclama **Maria Cristina Baiano**, studentessa al quarto anno - invece ho scoperto un Pubblico Ministero giovane e disponibile. E' stato un bene venire all'incontro, oltre alle spiegazioni pratiche mi ha lasciato un segno positivo, è bello vedere che si può far carriera subito dopo l'università". Anche per **Roberto Costigliola** l'esperienza è

stata costruttiva. "Due ore molto intense - commenta lo studente, anch'egli al quarto anno - in cui non solo ho appreso concetti che mi saranno utili in sede d'esame, ma ho anche stabilito cosa mi piacerebbe fare nel post laurea. Sentir parlare di indagini e processi mi ha confermato che questa è la strada giusta". Delusione invece per chi si aspettava qualche commento sul processo 'Calciopoli'. "Non apparteniamo a

questa cattedra - dicono **Luigi e Fabio** - ma vista l'importanza dell'opportunità abbiamo deciso di partecipare. La lezione è stata utile, ci sono gli esami tra un mese, ma speravamo che trapelasse qualche notizia in più sul processo. Sarebbe stato interessante conoscere il punto di vista di chi attualmente segue il percorso delle indagini, una chiave di lettura a caldo".

Susy Lubrano

Commerciale, pronta la relazione delle rappresentanze studentesche

Deve essere discussa in Commissione Didattica ma il consesso non si riunisce da tre mesi

Novità in corso per l'esame di Diritto Commerciale. La proposta di sdoppiare la disciplina in due tranche acquista concretezza grazie ad un documento predisposto dal Consiglio degli Studenti di Facoltà. Chiari i punti da cui partire. In primis, la possibilità di poter sostenere la disciplina in due moduli, con conseguente suddivisione del programma in modo da rendere più agevole la preparazione dell'esame. Secondo punto: l'opportunità di svolgere l'esame in un modulo unico, al fine di tutelare chi voglia affrontare la materia un'unica volta. "I lavori procedono in modo spedito - dice **Giuseppe Chierchia**, rappresentante degli studenti delegato alla proposta - abbiamo raccolto molte testimonianze degli studenti e stiamo cercando di tutelare sia i pro che i contro riforma. Un cambiamento è necessario, basti verificare le frequenti bocciature che si riscontrano in sede d'esame. Rimandare l'ingresso nel mondo del lavoro per l'impossibilità di superare alcune discipline è ormai inammissibile".

Favorevoli i docenti ascoltati in merito: i professori **Massimo Miola**, **Carlo Di Nanni** e **Giuseppe Guizzi**. I titolari di cattedra confermano quanto avevano riferito, qualche mese fa, ad Ateneapoli. "I docenti si sono mostrati molto disponibili - continua lo studente - e favorevoli alla divisione. Con la loro consulenza siamo riusciti a capire il modo migliore per rendere la proposta attuabile. Purtroppo la questione non è semplice, la disciplina è divisa in tre cattedre, troppo poche per gli

studenti frequentanti. A questo punto il rischio che si potrebbe correre è quello di un ulteriore caos. Tre cattedre sembrano non bastare se i corsi vanno divisi in base a come si affronterà poi l'esame". Il nervo scoperto è dunque sempre lo stesso. Mancano i fondi per attivare nuove

sdoppiamento è risultato vincente perché ci sono tanti docenti a gestirlo". Situazione difficile visto il momento tanto precario che si sta vivendo. "I professori sono dalla nostra parte e sono pronti a darci l'appoggio necessario. Pur consapevoli dell'impossibilità momentanea di

genze degli studenti sono state sondate e riportate. Stiamo attendendo che si riunisca la prossima Commissione Didattica per portare a conoscenza di tutti il nostro documento", conclude Chierchia. Commissione che non si riunisce da tre mesi. Il progetto non potrà essere presenta-



cattedre che vadano ad affiancare quelle già esistenti. "Il cambiamento, per essere di segno positivo, dovrebbe comportare l'istituzione di almeno un'altra cattedra di Diritto Commerciale destinata a chi volesse affrontare l'esame in un'unica soluzione. Un po' come avviene per Procedura Civile, in quel caso lo

nuove docenze, stiamo cercando di stilare un programma che si adatti alle cattedre esistenti. Non è impossibile se c'è collaborazione da parte di tutti".

A quasi un anno dall'elaborazione del progetto, "La proposta c'è ed è viva, i professori sono stati ascoltati e sono disponibili al dialogo. Le esi-

to al Consiglio di Facoltà fino a quando il consesso, presieduto dal prof. **Giovanni Leone**, non prenda atto del documento. In attesa che la riunione venga convocata, i rappresentanti stanno lavorando nell'apportare migliorie, laddove ce ne fosse bisogno, al calendario d'esami della sessione estiva.

Giurisprudenza ricorda il prof. Luigi Sico

Giurisprudenza ricorda la figura del prof. **Luigi Sico**, professore di Diritto Internazionale, scomparso prematuramente lo scorso anno. La commemorazione, che si è svolta il 23 aprile presso l'Aula Magna storica dell'Ateneo, è stata fortemente voluta dalla Facoltà e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. Tanta la commozione dimostrata da chi ha voluto rendere omaggio ad un 'rivoluzionario' del diritto, raccontando ricordi personali. Ad aprire la cerimonia il Rettore **Guido Trombetti**: "Faccio molta fatica a distinguere il mio ruolo formale da quello di amico - ha detto - Oggi sento di dover cedere al richiamo dei

sentimenti e devo ammettere che il prof. Sico mi manca molto. Mi manca il suo charme intellettuale, il suo garbo, il suo profilo morale e scientifico. Un uomo sorridente, di una cultura straordinaria, grande maestro che va ricordato per i suoi studi. Spero che i suoi lavori continuino ad essere proficui, i nuovi giuristi prendano esempio dai suoi insegnamenti, mantenendo sempre viva la sua opera". Intervento di carattere personale anche per il Preside **Lucio De Giovanni**: "Il prof. Sico era un uomo retto, dai valori forti, ed il suo ricordo è incancellabile. Manca alla Facoltà e ai suoi studenti, il suo equilibrio e la sua ironia faranno da

monito per tutti noi".

Nel suo intervento, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati **Francesco Caia** ha sottolineato il contributo del prof. Sico "alla nostra Commissione di Diritto dell'Unione Europea e Internazionale grazie al quale la Commissione si è data degli obiettivi importanti". Moderatore dell'incontro, il prof. **Umberto Leanza**, Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università di Roma Tor Vergata. "Ho conosciuto il prof. Sico tantissimi anni fa quando lui era uno studente ed io collaboratore di cattedra del prof. **Rolando Quadri** - ricorda il docente - Ero il suo relatore e mi colpì fin da subito l'intelligenza e

la curiosità con la quale approcciava al diritto internazionale". Tante le testimonianze che si sono susseguite durante la cerimonia e tanti gli interventi che hanno esplicitato alcune delle teorie più accreditate del professore. Un saluto particolare anche dai docenti di Diritto Internazionale della Facoltà, **Massimo Iovane** ("un maestro che tutti abbiamo amato e stimato nel corso degli anni"), **Pasquale De Sena** ("ricordo indelebile di un uomo onesto che ha tracciato una propria strada nel campo del diritto") e **Roberto Mastroianni** ("una giornata dedicata all'esposizione delle sue teorie, un contributo doveroso per chi ha saputo innovarsi, portando nuova carica alle teorie di diritto internazionale").

(Su.Lu.)

GIURISPRUDENZA

Procedura Civile, un nuovo manuale

Sul "Consolo", studenti divisi.

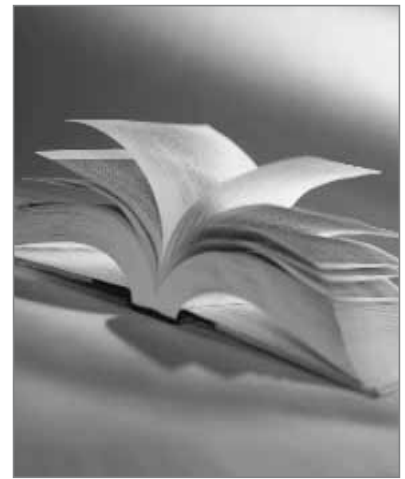
L'incertezza si dissolverà agli esami di giugno

Da qualche tempo tra le cattedre di Procedura Civile c'è un forte chiacchierare, in vista degli esami di giugno. Argomento di tante discussioni tra gli studenti, l'introduzione di un manuale di studio tutto nuovo: il **Consolo**, previsto dalle diverse cattedre in sostituzione degli ormai "famosi" **Verde I**, **Verde II** e del **Proto Pisani**. Difficile discostarsi dalle vecchie abitudini, specie se si parla dell'esame per eccellenza. Ma la curiosità è tanta e provare un manuale nuovo mette di buonumore, almeno non ci si deve confrontare con tutte le leggende che aleggiavano sui vecchi testi.

"Da questa sessione - spiega **Enrica Barbato**, studentessa al quinto anno - molte cattedre sponsorizzano l'uso del nuovo manuale che è aggiornato alle ultime riforme. L'unica accezione negativa è la lunghezza, così rischia di risultare dispersivo se non si riesce a fare dei collegamenti precisi con gli argomenti precedenti. Se non l'avessi già comprato opterei per i vecchi manuali". "Non credo sia la lunghezza a destare preoccupazioni - ribatte **Davide Esposito**, iscritto al quarto anno - in un esame così complicato ben vengano esempi e spiegazioni più detta-

gliate. Credo che la pericolosità maggiore sia in sede d'esame: abituati al Verde e al Proto Pisani le interrogazioni verteranno su questi testi". Tante le insicurezze che non fanno rischiare. "Ancora non ho acquistato alcun libro - rivela **Massimiliano Caprioli**, studente fuori corso - vorrei assistere agli esami di giugno e trarre poi delle conclusioni. A mio avviso il Consolo è più lungo ma aggiornato e quindi non va integrato con fotocopie e libricini vari. Si ha quindi un risparmio economico, di tempo e la possibilità di studiare da un testo più semplice. Tutto sommato sono 180 pagine in più che, se forniscono chiarimenti, sono sempre ben accette". Allora Consolo sì, oppure no? "A differenza di quanto si possa credere - sostiene **Silvano Spaduzza**, iscritto al quinto anno - il Consolo non è semplicissimo e richiede molta attenzione. Inoltre non ha un indice analitico e non è diviso in paragrafi. Per quel che mi riguarda preferisco libri più strutturati, senza troppi giri di parole, che mi aiutino a schematizzare fin dalla prima lettura. Credo, invece, che questo testo sia dispersivo e le pagine in più tremendamente noiose". Una folta schiera di studenti comunque ha

optato per il nuovo testo, affiancandolo o sostituendolo ai manuali da sempre in voga. "Sto studiando dal Consolo - racconta **Daniela Staiano** al quinto anno - e mi trovo benissimo. Non lo trovo dispersivo e, a differenza degli altri testi, è scritto in maniera semplice, argomentando ogni istituto in modo completo. E non è necessario integrarlo con gli aggiornamenti". "La particolarità di questo manuale - incalza **Pietro Smiraglia** - sono i molti esempi, riporta le copie di veri e propri atti del processo. Lo trovo molto più pratico, discorsivo e ancorato alla realtà. Credo gli studenti abbiano solamente paura di affrontare qualcosa che non è ancora stato sperimentato in sede d'esame". Il primo banco di prova tra qualche settimana... "Credo che la soluzione migliore sia adottare entrambi i testi - sostiene **Regina Capuano** al terzo anno - comparando entrambe le spiegazioni. Personalmente ho adottato questo metodo e mi trovo bene. Certo si perde un po' più di tempo, ma per un esame come Procedura ne vale la pena. Ho l'esame tra venti giorni, vedremo come andrà". "E' solo una questione di tempo - commenta **Giuseppe Attributi** al quinto anno - il



Consolo è ancora poco conosciuto e quindi riserva troppe incognite. Sono sicuro che dopo la sessione estiva, le prime esperienze saranno positive. Poter studiare da un unico libro, senza fare ricerche, è il punto di forza del nuovo testo, ricco di esempi, discorsivo, perfettamente aggiornato. Ho l'esame a luglio, sto utilizzando solo il Consolo, spero che mi porti fortuna". Di parere concorde **Giacomo Filone**: "credo ci siano pochi testi incomprensibili come il Verde e quindi tanto vale studiare dal nuovo libro che è di gran lunga più scorrevole. Tra breve avremo gli esami, sicuramente chi verrà dopo di noi farà tesoro della nostra esperienza. In un certo senso siamo i pionieri di una nuova svolta, dopo quella già avvenuta grazie allo sdoppiamento dell'esame".

Susy Lubrano

Scienze dell'Architettura valorizza ed espone in mostra le tesi di laurea dei suoi allievi

Una scuola materna nella zona collinare della città; la sistemazione di Porta Napoli, a Pozzuoli; una piazza e una biblioteca a Giugliano; la riqualificazione del litorale di Vietri sul Mare, in costiera amalfitana; una residenza destinata agli studenti universitari nella piazza Pignasecca, nel centro della metropoli. Sono alcune delle 45 tesi realizzate da coloro i quali hanno conseguito la laurea in Scienze dell'Architettura. Tutti i lavori sono adesso in un catalogo, consultabile sul sito internet del Corso di Laurea. Saranno inoltre esposti ad Architettura nell'ambito della mostra che sarà inaugurata a fine maggio, probabilmente il 28. Il catalogo è anche l'occasione per tracciare un primo, provvisorio bilancio dei sette anni di vita di Scienze dell'Architettura. **Sergio Stenti**, uno dei docenti che più attivamente hanno collaborato alla realizzazione del repertorio dei lavori dei laureandi, distingue due aspetti diversi: qualità della formazione impartita agli allievi e sbocchi occupazionali della laurea di primo livello. Riflette: "L'obiettivo di incrementare l'occupazione dei giovani attraverso la laurea di primo livello non è riuscito, inutile girarci attorno. Vale per Scienze dell'Architettura e per tutti gli altri Corsi triennali, non solo della Federico II. Non a caso, direi, il 90% degli allievi di Scien-

ze dell'Architettura prosegue poi con la laurea di secondo livello, la Specialistica". Ragiona il docente: "Se mi si chiede perché le Triennali, compresa la nostra, non trovano generalmente mercato, direi che la prima responsabilità è di chi dovrebbe offrire opportunità occupazionali calibrate sulla formazione dei laureati junior". Il sogno dei ventiduenni al lavoro con la laurea in tasca e con incarichi e remunerazione adeguati alla formazione, insomma, che tanto aveva entusiasmato i meno scettici, all'epoca della riforma del 3+2, sulla base dell'esempio anglosassone, pare destinato a rimanere nel cassetto. Invece, sostiene Stenti, il bilancio dei primi sette anni di Scienze dell'Architettura, sotto il profilo della qualità della formazione, è positivo. "Lo dimostra", sottolinea, "il fatto che non pochi dei laureati di primo livello abbiano proseguito con buoni risultati la propria formazione alla Federico II, in Italia e all'estero. Insomma, sono arrivati con un'ottima preparazione alla Specialistica".

La mostra delle tesi, scrive il Presidente del Corso di Laurea **Antonio Lavaggi**, nella prefazione, ha peraltro come destinatari privilegiati proprio i docenti della Facoltà. In particolare, sottolinea, non senza una punta di polemica, "i numerosi

colleghi i quali ancora oggi poco o nulla sanno degli esiti del percorso triennale". Ricorda: "Addirittura un autorevole collega aveva definito il Triennale come un Corso per supergeometri". Invece, sostiene il docente, "lo studente nei tre anni di Scienze dell'Architettura comprende quanto meno di che si tratta e, una volta conseguita la laurea di primo livello, può fare a valle ulteriori esperienze. Di rado, infatti, un diciottenne ha le idee chiare sulle competenze dell'architetto. Capita di frequente che si iscriva perseguendo il miraggio di un lavoro da artista o quanto meno di un'attività improntata all'estro e alla genialità". Ancora, prosegue la prefazione del docente, "il laureato triennale che intenda continuare gli studi può, sulla base dell'esperienza maturata, scegliere tra Corsi Magistrali in diverse classi, assecondando le proprie disposizioni con la possibilità di frequentare il Corso biennale in altre Facoltà. Il che arricchisce e sprovvincializza".

Una difesa davvero appassionata, insomma, quella che Lavaggi fa del Corso di Laurea, attraverso le tesi che hanno svolto in questi anni gli studenti. Non è un caso, forse, che catalogo e mostra arrivino mentre, anche in Facoltà, c'è chi propone di tornare all'antico - mantenendo solo il tradizionale Corso di Laurea

Magistrale, in 5 anni - e mentre si discute della legge Gelmini che costringerà gli Atenei a riformulare drasticamente l'offerta didattica, tagliando Corsi e accorpando Dipartimenti.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Appelli, spazi studio, materiale didattico: assemblea in Facoltà

Gli studenti chiedono, il Preside risponde

Il 29 aprile i rappresentanti degli studenti della Facoltà di Farmacia hanno organizzato un'assemblea nell'Aula Magna per girare al Preside **Giuseppe Cirino** alcune delle domande raccolte sul forum del sito farmaciaunina.it. Il Preside, prima di rispondere, precisa che ha acconsentito alla richiesta ma che gli studenti non hanno certo bisogno di un'assemblea per rivolgersi a lui. *"Io ricevo a qualsiasi ora. In questa Facoltà è più facile trovare me che i bidelli"* – afferma – *"Altrove l'Aula Magna è uno spazio di rappresentanza. Utilizzarla da noi significa impedire a qualcuno di fare lezione"*. La domanda più gettonata è sulla riduzione del numero di appelli. *"4 appelli a sessione erano stati fissati per favorire gli studenti, quando con il passaggio simultaneo di tutti gli anni alla 509 saltarono le priorità. Abbiamo monitorato gli afflussi delle ultime sessioni: alla prima data si presentano 10-20 persone, all'ultima 200-300. Dato l'alto numero di iscritti, molti docenti inseriscono la prova scritta, così si azzera la distanza necessaria tra una prova e l'altra"*.

Le domande degli studenti e le risposte del Preside.

- **Alcuni docenti non consentono di presentarsi all'esame nell'appello successivo. Crede che le cose cambieranno?** *"Ho raccomandato ai docenti di dare la possibilità di ripetere più volte l'esame*

anche se, secondo me, ogni esame va studiato per bene e sostenuto una sola volta".

- **Perché non fissare una data d'esame l'ultima settimana di luglio?** *"Per esaminare gli studenti ci vogliono dai tre ai cinque giorni, quindi l'esame slitterebbe ad agosto. Inoltre, il calendario d'esame della sessione estiva è stato pubblicato ad aprile e poi, su segnalazione dei rappresentanti, è stato revisionato per apportare alcune migliorie. Abbiamo anticipato le date di alcuni esami che notoriamente gli studenti si lasciano per ultimi"*.

- **Perché non si fanno esami quando ci sono le lezioni?** *"Quando ero ragazzo non c'era l'obbligo di frequenza e si potevano dare esami ogni mese. Si laureava solo circa il 30% degli immatricolati perché chi non seguiva spesso abbandonava gli studi. Le performance di oggi sono di gran lunga migliori ma è complicato organizzare lezioni ed esami di 174 insegnamenti nelle poche aule che abbiamo"*.

- **C'è la possibilità di avere un'aula studio, poiché all'ingresso c'è troppo caos ed in biblioteca non si può ripetere assieme?** *"Mi dispiace non potervela dare. Nella nuova costruzione è previsto uno spazio per studiare ma anche lì non si potrà ripetere ad alta voce per non dare fastidio agli altri. Vi consiglio di approfittare delle belle giornata*

te per usufruire dei gazebo allestiti in giardino grazie alla collaborazione degli sponsor".

- **A fronte di tasse sempre più salate, i materiali di laboratorio, per esempio il coccio e il filo di platino, non dovrebbero essere a spese nostre.** *"L'Ateneo è in deficit. Le esercitazioni si sono potute svolgere perché avevo comprato il materiale necessario con un certo anticipo. La Facoltà provvede a sostituire la vetreria rotta dagli studenti e a smaltire i liquidi di scarto. I soldi destinati all'attività didattica vengono decurtati ogni anno. Forse saremo costretti a diminuire il numero delle esercitazioni"*.

- **Si può ottenere che tutti i docenti pubblicino le proprie dispense on line?** *"Tra i colleghi alcuni hanno maggiore dimestichezza con il web, altri meno. In quel caso preferiscono mandare i testi in biblioteca dove tutti li possono fotocopiare. Con 3 euro da noi si fanno 100 fotocopie: è un prezzo stracciato. Se poi c'è chi mette in vendita queste dispense, trovo stupido comprarle"*.

- **Perché alcuni docenti finiscono le lezioni a giugno?** *"Le attività didattiche si chiudono il 31 maggio. Per fare qualche lezione di recupero i docenti devono concordarlo come la maggioranza degli studenti"*.

- **Alcuni esami fino a qualche**

anno fa erano composti da un'unica prova, per esempio Biochimica I e II. Come mai ora prevedono scritto e orale? *"E' un diritto del professore decidere le modalità con cui appurare la preparazione del candidato"*.

- **Per chi non ha più l'obbligo di frequenza ci potrebbe essere un appello ad aprile?** *"No, non ci sono altre finestre. Già l'appello straordinario di novembre crea uno svuotamento delle aule"*.

- **Può intervenire per richiamare i docenti che non rispettano gli orari di esame?** *"So che succedono queste cose ma so anche che sono molto rare. La maggior parte dei docenti, quando sono in ritardo, avvertono". "Il Preside è molto attivo, richiama i colleghi ma non può mettervi un capestro"* – interviene la prof.ssa **Anna Aiello** – *"Negli ultimi anni gli studenti hanno uno strumento efficace: il questionario per la valutazione didattica che va compilato con attenzione". "Non sono un Deus ex machina. Sono una persona che cerca di dare l'esempio"* – conclude il Preside – *"Poiché la Facoltà mi ha votato mi prendo la responsabilità di tutto quello che succede. Quello che faccio è alla luce del sole. Credo in questa istituzione e sono qui a rappresentare tutti e 100 i docenti, quelli buoni e quelli meno buoni"*.

Manuela Pitterà

Daniela e Raffaele: i due vincitori del premio Guacci

Il 5 maggio tre pullman di studenti dei vari Corsi di Laurea della Facoltà si sono recati in visita allo stabilimento Guacci al Cis di Nola per la IV edizione del **Guacci Day**. 150 studenti che hanno preso parte all'iniziativa sono stati scelti tra i 950 che avevano presentato la propria candidatura. Li hanno accompagnati il Preside **Giuseppe Cirino** e i professori **Armando Ialenti**, **Rosa Carnuccio**, **Rosaria Meli**, **Antonio Calignano**, **Giuseppina Mattace Raso**, **Maria Grazia Rimoli**, **Carla Cicala**. Il dott. **Luigi Guacci** ha accolto gli ospiti e li ha invitati a visitare lo stabilimento illustrando l'iter che serve ad espletare gli ordini provenienti dalle farmacie, il dott. **Crescenzo Cinquegrana** ha spiegato ai ragazzi le norme che regolano la gestione di un deposito farmaceutico, distribuendo loro una copia delle normative aggiornate ed i rappresentanti degli studenti hanno offerto mortai di ceramica e targhe ai docenti in ricordo dell'evento. Momento clou della giornata è stata la premiazione di due neo-laureati che hanno lavorato alle tesi presso il Dipartimento di Farmacologia: **Daniela De Stefano** e **Raffaele Simeoli** ai quali Guacci ha consegnato un assegno da 900 euro.

Daniela De Stefano, 31 anni, il 17 marzo ha conseguito la seconda laurea in Farmacia. La prima l'aveva ottenuta nel 2002 in CTF. Dopo un dottorato e la Specializzazione in Farmacia Ospedaliera ha deciso di iscriversi alla Specialistica in Scien-



ze del Farmaco: *"Non avevo più copertura assicurativa per continuare la ricerca in Dipartimento. E poi il nostro è un settore in rapida evoluzione: se non si studia è facile rimanere indietro"*. Ha svolto la tesi sull'uso di un oligodeossinucleotide per il fattore di trascrizione NF-kB, una proteina coinvolta nell'infiammazione, relatrice la prof.ssa **Carnuccio** (Facoltà di Biotecnologie), relatore interno il prof. **Ialenti**. Il suo lavoro di tesi è stato premiato perché completo e incentrato sullo studio di un potenziale farmaco. Oggi De Stefano ha una borsa di studio di due anni bandita dal Ministero della Salute

per seguire, da un punto di vista farmacologico, il progetto di sviluppo di gel biomedicali per il trattamento delle pieghe da decubito sotto la guida dei professori **Giuseppe De Rosa** e **Mariachiara Maiuri**. Sarebbe felice di poter in futuro continuare a fare ricerca per l'Università: *"Ho avuto dei contratti di tutorato e assistenza ai docenti. Il mio lavoro mi piace in toto. La cosa più bella è avere a che fare con tantissimi giovani: la loro curiosità rinnova anche la mia"*.

L'altro vincitore è **Raffaele Simeoli**, 24 anni, laureato lo scorso dicembre con una tesi su un probiotico, il Flor-

tec, brevettato dalla Bracco e testato in vivo su una trentina di ratti. Relatrice la prof.ssa **Meli**. *"Abbiamo indotto sui ratti la steatosi, una patologia a carico del fegato dovuta all'accumulo di grassi"* – sintetizza così i suoi risultati – *"Dopo 4 settimane di dieta abbiamo riscontrato un inizio di steatosi e di insulino-resistenza. In questo modo abbiamo dimostrato che i probiotici sono utili nel prevenire patologie sia a livello epatico, sia a livello sistemico. Dovrebbero essere raccomandati, per esempio, ai bambini che hanno cattive abitudini alimentari"*. Ora continua, come volontario, le sue ricerche in laboratorio in attesa di partecipare al prossimo dottorato. Gli piacerebbe continuare a lavorare in laboratorio *"ma è difficile che l'Università me ne dia la possibilità visto che non naviga nell'oro"* – afferma – *"Sono pronto ad andare a svolgere la ricerca per Centri privati. Non mi precludo nessuna possibilità. Ad oggi mi sembra che la cosa più logica sia andare a lavorare all'estero"*. Nutre una grande passione per gli animali ma, racconta, che a sezionare i ratti non ha avuto alcun problema: *"Sono cresciuto in una piccola fattoria tra cani, cavalli, maiali, capre e conigli, ma lavorare sui ratti non ha urtato la mia sensibilità. Non mi sono trovato mai davanti ad una scena cruenta. I ratti non soffrono, sono tenuti in condizioni igieniche ottimali e c'è un veterinario che li controlla quotidianamente"*.

(Ma. Pi.)

La parola agli studenti A quando i lavori in Via Claudio?

Interviste agli studenti di Ingegneria in un periodo relativamente tranquillo dedicato alle lezioni. Laboratori, migliore organizzazione didattica, strutture e riforma universitaria, sono gli argomenti al centro delle conversazioni. **Gianluca Di Matteo** è al secondo anno di Ingegneria Civile. "Non sono completamente d'accordo con la riforma universitaria, perché non ha risolto i problemi legati ai tempi di laurea. Il carico di lavoro che dobbiamo affrontare ogni semestre è molto impegnativo ed anche persone meglio preparate e più veloci di me hanno difficoltà". A lui piacerebbe frequentare "qualche laboratorio in più perché nel post-laurea lavoreremo su cose materiali". Gianluca ritiene grave che, a causa dei lavori ("li avrebbero potuti fare in periodi diversi"), non siano disponibili aule studio e indica il tavolo nell'atrio dell'edificio di **Piazzale Tecchio** dove studia. All'altro capo c'è la sua collega **Marianna Formisano** che commenta: "il posto in cui ci troviamo è esplicito. A causa dei lavori, hanno adibito a biblioteca un locale molto più piccolo di quella reale, ma noi abbiamo orari continui, con lezioni mattina e pomeriggio, tutti i giorni. Se c'è un buco fra due lezioni ci adattiamo dove capita ma le aule studio sono sempre affollatissime e nei corridoi c'è confusione". Intorno imperversa il rumore dei trapani. Anche **Matteo Del Castello**, iscritto ad Ingegneria dell'Automazione, vorrebbe più laboratori: "gioverebbe molto svolgere delle attività di laboratorio più realistiche e meno scolastiche". **Maria Rosaria Costigliola** e **Angela Lucia De Filippo**, due studentesse di Ingegneria Gestionale, iscritte al secondo anno fuori corso dell'ordinamento precedente, il 509, ritengono che la Facoltà sia ben organizzata ma bocciano la riforma. "Trenta esami in tre anni sono troppi. Mi mancano solo due esami e poi voglio proseguire con la Laurea Magistrale. Credo che dopo, però, la

situazione sarà simile anche se hanno accorpato più esami", dice Maria Rosaria. "Sono un po' preoccupata perché frequenterò la Magistrale con un altro ordinamento", sottolinea Angela Lucia. Molto critica nei confronti della riforma che ha introdotto il doppio ciclo è anche **Federica Verde**, studentessa di Ingegneria Spaziale: "dobbiamo sostenere trenta esami in tre anni, fino ad ora ne ho superati la metà ma è molto difficile mantenere la media alta, un aspetto del quale non hanno tenuto alcun conto". **Francesco Mazza** è uno studente lavoratore laureando triennale in Ingegneria Meccanica: "non devo più seguire corsi, mi mancano solo alcuni esami e riesco a conciliare lo studio con il lavoro. Ho scelto questo indirizzo perché era uno di quelli maggiormente spendibili dal punto di vista lavorativo ed in effetti ne sono una prova vivente". Anche lui promuove l'organizzazione della Facoltà ma sottolinea la mancanza di spazi per studiare e vive con disagio i lavori ("la biblioteca è stata spostata in un locale provvisorio troppo angusto"). **Gianluca** era iscritto ad Ingegneria Meccanica ma dopo un'esperienza lavorativa nel settore navale ha deciso di passare a questo Corso di Laurea. "Il mio unico appunto è sulle finestre d'esame. Consentire a chi è in rego-

la di sostenere gli esami nei periodi in cui sono in corso le lezioni non sarebbe male", dice.

Marina Mele, iscritta al terzo anno di Ingegneria Spaziale, è molto contenta dei suoi docenti. L'unica pecca che segnala: "la carenza di strutture. Nel corso dell'anno, per seguire i corsi, ci spostiamo continuamente da un edificio all'altro. La sede di Piazzale Tecchio sta migliorando, le aule stanno venendo veramente bene. Chissà quando anche la sede di Via Claudio sarà ristrutturata! In alcune aule non ci sono pannelli sul soffitto e i tubi sono allo scoperto". In effetti, nonostante i disagi, i lavori di ristrutturazione stanno lentamente cambiando il volto di Piazzale Tecchio, mentre l'altra sede storica della Facoltà, quella di Via Claudio, in attesa di analoghi interventi, resta ancora carente di molti servizi importanti. Li elencano gli studenti che vi trascorrono abitualmente il proprio tempo. "La situazione è tragica. Siamo troppi e mancano spazi per studiare", afferma **Maurizio Palombo**, secondo anno fuori corso di Ingegneria Informatica, che ha un desiderio: "mi piacerebbe vivere di più l'università. I primi tempi seguivo ad Agnano, lì c'era la possibilità di socializzare. Ora, invece, veniamo a studiare e basta". Sul degrado di via Claudio si sofferma anche **France-**



sco Spagnolo, matricola ad Ingegneria Navale, "c'è poca luce e la lavagna non si vede da tutti i punti dell'aula. Il primo semestre ho seguito nella sede di Agnano che è più confortevole, anche se piove all'interno come a Monte Sant'Angelo". **Andrea Pititto**, studente di Ingegneria delle Telecomunicazioni, fa notare: "per noi uomini, in un edificio di quattro piani, c'è un solo bagno, per giunta senza finestre. Anche la pulizia complessiva degli spazi lascia molto a desiderare, ma è anche colpa degli studenti". "I bagni per le ragazze non hanno nemmeno le maniglie alle porte e quelli del sottoscala sono in condizioni pietose" - aggiunge la sua collega **Claudia Atteo** - In termini di aule studio e biblioteche la situazione migliore è ad Agnano. A Via Claudio la biblioteca è abbastanza grande, ma nelle aule studio mancano le sedie e la possibilità di accedere ad internet, c'è una rete, però devi avere un tuo dispositivo perché non ci sono computer pubblici". **Fabio Seta**, studente di Ingegneria Meccanica, non sembra particolarmente toccato dall'argomento: "È chiaro che da una Facoltà universitaria ci si aspetterebbero postazioni informatiche a disposizione di tutti, ma non ci lamentiamo. La pulizia non è mai stata eccezionale, ma questo è uno spazio pubblico. Diciamo la verità, a Napoli ci siamo abituati".

Simona Pasquale



Riunione del Consiglio degli Studenti Calendari d'esame in ritardo

Riunione del Consiglio degli Studenti ad Ingegneria. Si è svolta martedì 27 aprile. All'ordine del giorno l'operato delle Commissioni a partire da quella **Didattica**. "La priorità è il **calendario d'esami** che alcuni Corsi di Laurea non hanno ancora pubblicato sui propri siti. Da regolamento di Ateneo, dovrebbero essere presentati ad ottobre per l'intero anno, ma siamo a maggio ed ancora non c'è quello per la sessione estiva. Per chi deve dare anche tre o quattro esami in parallelo non è una cosa simpatica", afferma il presidente del parlamentino **Domenico Petrazzuoli**. La Commissione **Infrastrutture** ha invece presentato un documento sulle barriere architettoniche e la carenza di parcheggi per disabili. "Stiamo conducendo un sondaggio perché i ragazzi con disabilità stanno aumentando e, di conseguenza, anche le necessità", aggiunge Domenico. Ultimo punto, infine, le possibili iniziative da organizzare l'anno prossimo, in occasione delle **celebrazioni per i duecento anni della Facoltà**. Seminari, attività di approfondimento sulla storia del Politecnico e le sue strutture, anche attraverso materiale fotografico di archivio, sono queste le proposte in attesa di essere sviluppate. "Per l'ennesima volta, il nostro gruppo ASSI è stato l'unico presente alla riunione, nonostante i rappresentanti degli altri gruppi siano stati tutti convocati, come previsto dal regolamento. Inoltre, avevamo preparato dei manifesti con l'elenco delle aule disponibili in cui studiare giorno dopo giorno ma è stato strappato, non sappiamo da chi". Chiunque fosse interessato, può scaricare il foglio elettronico con tutte le informazioni sull'occupazione delle aule dal sito: assingegneria.it.

Seminario a Gestionale sulla figura del project manager

Seminario sulla gestione dei gruppi di lavoro. Lo hanno organizzato il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e le cattedre di Gestione dell'Innovazione e dei Progetti e di Organizzazione Aziendale, venerdì 7 maggio presso l'aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria. L'iniziativa si colloca nell'ambito del ciclo di seminari dedicati alla figura del project manager attraverso l'analisi dei contesti aziendali operanti su commessa. "L'iniziativa ha avuto più successo di quanto ci aspettassimo. Pensiamo di organizzare altri incontri sul tema e di riuscire ad associare dei crediti a questi seminari", dice il rappresentante degli studenti **Vittorio Piccolo**.

All'evento hanno partecipato l'ing. **Antonio Savarese**, project manager dell'Enel, l'ing. **Antonello Volpe**, direttore del PMI Southern Italy Charter, la dott.ssa **Elisabetta Vernoni**, consulente di management e vice presidente dell'APCO - Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Direzione e Organizzazione, che ha parlato dell'importanza del lavoro di gruppo, il Preside prof. **Edoardo Cosenza** il quale ha sottolineato quanto nella pubblica amministrazione sempre più ingegneri riescano a trovare collocazione, il prof. **Nicola Mazzocca** il quale, auspicando la nascita di un Master in ambito gestionale, ha sottolineato quanto la Campania sia all'avanguardia per quanto riguarda l'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione, senza riuscire però ad applicarla. Moderatore dell'incontro il prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Corso di Laurea.

Commissari e Dirigenti Tecnici di Polizia a scuola di managerialità

Polizia e Managerialità. È il titolo del convegno promosso dal Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale in collaborazione con la Scuola Superiore di Polizia presso la quale i docenti del settore stanno portando avanti un innovativo programma di formazione, tanto ai corsi di formazione per Commissari e per Dirigenti Tecnici e Medici, tanto ai corsi di aggiornamento rivolti ai dirigenti. *"Ancora una volta dalla nostra Facoltà escono proposte di intervento sul territorio"* - ha detto, in apertura dell'incontro del 29 aprile, il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo** - *Il mondo accademico e i settori scientifici possono dare un importante contributo per quella che viene chiamata home security*. *"Il nostro Dipartimento in soli dieci anni di vita ha saputo creare connessioni con vari settori cardine, fra cui la home security. Purtroppo, dovremo adeguarci alle indicazioni che arrivano dal Ministero e, probabilmente, chiuderemo"*, sottolinea con amarezza il prof. **Gennaro Improta**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Economico-Gestionale. *"Abbiamo lasciato un largo spazio dell'aggiornamento professionale ad incontri con il mondo universitario per conoscere meglio la realtà in cui viviamo e operiamo. Siamo deputati ad inseguire le emergenze, ma questo non deve far dimenticare l'organizzazione"*, afferma il Questore di Napoli **Santi Giuffrè**. **Luigi Vinci**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, conclude i saluti: *"sul tema della sicurezza sul territorio abbiamo svolto diversi incontri ed iniziative, scrivendo anche un documento che abbiamo presentato ad entrambi i candidati alla presidenza della regione"*. È il Prefetto di Napoli, anche Direttore della Scuola, **Gerardo Cautili**, ad introdurre il tema della giornata: *"Sono contento di presentare in questa prestigiosa università l'incontro fra due mondi, una sfida per formare il funzionario del futuro, con una nuova sensibilità. Per questo abbiamo organizzato anche iniziative con personalità dello spettacolo, dello sport e della scienza, chiedendo loro di raccontarci la loro vita, le loro esperienze e come hanno superato i momenti di difficoltà. Per capire in quali termini potesse essere utile l'esperienza di altre persone, realizzando una mediateca di documenti da studiare ed analizzare"*. Il progetto di formazione manageriale ha iniziato a prendere corpo nel 2006. *"Quando ci è stato chiesto di partecipare alle iniziative della Scuola di Polizia, per completare la formazione degli allievi con competenze economico-gestionali, - interviene il prof. **Mario Raffa**, docente di Gestione dell'Innovazione e dei Progetti e assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli - ci siamo trovati davanti persone che avevano già grandi competenze e conoscenze. Abbiamo deciso di spingere sulle competenze tecnologiche e poi su una conoscenza specifica per lavorare in condizioni di stress e difficoltà quotidiana. Innovare la pubblica amministrazione è la cosa più difficile. Occorre iniziare da chi prende le decisioni"*. La Pubblica Amministrazione *"è un settore trainante per la*

sicurezza, perché è alla base della qualità del sistema. Accanto all'Ingegneria di progetto e di processo cresce quindi la domanda di Ingegneria di gestione delle risorse umane", dice nel suo intervento il prof. **Emilio Esposito**, Presidente del Corso di



• IL PROF. RAFFA

Laurea, il quale sottolinea quanto *"l'Ingegneria Gestionale sia un'esperienza esclusivamente italiana e che adesso alcune università nel mondo vorrebbero imitare. Il nostro punto di forza è stato intuire che una scuola di management poteva esse-*

re impiantata all'interno di una Facoltà di Ingegneria". *"L'esperienza è stata molto interessante nonostante l'iniziale scetticismo degli allievi che alla fine hanno saputo riconoscere l'importanza dell'apprendimento di nuove metodologie per dare risposte tempestive attraverso l'utilizzo delle risorse umane"*, commenta il prof. **Giovanni Esposito**.

Alcuni dei partecipanti ai corsi di management e gestione hanno poi raccontato la loro esperienza. *"Un dirigente della Polizia di Stato può essere paragonato ad un imprenditore di una piccola e media impresa, perché deve gestire persone e mezzi per produrre un valore aggiunto e valutare l'efficacia attraverso degli indicatori. Per questo servono una formazione specifica e manageriale per affrontare il cambiamento che le nuove tecnologie hanno accelerato"*, dice l'ing. **Giuseppe Transillo**, dirigente tecnico della Polizia. **Sara Amato**, responsabile del Commissariato di Torre Annunziata, parla dei project works sviluppati durante il corso - *"seguito all'inizio con qualche perplessità, ma poi ho capito che ci avrebbero fornito degli elementi nuovi"* -. I casi presi in esame riguardavano sostanzialmente l'e-



• IL PROF. ESPOSITO

sternalizzazione di alcuni servizi per liberare risorse interne e migliorare le prestazioni rivolte al pubblico. Dall'INPS che ha esternalizzato il centralino, alla stessa Polizia che ha affidato a terzi le pratiche per i permessi di soggiorno, la gestione dei verbali della stradale ed il centralino a cui fanno capo le chiamate interne. Alla manifestazione intervengono anche gli allievi della scuola per commissari **Gennaro Corrado**, **Rocco Nardulli**, **Roberta Cicchetti** e **Valeria Pace**. La conclusione dei lavori è affidata al Vice Capo della Polizia **Nicola Izzo**: *"In passato sarebbe stato impensabile discutere fuori dai propri contesti specifici di esperienze di Polizia, ma ci siamo accorti di aver bisogno di conoscenze specifiche. È un seme in cui abbiamo creduto anche noi anziani"*.

Simona Pasquale

"Mediterraneo e dintorni", mostra-mercato ad Agraria

Si aspettano oltre 3500 presenze per la settima edizione di 'Mediterraneo e dintorni', manifestazione organizzata dall'Orto Botanico di Portici e sostenuta dalla Facoltà di Agraria. *"E' nata come una mostra-mercato di piante insolite e articoli per giardinaggio - spiega il prof. **Riccardo Motti**, docente della Facoltà e direttore dell'Orto Botanico - Poi, in questi anni, è cresciuta sempre di più fino a diventare un grande contenitore nel quale vengono raccolte e presentate al pubblico un po' tutte le conoscenze della Facoltà, le realtà del volontariato, l'arte, i prodotti tipici e in generale la cultura del benessere naturale"*. Il tema centrale dell'edizione 2010, che si svolgerà tra il 21 e il 23 maggio, è proprio quello del benessere. *"Aromaterapia e fitoter-*

pia sono discipline che da secoli si occupano della funzione che le piante, con i loro infusi, decotti ed oli essenziali, hanno sull'uomo sia a livello psicologico sia a livello fisico - spiega Motti - E allora viene dato ampio spazio a erboristeria, shiatsu, agopuntura, tai chi e tanto altro, con dimostrazioni, descrizioni delle piante officinali, i principi attivi, la tipologia degli estratti e il loro utilizzo per il benessere del nostro corpo".

La mostra-mercato si sviluppa come un viaggio attraverso tutti gli aspetti legati alla natura, all'agricoltura, alle piante, al vivere la natura e alla tutela ambientale con vari stand e zone espositive. Nello stand della Facoltà di Agraria saranno presentati dei veri e propri mini corsi, ad esempio *'Sapori Mediterranei: vino e*

olio' approfondirà l'importanza del consumo di olio extravergine di oliva nella dieta mediterranea con cenni storici, salutistici ed edonistici; *'Il miele: profumi di boschi e di prati'* sarà un percorso didattico di analisi sensoriale del miele e degustazione; *'Sistematicamente... al verde'* illustrerà come identificare piante vascolari, spontanee e coltivate, appartenenti a diverse categorie tassonomiche, mediante l'uso di guide analitiche. Per i più sportivi ci sarà anche un spazio dedicato allo Tree-climbing con dimostrazioni dal vivo di arrampicata sugli alberi. Inoltre, saranno ospitate tre mostre: *'Pesci del Mediterraneo'*, un'installazione pittorica di Antonio De Rosa; *'Sguardi sul mondo. Paesaggi da quattro continenti'* del fotografo napoletano Luigi Cembalo e l'esposizione delle fotografie degli studenti del corso di Fotografia naturalistica. Nella serata di sabato anche una performance del Coro Polifonico della Facoltà.

Un evento che *"rappresenta un momento di apertura alla città di Portici e non solo - sottolinea il prof. Motti - E' un momento educativo, divulgativo, uno strumento per far conoscere il nostro Orto, ancora poco noto, ma soprattutto un modo per regalare una giornata di pace e serenità nella verde quiete di questa oasi, dove ci si può rilassare, curiosare tra gli stand, vedere arte, cultura, sport, assaggiare prodotti e imparare qualcosa"*.

Il costo del biglietto d'ingresso è di 3 euro, mentre l'entrata è gratuita per gli studenti e il personale della Facoltà.

(Va.Or.)



Giovanna Ferragamo racconta la storia di un marchio d'eccellenza del *Made in Italy*

Incontro sul *Made in Italy* alla Facoltà di Economia che mercoledì 28 aprile ha ospitato **Giovanna Gentile Ferragamo**, vice presidente della nota *maison* e della Camera della Moda Italiana, figlia del notissimo calzolaio dei divi che all'inizio del '900 partì da Bonito, in provincia di Avellino, alla volta degli Stati Uniti, per realizzare il suo sogno di fare le scarpe più belle del mondo. L'iniziativa si è inserita nel percorso didattico del **Laboratorio di Tutela del Consumatore**, cattedra di Istituzioni di Diritto Privato della prof.ssa **Antonella Miletto** (Corso di Laurea in Scienze del Turismo). Nel quadro della stessa iniziativa, nel pomeriggio precedente c'è stata la partecipazione di **Teresa Naldi**, vice presidente di Confindustria Alberghi Campania e presidente del Royal Group Resort, e di **Cesare Foà**, presidente dell'Assotrasvi Campania. **"Il prodotto tipico italiano ha una grandissima forza evocativa ed in questo settore in cui le tendenze hanno un arco temporale brevissimo, è molto importante lavorare strategicamente per l'affermazione del marchio. Proprio questa forza del prodotto italiano di eccellenza ha creato fenomeni come la contraffazione e l'imitazione, contro i quali le case produttrici devono mettere a punto delle politiche che evitino la grave diseconomia generata da queste distorsioni"**, spiega la prof.ssa Miletto presentando il tema del giorno.

"Oggi presentiamo una delle eccellenze produttive italiane. Un'attività condotta con creatività e competenza manageriale tali da trasformare un'impresa artigianale in una *holding internazionale*", dice il prof. **Francesco Lucarelli** nell'introduzione alla relazione sulla moda in Italia. Nata a Firenze e seconda di sei figli, Giovanna Gentile Ferragamo ha esordito giovanissima presentando la sua prima collezione a soli sedici anni. **"Mio padre mi indirizzò verso una scuola da figurinista, per imparare a 'vestire le scarpe' e allargare le attività della nostra azienda nata come casa di calzature"**, racconta la manager. **"Mio padre ha lasciato l'Italia a sedici anni. Veniva da una famiglia di umili condizioni, con quattordici figli e solo un piccolo pezzo di terra per sostentarsi, perciò decise di raggiungere alcuni suoi fratelli già emigrati negli Stati Uniti per realizzare i suoi progetti"**. Dopo dieci anni di successi presso gli studi cinematografici, visto l'aumento della domanda, Salvatore Ferragamo decise di espandersi e capì presto che sarebbe dovuto tornare in Italia per trovare l'abilità artigianale e la cultura lavorativa che gli avrebbero garantito il successo attraverso la qualità. Scelse Firenze, perché la Toscana offriva una grande tradizione nella lavorazione dei materiali. **"All'estero l'italianità è sinonimo di uno stile di vita molto apprezzato, basato su una grande cura dell'estetica nel suo complesso. Bellezza, gusto, cucina, arredamento, qualità artigianale e tutto quello che caratterizza la nostra terra, molto varia da regione a regione. Abbiamo un'innata cura dei dettagli e una grande cultura. Sappiamo fare le cose e amia-**

mo trasmettere le nostre conoscenze alle generazioni successive. Una qualità relazionale, un senso della famiglia, unici", dice la manager stilista. Ma non bisogna mai dare niente per scontato. Conservare e rinnovare questa tradizione richiede molto lavoro, a cominciare dalla scelta dei luoghi della produzione. **"Un nostro principio è fare tutto in Italia. È stata dura, ma i risultati ci premiano ogni giorno"**. Questa attenzione alla qualità ha anche indotto la Ferraga-

mo trasmettere le nostre conoscenze alle generazioni successive. Una qualità relazionale, un senso della famiglia, unici", dice la manager stilista. Ma non bisogna mai dare niente per scontato. Conservare e rinnovare questa tradizione richiede molto lavoro, a cominciare dalla scelta dei luoghi della produzione. **"Un nostro principio è fare tutto in Italia. È stata dura, ma i risultati ci premiano ogni giorno"**. Questa attenzione alla qualità ha anche indotto la Ferraga-



mo S.p.A. a conservare l'originalità del marchio. **"Le proposte di espansione e differenziazione attraverso le licenze non sono mancate. Molte aziende lo hanno fatto, anche con successo, ma allargarsi su prodotti non controllati direttamente toglie esclusività"**. Uniche eccezioni gli accessori, orologi, occhiali e profumi. **"Mio padre faceva tutto a mano ed aveva insegnato ai suoi operai a seguire il suo esempio. Col tempo è**

andare avanti, è importante sentirsi forti nella propria materia, ma non bisogna mai sentirsi arrivati". Applausi dalla platea.

Al termine dell'intervento tante domande da parte di docenti e studenti.

La maggioranza delle azioni è ancora di proprietà della famiglia? **"La nostra è ancora un'azienda al 100% nelle nostre mani"**.

Avete sempre avuto una certa

esclusività nella vendita, attraverso i negozi. Avete anche dei franchising? Come vi gestite? **"Abbiamo oltre 500 punti vendita diretti nel mondo, affidati a responsabili regionali che svolgono un controllo capillare, ma le decisioni vengono prese a Firenze. Abbiamo sempre guardato con lungimiranza ai nuovi paesi e siamo stati i primi, nel 1993, ad aprire una sede a Pechino"**.

Qual è la situazione dal punto di vista del controllo del marchio, contro le contraffazioni? **"La contraffazione è una piaga, che non reca danno solo all'immagine e all'economia, pensate alla contraffazione nel settore dei medicinali o dei giocattoli. Si tratta di responsabilità enormi. Per un periodo ho seguito il tema alla Camera della Moda. È angosciante. Come chiudi una falla, se ne apre un'altra. Serve molto lavoro e il contributo di autorità impegnate. Oggi le dogane svolgono un lavoro fantastico, grazie ai nuovi mezzi, ma non tutto passa per le loro mani. In questo paese produciamo tanta contraffazione e la esportiamo"**.

Come avete affrontato la crisi internazionale? **"Come tutti, rimpiocciandoci le maniche e marcando un po' il passo"**.

Che strategie utilizzate per fronteggiare i vostri competitors? **"Si osserva quello che fanno gli altri, ma poi si pensa al proprio lavoro. Ci chiedono spesso quali siano i nostri competitors, la risposta è: nessuno. Le aziende di successo, quelle che resistono, segnando anche delle epoche, sono quelle che hanno avuto un'identità precisa e se la sono tenuta"**.

Avete un target particolare o siete generalmente orientati sul mercato? **"Sulla globalità dei nostri prodotti, siamo certamente orientati ad una fascia più matura, perché i nostri prodotti hanno valore nel tempo. Però ci sono differenze da paese a paese. In Asia le nostre clienti sono molto più giovani, anche se vestono in maniera classica"**.

Quali sono stati i passi principali che hanno contribuito a decretare il vostro successo sul mercato? **"Fin dai tempi in cui era ancora negli Stati Uniti, mio padre ha sempre posto grande attenzione alla comodità. Studiava anatomia, per conoscere bene i piedi e la loro importanza nella postura. Abbiamo sempre cercato di sviluppare qualcosa di nuovo e di diverso anche nell'abbigliamento attraverso disegni particolari nei foulard e nelle cravatte. La ricerca di qualcosa di nuovo, di nostro, di buon gusto e mai banale è stato certamente un elemento importante"**.

Dal punto di vista occupazionale come siete organizzati? **"Abbiamo un ufficio del personale che valuta le richieste. Il nostro ideale è quello di far crescere le persone all'interno. Molti magazzinieri o aiuto magazzinieri oggi sono dirigenti. Sono stati con noi per tantissimi anni ed hanno saputo dimostrare, passo dopo passo, di saper crescere con l'azienda. Facciamo anche formazione, soprattutto per il personale addetto alla vendita, perché sono nostri ambasciatori"**.

Simona Pasquale

Padre Alex Zanotelli ai convegni internazionali di Diritto Pubblico Europeo

Convegni internazionali di Diritto Pubblico Europeo in Facoltà promossi dal prof. **Alberto Lucarelli** in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Fondazione dell'Avvocatura Napoletana per l'Alta Formazione Forense, **"per rispondere alle domande sull'esistenza o meno di un Diritto Pubblico Europeo, o se invece c'è ancora solo un mercato con delle istituzioni politiche, amministrative e burocratiche che faticano a regolamentarlo, perché gli strumenti di interconnessione sono deboli"**. I primi incontri si sono svolti il 10 e l'11 maggio ma il programma proseguirà ancora per tutto il mese. I prossimi appuntamenti sono previsti per il 24 ed il 25 alle ore 15:00, presso l'Aula Di Sabato del Dipartimento di Diritto dell'Economia a Monte Sant'Angelo. Relatore **Gérard Marcou** dell'Università Paris 1 Panthéon La Sorbone con la quale la Facoltà svolge un dottorato in cotutela nell'ambito del Diritto e diverse collaborazioni. **"È un esperto di politiche pubbliche e ci parlerà dei due principali avvenimenti nell'ambito della politiche pubbliche francesi degli ultimi tempi: la riforma del sistema dei trasporti e la fusione di due autorità di garanzia, quella che vige sulle assicurazioni e quella che si occupa di regolazione bancaria"**. Il ciclo si concluderà il 3 giugno (aula A2 ore 12:00) con la tavola rotonda sul tema **Ripartire dalla Costituzione** alla quale interverrà, tra gli altri, il missionario comboniano **Padre Alex Zanotelli**. Il seminario chiuderà il corso di Diritto Pubblico. La partecipazione a ciascun incontro attribuirà tre crediti formativi.

ECONOMIA

Molti esami, pochi appelli, incertezze sul futuro

Tra gli studenti molti rimpiangono le vecchie lauree quadriennali

“Il carico d'esame non è proporzionale ai crediti. Alcune materie hanno programmi lunghissimi. Il corso dura poco, a lezione si affronta un quinto del programma mentre all'esame chiedono argomenti mai toccati. Seguire, così, diventa inutile”, sostiene Fabrizio Corrado, studente di Economia Aziendale che cita degli esempi: Marketing, Strategia d'Impresa e gli esami di Diritto in generale. “Al primo anno, a Diritto Privato, che da noi è da 5 crediti, gli assistenti esigevano che studiassimo il Trabucchi, manuale che si utilizza a Giurisprudenza dove l'esame è da 15 crediti”, ricorda Fabrizio. Roberto Pinto, studente magistrale di Economia e Commercio, è invece contento perché durante la sessione speciale di aprile si è trovato molto bene: “adesso hanno stabilito una regola in base alla quale alla fine di un corso da 6 crediti si può sostenere l'esame anche se non ci sono sessioni ufficiali. E poi c'è stata una buona suddivisione fra materie giuridiche ed economiche. Anche a giugno e luglio, ho notato, le date sono ben organizzate e abbastanza distanti fra loro”. I corsi invece sono un po' meno organizzati, ma è inevitabile: “da noi sono previsti molti esami a scelta ed è impossibile non avere accavallamenti”, conclude Roberto. “Credo che le date d'esame andrebbero posticipate un po'. Tanto in estate quanto in inverno. A volte, fra una data e l'altra dello stesso esame, non trascorrono nemmeno venti giorni. Anche a settembre dovrebbero ini-



ziare un po' più tardi perché sono tutte all'inizio del mese”, commenta Gennaro Camerlino, studente magistrale di Economia Aziendale, curriculum in dottore commercialista. Che aggiunge: “le sessioni straordinarie sono importantissime; volevano sopprimerle ma noi facciamo tantissimi esami e non si possono concentrare tutti nelle date ufficiali”. Alla Magistrale va molto meglio, “sia in termini di capienza delle aule che di rapporto con i professori”, sottolinea la sua collega Ilaria Di Dominico che rimpiange le vecchie lauree quadriennali: “abbiamo seguito corsi in aule affollatissime, in condizioni terribili, sostenendo trentuno esami in tre anni

...ma non ci assumono”.

Fabio Scampia studia alla triennale del Corso di Laurea in Finanza. “L'ho scelto perché offre sbocchi lavorativi in ambito bancario, un settore che mi piace. Mi trovo bene. Il Dipartimento è abbastanza ben organizzato e siamo molto seguiti. L'unica pecca è il calendario d'esami: se ti lasci indietro qualche materia capita che le date delle prove si accavallino e non si riesce a recuperare. Anche gli appelli dello stesso esame sono spesso molto ravvicinati fra loro, a volte a distanza di dieci giorni l'uno dall'altro”. Umberto Cimmino, terzo anno fuori corso di Economia Aziendale, ad aprile non ha sostenuto alcun esame, ritiene che

“sarebbe preferibile qualche data in più e consentire sempre, in tutte le sessioni, di ripetere l'esame il mese successivo. In estate è possibile, ma tra gennaio e febbraio no. Una cosa che non mi è mai andata giù. Con più appelli riusciremmo a dare anche più esami: una manna per noi che dobbiamo sostenerne trenta in tre anni, più di cinque l'anno”. Ettore Di Monte è uno studente del vecchio Corso di Laurea in Diritto dell'Economia, destinato allo spegnimento in seguito all'introduzione della riforma, che lavora già come consulente. “Mi trovo benissimo in questa Facoltà. Mi piacciono l'ambiente, la serietà dei professori, il livello culturale. Seguo solo i corsi indispensabili; è difficile organizzarsi, perché gli appelli vengono spostati o può capitare che un docente si assenti senza preavviso, e per uno studente lavoratore è un danno. Anche gli appelli mi sembrano sufficienti. Non mi piace, però, che la triennale e la vecchia laurea quadriennale non siano equiparate anche se sforzo e livello sono uguali. È una presa in giro”, afferma. Anche Francesco Cuccaro è uno studente di uno dei vecchi Corsi di Laurea della prima riforma universitaria, Economia dei Mercati Finanziari, che ad aprile ha svolto la prova intermedia di Microeconomia, dice: “la Facoltà mi piace molto, un po' meno la segreteria e tutti i servizi di tipo amministrativo”. “Questa Facoltà ha ottimi professori, ma non fa testo a livello italiano, siamo gli ultimi in tutto. Laurearsi qui dà una buona base teorica, ma a livello pratico non serve a niente. Non so cosa fare dopo, vorrei restare perché i docenti mi piacciono e li stimo, ma è inutile. Ad aprile ho sostenuto l'ultimo esame, Spagnolo. Eravamo in quattrocento, ci hanno tenuto dieci minuti a testa”, spara a zero Renato, laureando triennale di Economia Aziendale.

Simona Pasquale

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Corsi intensivi di Anatomia, Fisiologia e Istologia

A Scienze Biotecnologiche non tutti riescono a laurearsi nei tempi previsti. Per facilitare il percorso di chi ha trovato difficoltà, la Facoltà ha istituito corsi di recupero e sedute d'esame aggiuntive.

In questi giorni si stanno svolgendo gli appelli straordinari per gli studenti del III anno fuori corso della Laurea 270 in Biotecnologie della Salute. Biochimica e Biologia molecolare cliniche, Farmacologia e Tossicologia, Diagnostica molecolare e Genetica medica e Patologia generale: le materie per le quali si è deciso di dare un'ulteriore chance agli studenti. “Sono gli esami in cui si incontrano maggiori difficoltà, quelli su cui si bloccano in tanti”, spiega il rappresentante degli studenti Alessandro Fontana.

Nel Consiglio di Facoltà del 10 maggio, mentre andiamo in stampa, si discuterà anche dell'opportunità di istituire dei corsi di recupero da svolgere tra fine maggio e giugno per dare la possibilità ai frequentanti di sostenere l'esame a luglio. “Si stabilirà se far partire corsi intensivi di Anatomia, Fisiologia e Istologia. Sono materie complesse, c'è biso-

gno di più tempo per assorbirle – dichiara Fontana – L'intento è agevolare il più possibile i fuori corso ma potranno parteciparvi tutti coloro che hanno già seguito il corso semestrale di quella determinata disciplina. Dunque tutti, dal secondo anno in poi”. “Chi frequenta i corsi di recupero di solito all'esame non incontra alcuna difficoltà anche se, ovviamente, il programma rimane lo stesso”, aggiunge Aldo Flammia, rappresentante degli studenti.

Un'altra novità, a Biotecnologie mediche, riguarda il tirocinio pre-laurea che, da giugno 2011, dovrà durare un anno. “All'inizio c'è stata un po' di confusione poiché coloro che avevano già cominciato il tirocinio non sapevano cosa fare e temevano che non venisse loro riconosciuto il lavoro svolto – racconta Fontana – Poi hanno capito che vengono richiesti 12 mesi di attività di tesi che non è la stessa cosa del tirocinio”. “Ho apprezzato molto la decisione di regolamentare i tirocini pre-laurea – asserisce Flammia, ricordando l'attuale carenza di spazi della Facoltà – Da noi è problematico svolgere le attività di laboratorio. Per esempio,

per l'esame di Biologia molecolare saltiamo la parte laboratoriale. Praticamente per i primi due anni non sappiamo come è fatto un laboratorio”. Flammia è convinto della necessità di familiarizzare con le attrezzature di laboratorio su cui gli studenti dovranno operare in futuro: “E' una grande cosa formarsi sul campo. E' lì che impari. Per alcuni ragazzi è un onere seccante, invece è un'opportunità che non può essere sottovalutata”. Per ovviare al sovraffollamento dei laboratori, si è data la possibilità agli studenti di appoggiarsi a strutture esterne, pubbliche e private, purché la tesi riguardi argomenti biotecnologici. “Ci sono diversi Centri di eccellenza nei dintorni della Facoltà. Un'esperienza al Tigem o al CNR è una voce importante nel curriculum”, precisa Fontana.

Tra le novità vi è anche la risoluzione di prestare maggiore attenzione alla valutazione delle tesi dei laureati che ambiscono al 110 e lode. L'esigenza di regolamentare l'attribuzione delle lodi nasce dalla constatazione che la media dei laureati della Specialistica supera il 109 mentre molto più bassi sono i voti dei trien-

nalisti. “L'appiattimento dei voti verso l'alto nella vecchia Specialistica è dovuto al fatto che alla Triennale c'era un inverso appiattimento verso il basso – commenta Fontana – La Triennale era molto più difficile della Specialistica. Ora si sta cercando di portare tutto a regime bilanciando le votazioni”. Flammia, invece, non ritiene che vi sia un eccesso di voti alti tra i laureati: “Chi si iscrive a una Facoltà scientifica e non l'abbandona nel corso degli anni è sicuramente una persona impegnata nello studio. Le diverse Facoltà hanno un differente carico di studio. Se un ragazzo ha tutti voti alti, perché non mettergli la lode? I professori non sono larghi di manica agli esami. Chi ha 110 e lode significa che se l'è meritato”.

Sul versante delle iniziative studentesche, si attende l'assegnazione dei fondi dall'Ateneo. “Abbiamo tante idee da realizzare con Ars Biotech – afferma Flammia – In programma vi sono un convegno sulle biotecnologie, un incontro con il mondo imprenditoriale, in collaborazione con i rappresentanti della Facoltà di Farmacia, e un cineforum culturale. Contiamo sugli spazi del nuovo edificio della Facoltà. I tanti fuori sede che abitano nella zona di Cappella Cangiani avrebbero piacere di fermarsi il pomeriggio in Facoltà per manifestazioni culturali”.

Manuela Pitterà

MEDICINA

Simulazioni anatomiche, gli studenti chiedono altri sussidi

A Medicina la ristrutturazione dell'edificio 20, iniziata a gennaio, sarebbe dovuta già terminare, "ci avevano riferito che avrebbero terminato il primo lotto dopo tre mesi, invece stanno ancora lavorando", afferma il presidente del Consiglio degli Studenti **Agostino Buonauro**. Gli studenti, però, continuano a fruire di gran parte della struttura e lezioni ed esami si svolgono regolarmente negli spazi del piano terra. Tre pomeriggi a settimana è aperta anche l'aula di Anatomia, dove i ragazzi possono maneggiare i modelli anatomici per capire il funzionamento dell'apparato osseo. I rappresentanti hanno chiesto ed ottenuto di tenere aperta l'aula di pomeriggio in seguito alla richiesta degli studenti del I anno. "La prof.ssa **Stefania Montagnani** ci è venuta subito incontro ed ha ottenuto la collaborazione di alcuni studenti part-time per sorvegliare il materiale", afferma Buonauro. Durante le ADI i docenti spiegano mostrando i modelli "ma si vede poco o niente perché gli studenti sono tanti". Perciò i ragazzi chiedono di tornare nell'aula per toccare con le proprie mani i sussidi didattici: "L'iniziativa è risultata molto utile ma i ragazzi ci hanno riferito che il materiale disponibile era esiguo e scadente. Così abbiamo fatto richiesta di avere nuovi modelli anatomici, testi di consultazione, un computer e un software per la simulazione anatomica. La richiesta è stata approvata dalla prof.ssa Montagnani ed il Polo ne discuterà nel prossimo Consiglio di fine maggio".

Oltre alle questioni didattiche anche quelle che attengono la quotidianità degli studenti. La maggior parte di loro viene da lontano e sceglierebbe di arrivare al Policlinico in auto se non ci fossero difficoltà di parcheggio. **Giovanni Cerullo** ha avuto un'idea per risolvere questo problema dopo aver notato che, accanto all'ingresso laterale del Policlinico su via Pansini, dietro al distributore di benzina, c'è un ampio spazio erboso recintato dove, su un cartello arrugginito, si legge che lo spiazzo è proprietà della Federico II: "Visto che le auto degli studenti, giustamente, non hanno libero accesso all'interno del Policlinico e che non vi sono convenzioni con i parcheggi circostanti, sarebbe utile adibire tale spazio abbandonato a parcheggio - propone - Trascorriamo in Facoltà una media di 12 ore al giorno e il parcheggio vicino alla stazione della metro costa 1.50 euro all'ora. Veramente troppo per le nostre tasche. Invece di dare i nostri risparmi ai parcheggiatori abusivi, sarebbe bello che l'Ateneo investisse una cifra contenuta per rimettere a posto quel terreno".

Varie sono le migliorie proposte per rendere più vivibili le aree destinate agli studenti. **Costantino Mancusi**, per esempio, porta avanti la sua battaglia per rifornire delle attrezzature indispensabili i servizi igienici del complesso: "A seguito della nostra lettera di protesta per l'assenza nei bagni di distributori di sapone e di

aeratori sono comparsi dei dispenser che però non sono mai stati riempiti. Nel corso dei mesi, la maggior parte di essi è stata rotta o rubata. Così, a fine aprile abbiamo inoltrato una seconda lettera di protesta".

Gli studenti di tutti e sei gli anni, inoltre, sono ancora in attesa dei risultati del **Progress Test**, svoltosi nel novembre scorso. "I nostri compiti sono stati discreti - assicura Mancusi - Vale a dire che gli iscritti al VI anno hanno risposto correttamente a quasi la metà delle domande. Non è affatto male data la difficoltà

dichiara Mancusi - Le soglie minime per il superamento della prova sono state decise dalla Commissione didattica ma devono ancora essere ratificate dal Consiglio di Laurea. In linea di massima si andrà da una percentuale del 30 ad una del 40%".

Personalità di spicco ed eventi benefici

A fine aprile, a Medicina, c'è stato un periodo ricco di eventi. Incontri con personalità di rilievo, con personaggi del mondo dello spettacolo ed



del test. I punteggi ottenuti non sono stati ancora pubblicati perché si aspettava il confronto con i risultati nazionali".

Si è stabilito che abbia diritto allo 0,1 punti sul voto base di Laurea chi abbia superato una determinata soglia di risposte esatte, variabile a seconda dell'anno di appartenenza. "Le prove del I anno non verranno valutate, per il II e III verranno prese in considerazione solo le domande sulle conoscenze di base, per il IV, V e VI anche sulla parte clinica -

attività benefiche si sono succedute richiamando l'attenzione di docenti e studenti.

Il 23 aprile il Cardinale **Crescenzo Sepe** ha incontrato il Rettore **Trombetti** e i docenti delle cinque Facoltà che rientrano nel Polo delle Scienze della Vita (Medicina, Farmacia, Biotecnologia, Veterinaria, Agraria) nell'Aula Magna della Facoltà. L'incontro si è posto l'obiettivo di realizzare una collaborazione tra Chiesa e Università per dare risposte agli interrogativi del mondo



• NICCOLÒ FABI

giovane. "Il Cardinale ha lanciato anche l'idea di creare delle aule studio in alcuni edifici del complesso di Cappella Cangiani", racconta Giovanni Cerullo. "Il Cardinale si è soffermato anche sull'esigenza di velocizzare il progetto di collocare a Scampia una sede distaccata del Corso di Dietistica per rilanciare il territorio sull'esempio di quanto è avvenuto a Monte S. Angelo", aggiunge il rappresentante degli studenti **Felice Crocetto**.

Il 27 aprile la Facoltà ha ospitato **Niccolò Fabi**. Nell'incontro, intitolato *Mio fratello africano*, il cantante ha presentato il reportage del suo viaggio nella Regione della Karamoja, una delle aree più povere dell'Uganda e di tutta l'Africa, in visita ai progetti di *Medici con l'Africa Cuamm*. L'appuntamento si inserisce in un ciclo di incontri universitari realizzati su tutto il territorio nazionale in collaborazione con il SISM (Segretariato Italiano Studenti di Medicina) e RADUNI, il circuito delle Radio Universitarie Italiane. "E' stata un'ottima iniziativa perché ha coinvolto un pubblico numeroso e trasversale", commenta Costantino Mancusi che è impegnato in prima persona nelle attività di sensibilizzazione sui problemi del continente africano. "Il 22 aprile abbiamo organizzato il **Party for Africa**, una serata per raccogliere fondi a favore della popolazione della Tanzania, realizzata in collaborazione con l'AECEE Napoli, un'Associazione che raccoglie studenti di tutt'Europa per scambi culturali a prezzi agevolati, e la Onlus Operatori di pace, di cui sono Vicepresidente. Sono venute più di 250 persone che hanno offerto complessivamente 1720 euro. Con questa somma stiamo preparando un container di generi alimentari che verranno spediti in Tanzania ai primi di giugno".

Manuela Pitterà

SCIENZE

Matematica e il post-laurea

Presentazione del **Master di secondo livello in Economics and Finance** (MEF) e delle opportunità di lavoro in ambito economico per i laureati magistrali in ambito scientifico, in particolare in Matematica. "Ho invitato i docenti del MEF perché, fra gli insegnamenti a scelta, quello di *Elementi di Economia* è uno dei più richiesti e sono tanti i ragazzi che seguono corsi alla Facoltà di Economia chiedendone poi il riconoscimento", sottolinea il Presidente del Corso di Laurea in Matematica **Marco Lapegna**, promotore dell'iniziativa. L'incontro si è svolto il 10 maggio. "Da molti anni ormai il nostro Master accetta studenti che non provengono solo da lauree in Economia, ma anche di Scienze Politiche, Giurisprudenza, Scienze e Ingegneria. Questi ultimi, in particolare, sono avvantaggiati per quanto riguarda l'approccio quantitativo, meno sul piano dell'apprendimento del linguaggio economico e dei suoi concetti", spiega il prof. **Tullio Jappelli**, relatore dell'incontro, il quale sottolinea due aspetti: il successo internazionale del Master che ha richiamato studenti da tutto il mondo ("in questo momento c'è da noi un laureato in Ingegneria iraniano molto bravo") e la necessità quindi di svolgere le lezioni in inglese. Altro aspetto rilevante, le ricadute occupazionali del corso che, nonostante la crisi, continuano ad essere più che soddisfacenti. Alla presentazione ha partecipato anche la dott.ssa **Annalaura Pesce**, laureata in Matematica che ha conseguito un dottorato in Economia ed ora svolge la sua attività di ricerca in questo settore. Sempre lunedì 10 maggio, ha avuto luogo la presentazione dell'**azienda informatica Lescaux** rivolta agli studenti di Matematica ed Informatica. "Si tratta di una società toscana che si occupa di amministrazione di grossi sistemi per conto di banche e società. Sono venuti a presentare il loro programma di tirocini rivolti all'inserimento", conclude Lapegna.

Il Rettore Trombetti al Consiglio di Scienze

"La fase espansiva dell'università si è conclusa per sempre"

Intervento del Rettore **Guido Trombetti** al Consiglio di Facoltà di Scienze del 6 maggio. Un'occasione per presentare i dati sullo stato della finanza dell'Ateneo e sul bilancio appena approvato. *"Qualche numero per dare la percezione del quadro nazionale in cui ci muoviamo. Non vengo a fare il pianto del pezzente, ma il Paese e l'Europa sono in difficoltà e noi non possiamo immaginare che la nostra piccola e felice enclave possa restare fuori da una crisi violenta che ha colpito tutti. Credo che la fase espansiva dell'università si sia conclusa per sempre"*, dice il Rettore illustrando le cifre più significative. **Dal 2008 ad oggi l'Ateneo ha perso 24 milioni di euro**, mentre negli ultimi anni ha visto ridurre il suo personale di **1042 unità, il 5% dei quali ricercatori**. **"L'alienazione di immobili copre un bilancio che è sottocontrollo, ma in grande sofferenza, perché per avere stabilità il Fondo di Finanziamento Ordinario dovrebbe essere rivalutato a prezzo d'acquisto"**. I grandi atenei soffrono più dei piccoli perché 'di arrivo' e l'età media del personale è più elevata, il patrimonio immobiliare è più ingente da amministrare. Genova, Palermo, Bari, Napoli, Roma, Bologna, Firenze, Siena compaiono tutte nella lista delle università in difficoltà. *"Sono per natura ottimista e nella ciclicità degli eventi questo momento rappresenta un punto basso dal quale usciremo, ma c'è bisogno di un forte processo di razionalizzazione dell'organizzazione e della governance"*, prosegue ancora Trombetti sgranando il rosario dei dati italiani sull'università. Fra i Paesi europei di più lunga tradizione comunitaria, l'Italia è quella che investe di meno sull'università in rapporto al Prodotto Interno Lordo, con una spesa media per studente di gran lunga inferiore alla media dei paesi OCSE, inferiore anche ad alcuni Paesi appena entrati a far parte dell'Unione Europea, con un rapporto studenti per docenti fra i più alti. Il risultato di questa politica complessiva è che **la media dei laureati in età compresa fra i 25 ed i 34 anni in Italia è del 17% contro una media OCSE del 33%**. *"Se l'anno prossimo, a legislazione vigente, avremo un taglio di un miliardo, ci ritroveremo ad avere 50-60 milioni in meno e dovremo necessariamente presentarci con un modello organizzativo più efficiente. Lo dico in una Facoltà all'avanguardia"*.

E se nascesse la Facoltà di Bioscienze?

Questo implica che, per esempio, non sarà più possibile avere piccoli Dipartimenti o un numero di Biblioteche superiore a quello dei Dipartimenti, perché queste attività richiedono un grande investimento in termini di personale. Così come non sarà più possibile avere un modello organizzativo che consenta di avere forti disparità numeriche fra Corsi di Laurea. *"Se non interverremo noi, lo farà qualcun altro. Quando parlo di*

modello organizzativo, intendo anche immaginare aggregazioni diverse. Che male ci sarebbe se le Facoltà dovessero sparire sostituite dalle Scuole, o se i Dipartimenti diventassero la sede unica di gestione della ricerca e della didattica, se questo significasse avere una migliore organizzazione? E se da Scienze insieme ad altre strutture nascesse la Facoltà di Bioscienze, che ci sarebbe di male?", domanda il docente richiamando i colleghi alle proprie responsabilità. *"Liberiamoci dal meccanismo di autotutela, perché non paga. Quando abbiamo approvato la riforma*

Bisogna evitare che se ne facciano altre". Durante l'ultimo anno ben **57 milioni di euro di finanziamento sono stati trasferiti dalle università del Sud a quelle del Nord**. *"È venuto il momento che gli Atenei del nord smettano di chiedere il riequilibrio perché lo hanno avuto ed ora che anche gli Atenei del sud smettano di lamentarsi, perché hanno avuto in passato attraverso il sistema degli ammortizzatori"*. Del resto, conclude il Rettore, *"le cose importanti si fanno. Quando la Compagnia di San Paolo ci ha dato un milione e mezzo di euro, l'abbiamo investito nella biblioteca digi-*



ma, abbiamo fatto battaglie per il mezzo credito, perché i crediti significavano posti".

"Nei nove anni in cui sei stato Rettore, quanti piccoli Atenei sono nati e qual è stata la loro incidenza sulla spesa?", chiede il prof. **Giuseppe Iadonisi**. *"Non molte, ma incidono in maniera significativa e distorta, con un notevole aggravio sul PIL e sulla presenza di personale. Nelle classifiche sull'università si considera sempre il debito e risulta quindi che le piccole università siano migliori di quelle storiche, ma quando sono nate nessuno ha protestato. Come si fa ora a chiuderle?"*

tale". Forse, però, non basta e non è consolante sapere che anche prestigiosi college come Harvard e Yale hanno subito tagli del 30%.

Docenti e pensionamenti

Dopo la presentazione del Rettore, il Consiglio ricorda il prof. **Ezio Catanzariti** appena scomparso, al quale anche Trombetti dedica un ricordo. *"Quando abbiamo fatto nascere il Corso di Laurea in Informatica, Ezio è stato uno dei primi a*

crederci. Uniamoci nel ricordo di una persona che quando si trattava di buttare il cuore oltre l'ostacolo non si è mai tirato indietro", dice il Rettore. Poi si passa alle questioni all'ordine del giorno della seduta. Si propone il conferimento del titolo di professore Emerito ai docenti **Giancarlo Gialanella, Giuseppe Giraci, Antonio Giuditta e Salvatore Rionero**; al termine dello spoglio nessuno dei candidati conquista i voti necessari. L'altro argomento dibattuto: valutazioni della Commissione Didattica in merito alle richieste di biennio di proroga dei docenti prossimi alla pensione. *"Fino all'anno scorso l'approvazione era automatica, ma adesso l'Ufficio del Personale richiede di porre grande attenzione e di valutare i requisiti minimi del settore e del Corso di Laurea prima di deliberare favorevolmente. L'anno scorso alcuni colleghi sono stati reintegrati dopo aver presentato ricorso al TAR"*, spiega il Preside **Roberto Pettorino**. Il provvedimento coinvolge i docenti **Maurizio De Gennaro, Giuseppe Iadonisi, Antonio Pozzuoli, Emma Ruggiero, Elvira Russo e Rosa Castaldo**. Per tutti la Commissione Didattica ha espresso un parere non favorevole alla permanenza in servizio e la procedura si svolge in maniera abbastanza veloce tranne quando si affronta il caso della prof.ssa Castaldo, in quanto la docente è stata reintegrata dopo l'intervento del Tribunale Amministrativo. La Commissione quindi decide la sua permanenza in servizio per l'attuale anno accademico, nel corso del quale sta svolgendo il corso di Botanica Generale, ma rifiuta la richiesta di proroga per il prossimo anno. La prof.ssa Castaldo non accetta le decisioni ed in maniera alquanto insolita e decisamente fuori dalle regole, durante la votazione, prende la parola scortata dal legale. *"Chiedo che prima di deliberare si verifichi il numero legale e per chiamata nominale la presenza degli ordinari"*. Alle proteste dei presenti per la richiesta inusuale, segue l'intervento dell'avvocato: *"il regolamento di Facoltà prevede che un docente possa intervenire durante il Consiglio di Dipartimento"*. *"Ma questo è il Consiglio di Facoltà"*, replica dalla platea. *"La didattica è competenza di tutta la Facoltà e ti chiedo di uscire perché quando si esprimono giudizi su persone, gli interessati non potrebbero essere nemmeno presenti e la richiesta di numero legale può essere avanzata da altri colleghi"*, risponde alla docente, dal canto suo, il Preside il quale, resistendo alle mozioni d'ordine, alle pressioni di accettare la richiesta, sceglie la linea morbida e procede alla chiamata nominale degli ordinari presenti. Il numero legale è ampiamente assicurato e la votazione riprende seppur con qualche interruzione di troppo. *"Nella nota rettoriale del 2008 c'è scritto che la proroga è automatica, contestuale alla presentazione della domanda"*, interviene il prof. **Gabriele Giordano**. Al termine dell'ennesima seduta movimentata, la Facoltà di Scienze approva a larghissima maggioranza le indicazioni della Commissione Didattica.

Simona Pasquale

Analisi dei dati, un corso intensivo Erasmus

Fornire agli studenti il background e gli strumenti necessari per comprendere e impadronirsi delle tecniche usate oggi per l'analisi dei dati ottenuti da microarray: ha questo obiettivo il Programma intensivo Erasmus *"Interdisciplinary Approaches to Microarray Data Analysis"*. Le lezioni – che si articolano in didattica frontale e attività di laboratorio – si svolgeranno dal **14 al 26 giugno a Marina di Ascea** (Salerno). Prevedono l'attribuzione di un voto finale e di 3 crediti e si terranno in lingua inglese. Al corso parteciperanno studenti provenienti dalle Università di Helsinki, Warwick, Milano, Napoli e Salerno. Gli interessati che vogliano candidarsi ai due posti disponibili devono essere iscritti alle lauree specialistiche o magistrali delle Facoltà di Scienze, Scienze Biologiche e Medicina dell'Ateneo Federico II, e conoscere la lingua inglese (livello B2). I selezionati riceveranno una borsa che copre le spese di soggiorno e di frequenza del corso. Le domande vanno presentate entro il **20 maggio** all'Ufficio Amministrativo del Dipartimento di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare "L. Califano", Via Sergio Pansini 5, 80131 Napoli (Sig. Dell'Aversano). La domanda è scaricabile dal sito: <http://www.geneticamedica.unina.it/domanda.doc>. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al prof. Sergio Coccozza, e-mail coccozza@unina.it.

Novità sul fronte dei servizi e della didattica. La parola al Preside Architettura si interconnette on-line con gli studenti

Parla di "importanti realizzazioni" sul fronte della didattica e dei servizi agli studenti e sulla qualità degli spazi il Preside della Facoltà di Architettura **Carminio Gambardella**.

Partiamo dai servizi. "Connect Faculty Student" è il nome del progetto ultimo nato che permette di interconnettere on-line la Facoltà con gli studenti. Un modo con cui i ragazzi "vengono **aggiornati costantemente delle iniziative didattiche, delle informazioni riguardanti gli esami, i corsi, le lezioni**". Diverse le attività implementate: "informazioni del sito, dialogo con i docenti e con la Segreteria Studenti attraverso il sistema informativo GIS". Inoltre, annuncia Gambardella, "tra qualche mese avremo su un'unica piattaforma tecnologica la verifica della frequenza ai corsi, i programmi e la registrazione on-line degli esami. Ciò ci permetterà di monitorare le carriere degli studenti in relazione ai loro fabbisogni". Connect Faculty svolgerà, dunque, grazie al monitoraggio, la funzione di "sistema di allarme per avviare iniziative di tutoraggio mirato, di sostegno e di counseling per ovviare ai disagi riscontrati singolarmente. Ciò permetterà la risoluzione di annosi problemi di studenti fuori corso che in questo sistema saranno richiamati a optare per soluzioni personalizzate ed equiparate all'offerta didattica attuale".

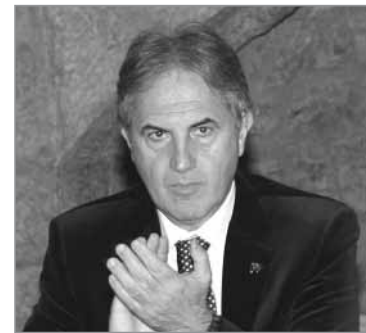
Risposte anche alle questioni sollevate dai candidati alle elezioni studentesche riportate sullo scorso numero di Ateneapoli. Il **parcheggio** della Facoltà, sottolineavano gli studenti, è distante (circa 500 metri dalla sede dei corsi) e collocato in una zona poco sicura di sera (alcuni corsi finiscono dopo le 19.00). "Gli studenti della Facoltà di Architettura devono contribuire a rendere sostenibile ecologicamente la città utilizzando **mezzi pubblici**", dice il Preside. E fa notare che "il sistema ferroviario ben collega Aversa anche con Napoli e l'hinterland". Inoltre, dalla Stazione Ferroviaria "è istituito un ottimo servizio di collegamento di bus comunali". Per gli studenti residenti ad Aversa, invece, un compromesso: "Se **utilizzeranno le biciclette avranno dei bonus** che richiederò con un progetto che presenterò alla Provincia, appena sarà nella pienezza delle funzioni, per limitare l'inquinamento". Agli irriducibili dell'automobile, infine, il Preside ricorda che "il **parcheggio comunale** dedicato alla Facoltà come da indicazione segnaletica è a circa trecento metri dalla Facoltà con la rilevante presenza nei pressi del Commissariato di Polizia". Anche la sicurezza, dunque, sembra garantita.

Altro problema, l'assenza in **Facoltà di un Centro Stampa e Plottaggio**. Gambardella rassicura: "Abbiamo avviato concretamente procedure che porteranno, attraverso il sistema Connect Faculty, anche al Service in questione, offrendo agli studenti una rilevante opportunità di risparmio rispetto ai servizi privati commerciali".

Passiamo, infine, all'offerta didattica. "Non corrisponde al vero che abbiamo eliminato due Lauree biennali Specialistiche su tre, in quanto per il prossimo anno accademico non abbiamo attivato il Corso Trien-

nale di Scienze dell'Architettura e il Corso Biennale Magistrale Architettura e Progetto dell'Ambiente Urbano". Una decisione che ha intenti ben precisi: "Questa scelta è stata operata per **ampliare il numero degli studenti da 110 a 200 nel Corso Quinquennale Magistrale**

di Architettura, riconosciuto dalla Comunità Europea" mentre "gli altri Corsi, Architettura e Ingegneria Magistrale e i Corsi inerenti il Design Industriale, sono rimasti invariati e regolarmente attivati". La scelta di non attivare i due Corsi citati "va letta e approfondita nella Relazione



• IL PRESIDE GAMBARDELLA

Forum internazionale sulle città del Mediterraneo

La città come motore di innovazione per la tutela, la rigenerazione e la valorizzazione dei beni culturali, ambientali, paesaggistici e industriali, è il tema de "Le Vie dei Mercanti", l'ottavo Forum Internazionale di studi che si terrà tra il 3 ed il 5 giugno tra Napoli e Capri. L'evento, realizzato in collaborazione con BENECON ScaRL, Centro Regionale di Competenza per i Beni Culturali Ecologia Economia, presieduto dal Preside Gambardella, e l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. Quest'anno il simposio è dedicato al patrimonio culturale delle città del Mediterraneo. Nell'ambito della manifestazione verranno presentati i progetti P.O.M.P.E.I. (Program of Optimization Management Policies for Ecotourism Innovation) sulla città di Pompei e "Knowledge and Heritage" sul centro storico di Napoli. "I contributi scientifici testimonieranno come la Conoscenza, nel tutelare e valorizzare i beni culturali e paesistici delle Città del Mediterraneo, possa essere il patrimonio di riferimento per la creazione di spin off, di idee di impresa, per l'implementazione di attività fondate sulle risorse locali come materie prime della Città, Fabbrica della Conoscenza", sottolinea il Preside.

di denuncia della Corte dei Conti che ha stigmatizzato l'offerta formativa delle Lauree Triennali come un fallimento didattico ed economico i cui risultati hanno creato ulteriori illusioni di lavoro, non confortate nemmeno dalla spendibilità del titolo", spiega il Preside.

Cambiamenti, dunque, in linea con le esigenze degli studenti: "Il rafforzamento della Laurea Quinquennale Magistrale di Architettura è la risposta ai bisogni formativi del nostro capitale umano, una risposta alla necessità degli studenti di possedere un titolo riconosciuto professionalmente, una risposta alle famiglie che con molti sacrifici pretendono giustamente una qualità formativa in grado di fare competere i propri figli nel mercato del lavoro con valido curriculum", conclude Gambardella.

Barbara Leone

Ripartizione dei fondi Medicina, prima per produttività didattica e scientifica

Medicina è la Facoltà con i parametri quantitativamente più elevati della Seconda Università. Lo abbiamo appreso dal prof. **Ettore Cinque**, docente ad Economia e delegato del Rettore per la valutazione interna. "La filosofia dell'Ateneo - spiega il prof. Cinque - è quella di destinare i fondi a Facoltà e Dipartimenti sulla base dei criteri definiti dal Ministero". Dunque, le Facoltà hanno una quota premiale che ammonta al 30% di tutti i fondi in relazione ai risultati della didattica, mentre il 40% va ai Dipartimenti a seconda dei risultati prodotti dalla ricerca. "E' una sorta di meccanismo a cascata - continua il professore - Potremmo discutere all'infinito sui criteri di ripartizione, ma quel che è sicuro è che la Sun riceve fondi in base a parametri ben stabiliti. Di

conseguenza Facoltà e Dipartimenti sono incitati a raggiungere maggiori performance". Cerchiamo di capire i criteri per cui vengono destinati i fondi. "Semplificando molto il discorso, le **Facoltà** sono premiate in funzione del **numero degli iscritti in corso, dei laureati** che producono, del numero di **crediti formativi** erogati in un anno. Insomma tutti parametri di efficienza della didattica. Per i **Dipartimenti**, invece, ci si basa sulla **produttività scientifica e la capacità di attrarre risorse e finanziamenti dall'esterno**". Il prof. Cinque sottolinea che "lo scopo non è fare graduatorie, piuttosto muovere tutto il sistema verso una misurazione". "L'Università è un'azienda che eroga servizi - conclude - e, come tali, possono essere misurati, al contrario di ciò che abbiamo cre-



• IL PRESIDE DELRIO

duto per tanti anni".

Tra i **Dipartimenti**, oltre a Medicina, spiccano quelli delle Facoltà di **Architettura e Ingegneria**. "Nonostante tutti i nostri problemi - commenta il prof. **Giovanni Delrio**, Preside della Facoltà di Medicina - siamo ben classificati. Certo è che non sappiamo cosa succederà alla nostra sede nel centro storico e che la parte assistenziale dovrebbe essere migliorata. Sulla delicata questione del Policlinico aspettiamo anche le decisioni del neo Presidente della Regione Caldoro". Il cavallo di battaglia è costituito dalla ricerca. "Sì, ricerca di base e clinica. Ma devo ammettere che stiamo collaborando anche a progetti internazionali interfacoltà insieme ad Ingegneria e Architettura. Ognuno apporta il suo contributo. E' chiaro che, essendo Medicina una Facoltà meno giovane delle altre e con più docenti, riesce ad essere più produttiva e presente sul territorio".

Seminari di lingua a Studi Politici

Prosegue il ciclo di seminari "Lingue e Linguaggi" organizzato dalle cattedre di Lingua Francese e di Lingua Spagnola delle prof.sse **Carmen Saggiomo** e **Elvira Falivene**, Facoltà di Studi Politici Jean Monnet. Gli incontri, che si tengono presso l'Aulario di via Vivaldi a Caserta, rientrano nelle attività di tirocinio. In programma: il 19 maggio alle ore 10.30 "Uso del linguaggio politico di Chavez", relatrice **Giovanna Ferrara**, ricercatrice di Lingua Spagnola presso l'Università della Basilicata; alle 11.30 "Caserta e il Belvedere di S. Leucio come tappa del Grand Tour", interviene **Lidia Falcone**, dottore di ricerca in Archeologia; il 26 maggio alle ore 19.30 si parlerà di "Pittura, musica e poesia: le forme di espressione artistica come identità delle istituzioni culturali italiane, francesi e comparate" con **Alessandro Migliaccio**, responsabile del Museo diocesano di Pozzuoli.

MEDICINA

La parola agli studenti e al Presidente del Corso di Laurea casertano Voto di laurea: media ponderata ed esperienza Erasmus

Per quanto sia duro da ammettere, in molte circostanze siamo stati trattati con iniquità, non avendo una significativa rappresentanza in Consiglio di Facoltà. Gli studenti di Napoli hanno interessi e problematiche in gran parte differenti dalle nostre". E' quanto sostengono gli iscritti al Corso di Laurea casertano di Medicina. E allora cerchiamo di capire, insieme a loro, quali sono le oggettive disparità a cui fanno riferimento. Prima di tutto, il numero degli appelli d'esame annui. **"Abbiamo dieci appelli: uno in meno rispetto al Corso di Laurea di Napoli, precisamente quello del mese di maggio. L'anno scorso è stato inserito, quest'anno no"** – spiega Vincenzo Diana, studente al quinto anno – **Visto che i corsi terminano a fine maggio, ci è stato risposto che non ci può essere sovrapposizione tra lezioni ed esami. Intanto a Napoli riescono ad organizzarsi"**.

Altro punto critico: il Policlinico di Caserta, i cui lavori dovevano essere completati entro la fine del 2009. **"Ad oggi, i lavori sono bloccati nonostante ci sia ancora tanto da fare"** – afferma Saverio D'Elia, altro studente di quinto anno – **Il nostro Corso di Laurea è nato nel 1992 ed è stato pensato per il Policlinico, una struttura che sarebbe fondamentale per noi"**. Per il tirocinio **"Andiamo all'Ospedale di Caserta, dove abbiamo docenti ospedalieri, a quello di Marigliano e al vecchio Policlinico di Napoli"**.

Produce ansia e timori, poi, il nuovo criterio di valutazione dell'esame finale di laurea, seppur non sia stato ancora approvato. **"In teoria, se uno studente ha la media del 30, non può aspirare al 110"**, è Nicola Cimmino, laureando candidato in Consiglio di Facoltà alle elezioni studentesche che si svolgono mentre andiamo in stampa, ad informare su questo provvedimento. **"Per il calcolo della votazione dell'esame finale di laurea, non si calcolerebbe più la media aritmetica dei voti conseguiti durante gli anni di studio, ma la media ponderata. Nel calcolo, assumerebbero importanza anche altri elementi, quali: aver svolto o meno l'Erasmus, aver concluso gli studi in tempo, aver svolto con successo i progress test"**. Insomma, entrano in ballo altri fattori propri del curriculum di uno studente e della qualità del suo percorso accademico, che dovrebbero rendere la valutazione più precisa, ma che preoccupano i ragazzi, i quali, evidentemente, fino ad ora, hanno posto più attenzione ai voti che ad altro.

Abbiamo girato le questioni evidenziate dagli studenti al prof. Giuseppe Paolisso, Presidente del Corso di Laurea di Caserta. Cominciamo dal numero degli appelli. **"Presso la sede di Caserta, gli studenti possono usufruire di dieci appelli d'esame: quattro tra gennaio e febbraio, quattro tra giugno e luglio e altri due a settembre. Ho, inoltre, previsto che, per alcuni insegnamenti, potessero essere fissate le date d'esame subi-**

to dopo la fine delle lezioni. Di conseguenza, c'è quasi sempre un appello a fine maggio – spiega il prof. Paolisso – **Effettivamente, uno in meno rispetto al Corso di Laurea di Napoli"**. Qual è il motivo? **"Il prof. Bartolomeo Farzati, Presidente del Corso di Laurea di Napoli, nella sua organizzazione didattica, ha ritenuto opportuno inserire un altro appello a maggio. Ma per Caserta sarebbe pretestuoso. Ho calcolato perso-**

nalmente il tasso di utilizzo di ogni sessione: in media, a gennaio-febbraio si presenta tra il 35 e il 40% degli studenti, mentre a giugno-luglio il 55%. Con questi dati, penso proprio che non occorra un altro appello! Purtroppo i ragazzi pensano che avere a disposizione più date per sostenere le prove significhi laurearsi prima e, invece, non è così. Il punto sta nell'impegno profuso nello studio!".



"C'era una volta l'intercettazione", incontro a Giurisprudenza

Grande partecipazione all'incontro 'C'era una volta l'intercettazione', tenutosi il 5 maggio a Palazzo Melzi, sede della Facoltà di Giurisprudenza, durante il quale è stato presentato il libro di Antonio Ingroia, Procuratore aggiunto della Procura distrettuale antimafia di Palermo, dal titolo 'C'era una volta l'intercettazione. La giustizia e le bufale della politica. Lo strumento d'indagine, la sua applicazione per reati di mafia e i tentativi di affossamento'. Ne hanno discusso Ernesto Aghina, Presidente di sezione del Tribunale di Napoli; i professori Teresa Bene e Giuliano Balbi, docenti di Diritto penale alla Sun; Raffaele Cantone, Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario presso la Corte di Cassazione. Ingroia parla della nascita delle intercettazioni e della loro evoluzione di pari passo con le tecnologie e i cambiamenti sociali. In particolare, del loro utilizzo secondo precise regole, la più importante delle quali è la richiesta da parte del Pubblico Ministero seguita dall'autorizzazione di un giudice per le indagini preliminari. Nelle pagine del libro si va alla ricerca di fatti che dimostrino il valore delle intercettazioni in fase processuale, con riferimento ai reati di mafia. **"Si tratta di un argomento attuale e di grande interesse, per cui ha attirato la curiosità di tante persone"** – afferma il prof. Balbi – **Anche durante la parte dedicata al dibattito, i nostri studenti sono intervenuti ponendo varie domande"**.

Maddalena Esposito

INGEGNERIA

Il Preside: i Laboratori sono per tutti

"Invito gli studenti a parlare direttamente con me": così risponde il Preside di Ingegneria Michele Di Natale alle problematiche segnalate dagli studenti candidati alle elezioni. Sulla scelta di non interrompere i corsi durante la sessione straordinaria d'esami, tenutasi nei mesi di marzo e aprile, il Preside risponde: **"è stata una decisione – che comunque è stata assunta dopo aver ascoltato il parere delle rappresentanze studentesche in Consiglio – che è andata a loro vantaggio"**, in quanto, in tal modo, non si è persa la continuità con le lezioni. Sul punto laboratori accessibili solo ai Dottorandi, in particolare quello di Realtà Virtuale delle cui attività svolte gli studenti sono tenuti all'oscuro, Di Natale obietta: **"ho personalmente promosso i laboratori, anche quello di Realtà Virtuale, proprio per gli studenti"**. Probabilmente, per Di Natale le "voci di corridoio" hanno fuorviato i ragazzi. Il vero problema è che gli studenti **"non si informano"** e **"non interagiscono con la Facoltà"**. Per schiarirsi le idee non resta, dunque, che accettare l'invito del Preside ed andare a ricevimento.

Passiamo alla questione del Policlinico. **"I lavori non sono terminati, ma questo non dipende da me. Intanto gli studenti possono svolgere il loro tirocinio presso gli Ospedali di Caserta e Marigliano, dove c'è personale universitario. A Marigliano c'è il prof. Luigi Elio Adinolfi, docente di Medicina interna e, da quest'anno, il prof. Ferdinando De Vita di Oncologia"**. Concludiamo con i chiarimenti relativi ai criteri di valutazione per l'esame di laurea. **"Questo è un dibattito che nasce dall'esigenza del Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea Nazionale di dare maggiore valenza al curriculum di uno studente"**. A questo punto, bisogna riformulare i criteri. **"Prima di tutto, non si procederà più con la media aritmetica dei voti degli esami, ma con quella ponderata. Spiego con un esempio: un esame da dieci crediti formativi a cui lo studente ha meritato un 18 varrà più di un esame da due crediti con un 30"**. Quali sono, poi, gli altri elementi che verranno presi in considerazione? **"Aver partecipato al progetto Erasmus (chi ha studiato fuori ha sicuramente più voglia di mettersi in gioco di qualcun altro che ha preferito starsene a casa); aver svolto una tesi in collaborazione con più docenti. Il problema, a mio avviso, è che gli studenti non vogliono avere criteri di valutazione oggettivi, anzi non li vogliono accettare perché hanno paura del metodo di misurazione"**. In effetti, il criterio implica una formazione a trecentosessanta gradi, che non si ferma solo a studio ed esami. **"Io ne sono fautore"** – dice Paolisso – **a patto che venga condiviso, perché, nel momento in cui il Federico II non riterrà opportuna la sua applicazione, potrebbe diventare un parametro penalizzante. I laureati alla Sun e quelli del Federico II si confrontano per l'accesso alle Scuole di specializzazione, quindi è importante che, almeno nella stessa regione, siano valutati col medesimo criterio"**. In ogni caso, questo tipo di ragionamento non è stato ancora affrontato, quindi, **"almeno fino a settembre, si continuerà col calcolo della media aritmetica"**.

Stage in azienda

Favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Ha questo scopo il progetto **"Formazione on the job"** avviato dall'Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi della Camera di Commercio di Caserta (ASIPS) in collaborazione con la Seconda Università. Il programma è finalizzato ad accrescere i processi di innovazione e sviluppo delle imprese mediante l'accoglienza di stagisti. Le aziende potranno candidarsi (fino al 31 maggio) ad accogliere i giovani per un periodo di 12 settimane; quelle che al termine della formazione occuperanno i neo-laureati per almeno un anno, riceveranno un bonus di mille euro; per gli stagisti un rimborso spese di 100 euro a settimana. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo (www.unina2.it) e su quello dell'ASIPS (www.ce.camcom.it).

Viaggio studio in Israele, un'esperienza "culturale molto ricca" per un gruppo di studenti e docenti di Giurisprudenza

Sono ventuno gli studenti di Giurisprudenza, selezionati con apposito bando, che hanno partecipato ad un particolare viaggio studio, non fosse altro per la destinazione: Israele. "Un Paese dove le diversità di tipo culturale e religioso sono fortissime, eccellente in studi e ricerca" – afferma il prof. **Carlo Venditti**, Direttore della Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali e promotore dell'iniziativa, svoltasi dal 24 aprile al 1° maggio, insieme al prof. **Giuliano Balbi**, docente di Diritto penale – Andare in Israele è stata una scelta felicissima, un'esperienza culturale molto ricca in quanto, spesso, abbiamo un'idea non corrispondente a quella che è la realtà di quella zona". Accompagnati anche dal Preside **Lorenzo Chieffi** e dalla dott.ssa **Mena Minafra**, ricercatrice di Diritto penale, i ragazzi hanno visitato le Università di Gerusalemme, Zefat e Tel Aviv e l'Istituto di Cultura Italiano di Haifa. Hanno partecipato a convegni su temi molto caldi – quali il diritto di morire e i vincoli della bioetica, il rapporto tra ebraismo e diritto –, hanno avuto modo di interfacciarsi con studenti israeliani e capire le differenze relative anche all'organizzazione accademica. "Il tema portante delle giornate trascorse nelle varie Università d'Israele è stato quello del **testamento biologico** – continua Venditti – Si è dibattuto su come viene affrontato questo argomento dalla legislazione israeliana che, dal 2005, permette l'interruzione del trattamento sanitario, introducendo quindi il concetto del 'diritto di morire', in uno Stato, tra l'altro, dove la componente religiosa è fortissima". Soddisfazione per la partecipazione degli studenti. "I nostri ragazzi si sono sentiti molto coinvolti, sono sempre intervenuti nella parte dedicata ai dibattiti". Entusiasmo anche dall'altra parte. "E' stata un'esperienza bellissima, in quanto ci ha permesso di avvicinarci ad una cultura completamente diversa dalla nostra e di confrontarci con gli studenti" – afferma **Pamela Lombardi**, 24enne al terzo anno di Scienze giuridiche – Una settimana molto impegnativa: abbiamo visitato varie Università, Dipartimenti, biblioteche e confrontato, di volta in volta, l'ordinamento giuridico israeliano con quello italiano. A mio avviso, è stato anche un viaggio spirituale: nei ritagli di tempo, infatti, ci siamo recati al Sacro Sepolcro, al tempio di Bahá'u'lláh, al Muro del Pianto, al Museo della Shoah, al Mar Morto e la fortezza di Erode". La maggior parte degli studenti si dice meravigliata. "Spesso, ci fermiamo a ciò che apprendiamo dalla televisione, – afferma **Stefania Antonucci**, giovane laureanda in Giurisprudenza con il sogno di diventare magistrato – ma non è assolutamente sufficiente per comprendere la cultura e il modo di pensare in un Paese completamente diverso dal nostro. Confrontandoci con gli studenti, israeliani e arabi, mi sono resa conto di quanto siano legati alla loro terra e quanto sia forte in loro la volontà di cambiare le cose. Tutti hanno, poi, un grande interesse per lo studio e le Facoltà che frequentano. Ringrazio molto la Sun che mi ha dato que-



sta opportunità". Ciò che, invece, ha stupito **Donato Voza**, 27enne diplomando alla Scuola di Specializzazione per le Professioni legali, è stata "la varietà culturale". "Al centro di Gerusalemme – racconta – c'erano musulmani, arabi, israeliani che, apparentemente, vivono uno nel rispetto dell'altro". A Donato abbiamo chiesto quanto sia utile un viaggio studio del genere per un dottore in Giurisprudenza. "Molto. Ha rappresentato un'occasione unica ed irripetibile di confronto tra studenti e professori della Sun e quelli di alcune Università israeliane. Il contributo del prof. **Francesco Maria Lucrezi**,

poi, docente dell'Università di Salerno, è stato prezioso, in quanto si è occupato del rapporto tra legge e religione in Italia, si è discusso del diritto alla morte, facendo riferimento al caso Englaro. Anche noi studenti siamo intervenuti, ponendo domande in lingua inglese". Secondo **Lucio Ferrigno**, 33enne studente napoletano, "la comparazione tra due sistemi giuridici risulta importantissima". "Oltre a visitare un Paese ricco di contraddizioni – aggiunge Lucio – abbiamo avuto modo di approfondire le differenze e i punti in comune della legislazione italiana e israeliana. Aspetto fonda-

mentale per uno studente di Legge". Insomma, un'opportunità che solo l'Università può offrire. "E' ovvio che, da viaggiatore, non si può apprendere la cultura da dentro, come, invece, abbiamo potuto fare noi – dice **Domenico Cozzolino**, laureando in Relazioni internazionali – e devo ammettere che è stato davvero interessante". Insomma, un'esperienza unica per tutti e, come ci ha riferito il Preside prof. Chieffi, "per il futuro, non è esclusa una collaborazione con le Università di Israele per l'attivazione di un titolo congiunto".

Maddalena Esposito

Tempo d'esami a Farmacia

E' tempo d'esami a Farmacia. Ad aprire i battenti della sessione estiva le prove scritte di Chimica Generale ed Inorganica (il 24 maggio, 24 giugno e 15 luglio), Fisica (il 19 maggio, il 17 giugno ed il 13 luglio) e Matematica (il 18 maggio, il 15 giugno ed il 9 luglio). Tre insegnamenti con cui sono destinati a confrontarsi gli studenti del primo anno.

Abbiamo intervistato i docenti **Pao-la Bondi** (Matematica) e **Carmine Lubritto** (Fisica) per capire qual è la situazione – in termini di rapporto preparazione/conseguimento dell'esame – tra gli immatricolati al Corso di Laurea. I risultati, almeno al primo semestre, sono tutt'altro che entusiasmanti. "I frequentanti al corso di Fisica sono stati circa 120 – dice il prof. Lubritto – Gli studenti che hanno sostenuto l'esame nella sessione di febbraio erano, in maggioranza, iscritti ad anni successivi al primo". A presentarsi ai due appelli "complessivamente circa 20 persone" che, a parere del docente, "non è neanche un numero così basso, considerando che gli studenti hanno sostenuto, nel corso del semestre, prove intercorso di Chimica e Matematica ed hanno preferito concludere gli altri due esami, lasciando Fisica per ultimo". Analoga situazione per il corso di Matematica, come spiega la prof.ssa Bondi: "Al corso erano iscritti 150 studenti, ma in aula ne erano presenti poco più della metà". Solo "40 persone hanno superato l'esame nella sessione di febbraio".

Per entrambi i docenti, le cause di

questi risultati sono da far risalire a due elementi, imprescindibili l'uno dall'altro: "Mancanza di preparazione di base alle scuole superiori" e, conseguentemente, "assenza di metodologia di studio". La prof.ssa Bondi sottolinea come "all'Università i corsi semestrali richiedono uno studio costante. I ragazzi pensano di fare la 'nottata' come alle scuole superiori e di riuscire, così, a superare l'esame". D'accordo il prof. Lubritto per cui "se i ragazzi studiassero giorno per giorno la preparazione all'esame risulterebbe più agevole". La prof.ssa Bondi sottolinea, inoltre, un mancato utilizzo dei servizi che la Facoltà mette a disposizione degli studenti: "Sto tenendo un corso di recupero in Matematica ma non si è presentato

quasi nessuno. Noi docenti siamo disponibili, in orari di ricevimento, per dare ai ragazzi tutte le spiegazioni di cui hanno bisogno ma loro non ne approfittano". Si spera che il quadro delineato, piuttosto che indice di disinteresse e pigrizia, sia solo iniziale incapacità, per ragazzi che dalle scuole superiori si sono trovati catapultati in un mondo tutto nuovo, di muoversi all'interno dell'Università. Per scoprirlo il prof. Lubritto suggerisce, anche per il Corso di Laurea in Farmacia, l'attivazione di "schede di valutazione della didattica anonime. Solo così potremmo scoprire quali sono le reali esigenze degli studenti ed attivarci al meglio per poterle soddisfare".

(Ba.Le.)

Corsi di recupero a Medicina

Nuovi corsi di recupero per gli studenti in grande ritardo con gli studi. Li promuove il Corso di Laurea in Medicina napoletano. Le lezioni riguarderanno gli insegnamenti di Clinica Medica e Clinica Chirurgica. Si terranno dal 20 maggio al 15 luglio nei giorni pari dalle 14.00 alle 17.00 nell'aula PM1.

Giornate Scientifiche

E' già partita la macchina organizzativa delle **Giornate Scientifiche di Ateneo**, una manifestazione ormai diventata tradizione durante la quale la Sun mostra la produzione scientifica della comunità accademica, soprattutto quella degli allievi dei Dottorati. Si terrà il 7, 8 e 9 luglio e sarà preceduta da una sessione inaugurale il 6. Il Comitato tecnico-scientifico è coordinato dal ProRettore prof. **Raffaele Martone**.

Iniziative innovative ad **ECONOMIA****Il web, una strada percorribile nel post-laurea**

Imprenditorialità innovativa, Relazioni internet based, Semiotica del brand on-line, questo il significato dell'acronimo **Imp.Re.Se.**, corso di e-learning della Facoltà di Economia giunto quest'anno alla terza edizione. Specialistiche le materie trattate: imprenditorialità nei settori emergenti, relazioni di network, statistica per il web e semiotica/web marketing.

Il corso, gratuito, ed al quale parteciperanno i primi 50 studenti che si sono iscritti entro il termine previsto, è iniziato il 10 maggio e terminerà il 7 giugno. I moduli constano di 75 ore di didattica frontale a distanza ed in presenza e 45 ore di esercitazioni on-line. L'esame finale prevede una

prova scritta e orale. Tre le materie: Web Advertising (elementi di grafica pubblicitaria sul web), Business English for the Internet (elementi di business english per le transazioni e le comunicazioni web based), Statistica per il web (elementi di statistica per il web attraverso l'utilizzo di software dedicati) e tre i docenti: **Manlio Del Giudice** (Economia dell'Impresa, Suor Orsola Benincasa), **Walter Giordano** (Business English, Federico II) ed **Antonello D'Ambra** (Statistica, SUN). L'iniziativa, direttore scientifico il Preside **Vincenzo Maggioni**, è supportata economicamente dal Comitato per le attività autogestite dagli studenti e dal punto di vista organizzativo da "Studenti per

le Libertà".

"La prima edizione del corso risale al 2007 - spiega il prof. Del Giudice, coordinatore del progetto - *L'appel fu incredibile; per questo motivo lo abbiamo riproposto*". Anche quest'anno l'affluenza di richieste di partecipazione è stata tale che "abbiamo aperto le iscrizioni via internet il 23 aprile a mezzanotte e, nel giro di un'ora, abbiamo ricevuto ben 180 iscrizioni". Come mai tutto questo interesse da parte dei ragazzi? "Le competenze che gli studenti possono acquisire oggi sono molto richieste dalle aziende, nonostante insegnamenti come Web Advertising o Business English for Internet non siano presenti nei piani di studi istituzionali", risponde il docente che nota una consapevolezza da parte dei ragazzi dell'importanza della formazione ai fini occupazionali. "I nostri studenti stanno cambiando; non solo quelli della Magistrale ma anche i Triennali, una volta conseguito il titolo di studio, vogliono renderlo subito spendibile sul mercato del lavoro" e, secondo Del Giudice, "quella del web è, ad oggi, una delle strade migliori".

Yamamay premia gli studenti

Premi per gli studenti del corso di Marketing Strategico. Il 17 maggio alle ore 10,10 presso l'Aula Magna i rappresentanti dell'azienda Yamamay **Barbara Cimmino** (Responsabile Marketing Prodotto) e **Roberto**

Manzi (Responsabile Formazione del Personale) premieranno gli studenti vincitori del project work organizzato dal prof. **Enrico Bonetti** con la collaborazione dei professori **Salvatore Martiello** e **Raffaele Cercola**. Il caso aziendale, proposto lo scorso novembre, riguardava il lancio di un push-up senza ferretti, ultimo nato dell'azienda Yamamay, che è stato immesso sul mercato a marzo. Da novembre a febbraio i ragazzi si sono dedicati al progetto simulando un vero e proprio lavoro aziendale. Tanti i partecipanti (circa il 90% dei corsisti) ma solo tre i premiati. Il prof. Bonetti ci anticipa il contenuto dei premi: per il primo gruppo classificato uno "stage di una settimana a Varese presso la sede centrale dell'Azienda, con coinvolgimento operativo in un'indagine Doxa"; per i secondi classificati stessa tipologia di premio ma lo stage, anziché a Varese, "si svolgerà presso la sede di Napoli" mentre ai terzi classificati in regalo un "set di gadget e prodotti Yamamay".

I vincitori non si demoralizzano, per loro c'è la possibilità di intraprendere una nuova sfida: "a metà aprile abbiamo presentato ai ragazzi un nuovo project work cui concorreremo insieme agli studenti di Marketing Strategico della LUISS di Roma, corso tenuto dal prof. Cercola e dagli studenti triennali del corso di Marketing della Parthenope di Napoli, tenuto dal prof. Simoni". Contenuto del progetto da realizzare: "Il lancio del nuovissimo social network dell'azienda MSC Crociere". I tempi, questa volta, sono molto ristretti: "a giugno ci sarà la premiazione del gruppo vincitore" (la presentazione dei lavori sta avvenendo in questi giorni). Tra i premi "uno stage presso MSC".

Barbara Leone



"Mi prenderebbe come suo/a tesista?... Non ho alcun argomento o interesse da proporre". Questo il contenuto delle tante mail, spesso prive di firma, che affollano le caselle di posta elettronica dei docenti universitari. Negli ultimi anni sono diventate così tante che il prof. **Celestino Genovese**, Presidente del Corso di Laurea in Psicologia clinica e dello sviluppo e docente di Psicologia dinamica presso la Facoltà casertana, ha deciso di arrendersi. I motivi della resa sono spiegati in una dichiarazione pubblicata sul sito web di Psicologia. "Da quando insegno all'Università - si legge - ripeto in ogni occasione che la tesi di laurea (quella magistrale) è una delle esperienze più importanti della vita culturale di una persona... si tratta di un'impresa che può essere affascinante sin dalle prime battute: articolazione e progressiva definizione di un interesse scientifico, verifica della fattibilità, prima ipotesi di lavoro". A questo punto, una domanda. "Com'è possibile inviare ad un professore una e-mail più o meno del seguente tenore 'Mi prenderebbe come suo/a tesista?' e, in qualche caso, forse pensando di rendere più appetibile la richiesta, con la precisazione 'Non ho alcun argomento o interesse da proporre'. Secondo quali parametri un docente dovrebbe rispondere sì o no? Forse secondo il numero di tesi che già segue? Ma non sono proprio gli studenti che spesso lamentano di essere considerati numeri?". In ogni caso, Geno-

PSICOLOGIA, la resa del prof. Genovese**Laureandi senza interessi e motivazione**

vese, che segue in media una quarantina di tesi, ha sempre risposto a questo tipo di richieste. "Non ce la faccio a ignorare chi mi scrive, - ci spiega - quindi chiarisco che non posso assegnare una tesi per posta elettronica e invito gli studenti a venire a ricevimento". In effetti, prima di cominciare la stesura di questo importante lavoro, si dovrebbe almeno avere un'idea, seppur vaga,

dell'argomento da trattare e approfondire. E invece, "i laureandi - continua Genovese - non sanno proprio cosa sia un lavoro scientifico". "Uno studente che ha necessità di chiedere una tesi - continua - dovrebbe presentarsi almeno a ricevimento, in modo da cominciare a ragionare e riflettere insieme al docente sull'argomento, oggetto del lavoro. Se non incontro lo studente, non potrò

neanche rendermi conto della sua preparazione di base relativamente alla Psicologia dinamica". Forse i ragazzi non sanno proprio come iniziare, vogliono essere guidati. E allora, per coloro che non hanno argomenti o interessi da proporre, apprendiamo dal professore che "esiste un motore di ricerca, in cui sono contenute tutte le riviste di Psicanalisi, al quale si può accedere dalla Facoltà. Digitando una parola chiave, è possibile trovare bibliografie, link e sommari degli articoli pubblicati sia in lingua inglese che in italiano. I ragazzi hanno l'opportunità di poter leggere vari articoli e studi, in modo da progettare un piano di lavoro col quale, poi, presentarsi a ricevimento". Un'altra prassi poco ortodossa: gli studenti copiano. Purtroppo, sottolinea il docente, "non prendono spunto da testi o dal web, ma riportano intere pagine! Ormai facciamo firmare un documento col quale ricordiamo ai laureandi che riportare testi senza citare gli autori è un reato penale". E avverte: "chi sceglie questo Corso di Laurea perché vuole diventare psicologo clinico se non comincia almeno a leggere e riflettere sui testi, in futuro, non potrà mai svolgere un buon lavoro".

(Ma.Es.)

Gli appuntamenti

- **"Economia cognitiva e sperimentale. Decisioni economiche e razionalità limitata"**, il tema del workshop, diretto a dottorandi e giovani ricercatori, che si terrà il **20 e 21 maggio**, rispettivamente, presso le Facoltà di Economia e Psicologia della Sun. Le sessioni di lavoro saranno due in ogni giornata, con inizio alle 10.00. L'evento, cui parteciperanno docenti di università italiane e straniere, è stato organizzato dalle prof.sse **Anna Esposito**, **Olimpia Matarazzo**, **Patrizia Sbriglia**.

- Venerdì **21 maggio** presso la Biblioteca del Dipartimento di Matematica (Polo Scientifico, via Vivaldi, 56 - Caserta) diretto dalla prof.ssa **Adele Ferone**, si terrà un incontro su **"Adriano Olivetti: utopista ed eretico"**. Storici, matematici, architetti, ricercatori, i relatori della mattina. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.00, tavola rotonda su **"L'esempio Olivetti: persone, innovazione e una vera politica industriale"**; interverranno, tra gli altri, **Vincenzo Giustino**, Presidente Banco di Napoli, **Bruno Scuotto**, Presidente Piccole Imprese Campania; concluderà il Preside della Facoltà di Economia **Vincenzo Maggioni**.

Carlo Massarini e Carlo Infante tra gli ospiti dell'affollato incontro Il Nobel per la pace ad internet passa per L'Orientale

Internet for peace: le tecnologie per un mondo migliore. È l'oggetto dell'incontro che si è tenuto all'Orientale il 5 maggio su iniziativa di Radiorientale in collaborazione con Ustation.it e con Tim, il brand di telefonia mobile di Telecom Italia. Argomento centrale del dibattito: l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace a internet. "E' stato Romeo Perrotta a contattarci e a proporci l'iniziativa - spiega il prof. **Massimo Pettorino**, docente di Linguistica Generale, Fonetica Sperimentale e Linguistica del parlato nonché responsabile di Radiorientale - Noi abbiamo accettato perché internet è un incrocio di popoli e di culture. E' in perfetta sintonia con quello che fa L'Orientale: mette a confronto culture diverse".

Durante l'evento, l'Ateneo ha ospitato, tra gli altri, nelle sue aule, personaggi del calibro di **Carlo Infante**, giornalista e freelance esperto di nuovi media, e **Carlo Massarini**, conduttore radiofonico e televisivo di trasmissioni come *Media Mente*, produzione di Rai educational.

A moderare l'incontro **Romeo Perrotta**, docente a contratto in Comunicazione radiofonica di base e avanzata all'Università di Teramo e cofondatore, insieme a **Elena Bravetta**, **Tiziana Cavallo** e **Gianluca Reale**, di *Unimedia*, la web company che ha dato vita a *Unistation*, il portale di media universitari che si propone di valorizzare e aggregare i contenuti audio e video realizzati dagli studenti, attraverso strutture come radio e tv d'Ateneo. Presente all'incontro anche il Rettore **Lida Viganoni**. "Internet è il vostro mezzo di comunicazione più che il mio - dice rivolgendosi agli studenti - Ha modificato il modo di parlare. L'Orientale, fin da quando è nata, promuove e coltiva l'apertura con il mondo. Internet ci aiuta a rafforzare questa missione".

La campagna *Internet for peace* è stata lanciata dalla rivista *Wired* e nello specifico dal suo direttore **Riccardo Luna**, quel giorno in collegamento Skipe. "L'idea parte un anno fa - spiega Luna - quando in occasione del 100esimo compleanno della Montalcini le viene chiesto: 'crede che internet sia la più grande invenzione del secolo?' e lei risponde: 'c'è bisogno di chiederlo?'. La gente attraverso la rete costruisce cose, crea ponti, abbatte muri". Luna spiega che quando è partito con questa campagna c'erano persone che rifiutavano l'idea, persone che erano d'accordo e poi "quelli che mi dicevano di non averci pensato. E sono quelli che mi interessano di più". A febbraio 2010 a Oslo, la candidatura è stata ufficializzata. "Ho candidato tre persone - spiega Luna - che sono i padri di internet: Larry Roberts, il padre di ARPANET, rete considerata la progenitrice di internet; Vincent Cerf, che collaudò la stessa rete Internet come la conosciamo oggi, e Tim Berners Lee, ideatore del World Wide Web".

Si parla di partecipazione, di comunicazione. "Pensate - dice **Carlo Massarini** - come i social network hanno fatto saltare l'idea gerarchica dell'informazione. Prima,

quando una testata lanciava una notizia, erano due-tre giornalisti a commentarla. Oggi tutti possono farlo. Oggi si può dare orizzontalità attraverso l'ipertestualità. L'informazione ha più sfaccettature ed è più interessante di quella sui giornali". Ma internet non è solo condivisione, non è solo partecipazione. Ha pure i suoi limiti. "Bisogna stare attenti a quello che si legge su internet - dice **Francesca Caferri**, giornalista de *La Repubblica*, redazione Esteri - bisogna ricercare l'attendibilità delle notizie. Io sono contenta per la nomina, ma vorrei farvi anche riflettere sul fatto che la rivoluzione non è su internet. E' vero che in posti come l'Arabia Saudita le donne grazie ai blog possono finalmente raccontare, ma si dovrebbe anche arrivare alle persone che

Internet non ce l'hanno".

Ognuno dei relatori, attraverso il suo intervento, dà elementi nuovi e spunti di riflessione. **Sun Wen-Long**, che dal 2007 fa parte dell'associazione "Associna" che promuove l'integrazione del popolo cinese in Italia, parla del suo Paese, della censura e non solo. "Una delle difficoltà più grandi è l'alfabeto. Poche persone in Cina conoscono l'alfabeto inglese", spiega. "Non è che io non sia d'accordo con lo slogan 'Internet for peace' - dice invece **Carlo Infante** - è che non mi convince. Internet è luogo dei nuovi conflitti. Perché qui il problema non è di chi ha accesso e chi no. Ma di chi ce l'ha e di chi non vuole che ciò accada".

Molte sono state le domande degli studenti accorsi numerosi (erano più

di 200), nell'aula di Palazzo del Mediterraneo. **Come mai uno sponsor così potente come la Tim? Che bisogno c'era?** "Non è per una questione di soldi - risponde Luna - ma perché gli sponsor così grandi permettono di parlarne. Io vorrei che si estendesse la banda larga a tutto il Paese per facilitare la comunicazione". **Come internet può rendere la didattica più partecipata?** "La rete certamente ci aiuta - risponde la prof.ssa **Anna De Meo**, docente di Didattica delle Lingue Moderne e Presidente del Centro Linguistico de L'Orientale - Da due anni abbiamo iniziato un progetto con una università della Polonia. Diamo lezioni di lingua e cultura italiana in streaming". **Non è troppo presto per candidare internet a Premio Nobel per la pace?** "Spesso le candidature vengono proposte anche per stimolare" (Massarini).

Alcuni studenti sono un po' perplessi. "Io non sono d'accordo - dice **Anna Soriano**, 22 anni, studentessa della Facoltà di Lettere - Internet non è solo pace e amore, ci sono anche scene di violenza". "L'incontro è stato bello - commenta invece **Roberta Smaldoni**, 25 anni, iscritta alla Specialistica in Filologia moderna - ma sono perplessa. E' vero che internet è una piattaforma importante per comunicare, ma non so se ci sono valide motivazioni per questa candidatura. E' sicuramente una spinta per il futuro, ma ora mi sembra un po' una forzatura". Anche **Paola Paudice**, studentessa diciannovenne iscritta al Corso di Laurea in Lingue e Culture comparate, non è completamente d'accordo: "è vero che è uno spazio di informazione, ma spesso, se vedo un video, se leggo un articolo, poi non vado oltre. Non verifico l'attendibilità della notizia. Bisognerebbe partire da internet, ma poi arrivare a cose più concrete".

Marilena Passaretti



• CARLO MASSARINI



• CARLO INFANTE

Seminario-concerto di artisti indonesiani

Arrivano a Napoli ritmi, suoni e atmosfere della musica indonesiana, con il gruppo *Accademia Nazionale delle Arti di Bandung STSI*. L'evento seminario-concerto, organizzato dalla prof.ssa **Antonietta Soriente** nell'ambito delle iniziative della cattedra di Lingua indonesiana, è fissato per il **20 maggio** presso il Conservatorio di San Pietro a Majella alle ore 19.00. "Visti i sempre più stretti rapporti tra L'Orientale e il Conservatorio, e considerato che noi non avevamo gli spazi adeguati ad accogliere una manifestazione del genere, ho pensato di chiedere ospitalità - spiega la prof.ssa Soriente - Ho subito ricevuto la disponibilità. Ci è stata offerta la Sala Martucci, adatta ad ospitare un centinaio di persone". Prima del concerto è previsto un incontro con gli artisti, che racconteranno la loro musica, spiegheranno come funzionano gli strumenti, come si sviluppa la loro scala pentatonale di note, racconteranno storia e tradizione della musica tra-

dizionale, il gamelan e, naturalmente, risponderanno alle domande del pubblico. La giornata sarà, dunque, interamente dedicata alla musica tradizionale indonesiana che dagli approfondimenti teorici del pomeriggio passerà ad essere eseguita, nella serata, dai circa venti membri del gruppo STSI, con uno spettacolo di musica e danza diretto da **Dwiki Dharmawan**, noto musicista. Il gruppo, specializzato nel genere fusion, che lega i suoni rock, pop, jazz a quelli dei ritmi tradizionali degli strumenti a corda e percussione, per questa esibizione abbandonerà la sua anima contemporanea per dare dimostrazione del 'Soul of west Java' con i suoi ritmi popolari. "L'obiettivo di Dharmawan e dei STSI è proprio quello di diffondere la cultura e la musica indonesiana, e quello del gamelan sembra un ottimo strumento di comunicazione. Noi abbiamo colto al volo l'occasione, sentendoci uniti da una comunione d'intenti", spiega la docente. L'invito a parteci-

pare a questa piacevole serata di musica è rivolto, quindi, a tutti: agli studenti di indonesiano che hanno l'occasione di poter incontrare dei noti musicisti di questa terra, ai ragazzi del Conservatorio che possono avvicinarsi ad una diversa musicalità, e a tutti quelli che amano la musica e sono interessati ad approfondire la conoscenza di questa zona del sud est asiatico. "All'Orientale non abbiamo un corso di etnomusicologia, e a parte le iniziative organizzate dal prof. La Guardia come i seminari 'Oriente-Occidente', non abbiamo molte occasioni per diffondere la cultura indonesiana e un'immagine realistica di questo Paese. Quindi accogliamo con entusiasmo manifestazioni come questa del 20 maggio", spiega la prof.ssa Soriente che di recente ha anche tradotto, insieme a **Benedetta Martalò**, una sua studentessa, 'Le Donne di Saman', testo della scrittrice indonesiana contemporanea Ayu Utami.

(Va.Or.)

LINGUE

Tanti studenti ai corsi di preparazione agli esami scritti

Lingue lancia una ciambella di salvataggio e i ragazzi l'afferrano numerosi: è questa la metafora che viene in mente osservando l'affollamento dei corsi di preparazione agli esami scritti. Constatata l'esistenza di un numero importante di studenti che incontra una certa difficoltà nel superare determinate prove, la Facoltà, come già annunciato dal Preside Guarino sulle pagine del nostro giornale, ha attivato **sette seminari di 25 ore ciascuno**, specificamente finalizzati alla preparazione degli esami scritti e rivolti agli allievi 'in ritardo'.

Sono partiti nella prima settimana di maggio, dunque, i corsi per gli scritti di Lingua Francese III, di Lingua Inglese I, II e III, di Lingua Spagnola III e di Lingua Tedesca II (presto partirà anche quello di Lingua Araba I). A seguire non sono solo studenti in ritardo o bocciati, ma anche tanti alla loro prima volta. 'Prevenire è meglio che curare': così rispondono molti sottolineando di essere pronti ad usare tutti gli strumenti messi a loro disposizione per superare gli esami più 'tosti'. "Io sono in corso e quindi non ho ancora mai provato lo scritto di Spagnolo III né quello di Inglese III. Ma seguo lo stesso i seminari perché - spiega **Giorgia** - li ritengo molto utili per la preparazione agli esami scritti, in quanto offrono una formazione specifica". Già nei primi giorni di lezione, infatti, si parte con le esercitazioni: "Ci forniscono istruzioni molto pratiche - conferma **Flavia** - Abbiamo subito iniziato con le simulazioni d'esame e gli esercizi". "Gli orari sono abbastanza comodi - aggiunge **Samuele** - perché, in linea di massima, non si sovrappongono ai corsi tradizionali". Lo scopo dei seminari è, infatti, proprio quello di dare una preparazione che colmi le lacune e completi quella dei corsi istituzionali. "Noi non facciamo traduzione durante il corso di inglese o di spagnolo, - afferma infatti **Marinella** - sono corsi basati soprattutto sulla teoria, non tanto sulla pratica". "Diversamente dal corso istituzionale - commenta anche **Virginia** - con queste lezioni si danno delle specifiche informazioni sull'esame scritto. Quando i docenti assegnano un compito, sanno come vogliono che venga svolto e lo correggono su questo presupposto, ma non sempre i ragazzi inquadrano la cosa nel modo giusto. Spero che questi corsi possano servirci per individuare l'approccio giusto all'esame".

Non è molto soddisfatta, invece, **Simone**, che segue i corsi di Francese III e Spagnolo III. "Per quanto riguarda francese non ci sembra molto diverso dal corso istituzionale: noi già abbiamo i lettori specifici e svolgiamo diverse esercitazioni, quindi questo ci sembra un po' una ripetizione. Ma - aggiunge - siamo solo alle prime due lezioni, quindi continueremo a seguire per vedere come si evolve!". Per quanto riguarda lo spagnolo - continua Simone insieme alla sua amica **Silvia** - "non abbiamo mai sostenuto l'esame e non abbiamo proprio idea di come possa essere. Sappiamo che è una

prova abbastanza complessa e la preparazione ricevuta durante il corso istituzionale non riguarda strettamente l'esame, per cui non pensiamo possa bastare. La prova dovrebbe consistere in un tema, ma noi non abbiamo mai fatto esercitazioni del genere e non sappiamo come strutturarla, anche perché scrivere in spagnolo prevede l'uso di strutture sintattiche che allo stato attuale non siamo preparate a comporre". Anche secondo **Rita** la Facoltà non fornisce una preparazione completa, e a vol-

te bisogna aiutarsi da sé: "Io ho ripetuto l'esame d'inglese sei volte ed una volta quello di spagnolo. Devo dire che per quanto riguarda lo spagnolo non mi ero molto preparata, si è trattato più che altro di una prova per capire come era strutturato l'esame. Per inglese, invece, mi ero preparata intensamente a casa, con dei corsi di lingua privati e un lettore, che mi sono costati non pochi soldi, ma non è bastato. La Facoltà pretende una preparazione molto alta d'inglese e presuppone che tu



l'abbia già raggiunta prima ancora di iscriverti. A questo punto credo che sia opportuno imporre dei test selettivi di lingua inglese, così chi non ha la conoscenza adeguata cambia subito strada invece di perdere tempo arrancando dietro questa lingua. Adesso sto seguendo questi corsi e spero che mi possano dare informazioni utili proprio su come affrontare lo studio per gli esami scritti, per avvicinarmi almeno con il giusto metodo".

"Crediamo che seguire questi seminari sia utile a tutti, sia a chi è stato bocciato e non riesce proprio a superare l'esame, sia a chi lo deve provare per la prima volta. - spiega il Preside **Augusto Guarino** - Anzi, speriamo nella collaborazione dei colleghi, per poterli ripetere ogni anno, come servizio offerto dalla Facoltà".

Un'altra utile iniziativa che la Facoltà ripropone per il secondo anno è un **Servizio di Orientamento alla ricerca per la redazione di tesi** di laurea di primo e secondo livello. "Abbiamo cercato il modo più utile per impiegare i dottori di ricerca senza borsa, ma rientranti nel progetto ministeriale che prevede un lavoro di 100 ore per il sostegno agli studenti. - dichiara il Preside - La ricerca è il fulcro della loro attività di studiosi, quindi possono dare consigli utili ai ragazzi sulle diverse metodologie di ricerca, con la consultazione di biblioteche o lo sfruttamento delle risorse telematiche, fino ai consigli pratici su come strutturare la tesi. Lo scorso anno questa iniziativa ha avuto successo e, quindi, abbiamo pensato che per i laureandi fosse utile riproporla". Chi è interessato a chiedere un consiglio o avere una dritta su come lavorare alla propria tesi di laurea può recarsi nella saletta riunioni di via Marina al VIII piano, dalle 9.00 alle 14.00, nei giorni 14-18-20-24-26 e 28 maggio o nei giorni feriali dispari del mese di giugno.

Valentina Orellana

Imparare una lingua "è un mestiere"

Nel numero del 12 marzo scorso, abbiamo pubblicato un articolo sulle difficoltà nel superare gli scritti di inglese all'Orientale. Qualche settimana fa, il prof. **Maurizio Oberholtzer**, docente Lingua e Linguistica Inglese I alla Facoltà di Lingue, ci ha fatto notare qualche imperfezione nell'articolo. Il problema principale, per il docente, sta nell'incipit: 'Quarto piano di Palazzo Giusso, elenco dei risultati dell'esame di Lingua e Linguistica Inglese I del prof. Maurizio Oberholtzer. Qualcuno ha aggiunto sull'avviso: 14 su 91, vergognati'. La prossima volta studiate di più, ha replicato il docente. "Non ho mai risposto a questa frase - sostiene il professore - Non lo avrei mai fatto in questo modo. Mi sono limitato a rimuovere i fogli quando ho saputo della scritta. Tanto i risultati sono visibili online". Ma non è finita qui. Il docente lamenta che non è stata specificata nell'articolo la Facoltà di appartenenza dei docenti chiamati in questione. Perché "c'è differenza tra lo studio dell'inglese tra le Facoltà di Lettere e Lingue". La differenza - afferma il professore - è sostanziale. Mentre a Lettere l'inglese è una delle discipline, per Lingue (soprat-

tutto se l'inglese viene scelto come primo idioma) è la materia in cui lo studente si specializza. Bene, questo è vero. Ma come mai così tanti bocciati? "Innanzitutto c'è da dire che noi docenti di Inglese correggiamo insieme i compiti, aiutati dai lettori". La prova scritta è composta da 100 items e **gli studenti sono promossi abitualmente dal 60% in poi di risposte corrette in fascia A, B o C**. "Ovviamente ci regoliamo anche sul tipo di errore. La fascia C, che è la più bassa, va dal 18 al 23. A volte abbassiamo addirittura la percentuale di risposte corrette. Ad esempio, sappiamo che la sessione di febbraio raccoglie gli studenti che hanno frequentato il corso l'anno prima. Non hanno sostenuto l'esame né a giugno né a settembre, sono quelli meno preparati, che non si sentono sicuri. In questi casi, facciamo passare i compiti con poco più del 50% di risposte corrette". Gli studenti hanno così tante difficoltà perché non escono dal liceo con il livello adeguato di conoscenza della lingua. "La mia non vuole essere una critica all'insegnamento dei licei, anche io vengo da lì. Ma, se secondo il quadro comune il livello di riferi-

mento dovrebbe essere B1 e gli studenti arrivano a un livello che è A+, è ovvio che hanno più difficoltà". A Lingue, gli studenti devono discutere la tesi nelle lingue che hanno scelto, "alcuni di loro hanno difficoltà a portare avanti un discorso in inglese al momento della laurea. Noi vorremmo evitare che questo accada. Per questo abbiamo un blog dove viene caricato il **materiale didattico** trattato durante le lezioni, teniamo **corsi di rafforzamento**, forniamo **dispense supplementari** da affiancare ai libri con le simulazioni delle prove d'esame e siamo a disposizione degli studenti anche oltre gli orari di ricevimento. Il problema è che a volte si sceglie di studiare la lingua perché 'mi è sempre piaciuto', ma **non sempre il piacere coincide con la competenza**". Ma allora cosa devono fare gli studenti? "Utilizzare tutte le occasioni per frequentare l'inglese, attraverso la televisione ad esempio, o i giornali. Poi, per imparare occorrono **passione e metodo**. Imparare una lingua è un mestiere. La lingua cambia continuamente. Ci vuole un lavoro costante, ma senza buone basi è inutile".

Mar.Pas.

L'ORIENTALE

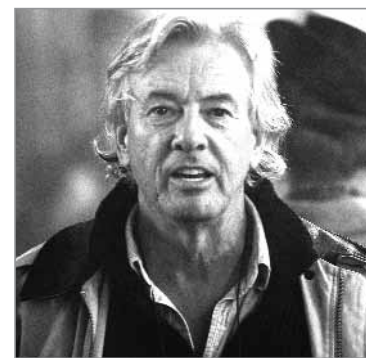
Paul Verhoeven, il regista di *Basic Instinct*, presenta il suo libro su Gesù

Paul Verhoeven, il famoso regista olandese di *Basic Instinct*, *Robocop* e *Black Book*, approda all'Orientale per presentare il suo ultimo lavoro. Stavolta non ci sono cineprese e attori, ma solo carta e penna. Infatti, durante l'incontro del 5 maggio, il regista ha presentato il suo libro *"L'uomo Gesù"*, un'opera che ci presenta un personaggio nuovo rispetto a quello che conosciamo attraverso i Vangeli. Un Gesù più umano, più violento, visto e studiato dagli occhi di una persona spoglia dai preconcetti religiosi. *"Apprezzo molto l'inventiva e le capacità tecniche del libro"* - dice in apertura il Preside della Facoltà di Lingue **Augusto Guarino** - *"Ci sono questioni filologiche che fanno emergere l'approccio scientifico di Verhoeven. Il regista, infatti, è laureato in Fisica e Matematica"*. Per la stesura del libro, Verhoeven è andato oltre le canoniche traduzioni della Bibbia. Ha scavato nel fondo fino a trovare argomenti che nei Vangeli non sono espressi in maniera così chiara. *"Lui non è credente"* - spiega il prof. **Franco Paris**, docente di Lingua e Letteratura olandese, nonché traduttore del libro - *"Sulla figura di Gesù ha fatto uno studio durato 20*

anni. Nel suo libro analizza le diverse fasi: dal Gesù che comincia come pacifista, al Gesù che diventa quasi un rivoluzionario e ammette l'uso della violenza per arrivare al regno di Dio". Verhoeven ha tradotto alcune espressioni direttamente dal greco ricaricandole della violenza di cui erano state svuotate. I miracoli, nel suo libro, diventano esorcismi e vengono paragonati a riti provenienti dall'estremo oriente. *"Come regista ci ha sempre fatto discutere e questo credo che sia il più grande complimento che si possa fare"* - intervienne il prof. **Valerio Caprara**, docente di Storia e critica del cinema - *"Ha sempre puntato a coniugare la riflessione con il contatto con il pubblico. Ci ha fatto capire che la fantascienza, anzi la fanta-coscienza, non è un genere minore. In tutti i suoi film ha sempre avuto uno sguardo limpido e severo sull'essere umano"*. Il regista parla dei suoi film, ride e scherza con i ragazzi, riesce a trasmettere emozioni pur non parlando in italiano. Mostra la sua conoscenza del Vangelo, citando parabole e frasi. L'interesse del Vangelo di Marco - spiega il regista - *"è la fisicità dell'esorcismo"*. Secondo il libro, gli esorcismi rappresentano l'inizio del

regno di Dio. Anche Gesù ne era convinto, ma quando capisce che il regno di Dio non è arrivato, la delusione lo fa diventare violento. *"Non ci sono uomini completamente cattivi o completamente buoni"*, questo dice il regista. Ed è così anche per il Gesù del suo libro.

Gli studenti, alla fine del suo intervento, pongono domande, chiedono delle sue vecchie produzioni, lo fanno parlare di *"Black Book"*, il film che tanto ha fatto scalpore, si informano sulle frasi forti da lui pronunciate. Cercano di rivolgersi direttamente a lui, qualcuno parlando in inglese, qualcun altro in olandese. **Ritiene che l'esorcismo sia psicologico o spirituale?** *"E' tra la fisicità e il carisma di Dio - spiega - e comunque la forza reale sta nella funzione del placebo, nella suggestione. Inoltre ho letto che l'effetto placebo realmente genera la secrezione di sostanze chimiche nel cervello"*. **Perché un libro e non un altro film e qual è il limite di un regista per ciò che è filmabile e ciò che non lo è?** *"Il mio intento era quello di togliere impalcature alla figura di Gesù. Nel film, invece, avrei dovuto caricarla ancora di più per riuscire a rendere la mia idea. Inoltre Gesù mostrava la sua*



* PAUL VERHOEVEN

etica attraverso le parabole, non saprei come renderlo in un film". Il prossimo film? "Mi piacerebbe farlo su Giovanna d'Arco, mi è sempre piaciuto portare in scena donne molto forti. Avrò una parte femminile in me", dice il regista sorridendo. **Sei più un regista o uno scrittore?** *"Indubbiamente un regista. Non sono uno scrittore, ce ne sono tanti più bravi e molti libri migliori del mio. Inoltre, non ho nemmeno mai scritto le mie sceneggiature, l'idea è sempre partita da altri"*.

Diverse le reazioni degli studenti. *"Lui mi piace, ma il suo libro è troppo estremo, troppo radicale"*, dice **Ilaria**, studentessa ventenne di Lingue. *"Io condivido la sua idea"* - commenta, invece, **Ciro**, studente di 24 anni di Lingue - *"e, inoltre, mi piacciono questi incontri che ti permettono di avere un contatto diretto con gli artisti. Sono stimolanti"*.

Marilena Passaretti

PARTHENOPE

Erasmus, un'esperienza che incide sulla vita dei giovani

Per chi voglia candidarsi, c'è tempo fino al 3 giugno

Scade il 3 giugno il termine per candidarsi all'Erasmus. Anche quest'anno l'Università Parthenope mette a disposizione delle borse di studio per invogliare e aiutare i ragazzi che intendono svolgere un periodo di studio all'estero. Possono partecipare al concorso tutti gli iscritti ai Corsi attivati dall'Ateneo, dal secondo anno in poi, ad eccezione fatta per gli studenti del vecchio ordinamento. Da tre mesi ad un anno, in Svezia, in Spagna o in Slovacchia, non importa. L'essenziale è partire perché l'Erasmus rappresenta davvero un'esperienza unica nella vita di ogni ragazzo. Conferma il prof. **Pierpaolo Franzese**, della Facoltà di Scienze e Tecnologie: *"Un'esperienza che suggerisco in continuazione ai miei studenti, spesso intimoriti dalle difficoltà linguistiche o dal doversi allontanare da casa"*. E per convincerli parte proprio dalla sua esperienza personale: *"L'Erasmus ha influito profondamente sulla mia vita. Sono partito grazie all'incoraggiamento del prof. Dumontet, se non avessi ricevuto questo tipo di input la mia vita sarebbe andata diversamente. Grazie a questa esperienza ho stretto importanti contatti di studio e ho ampliato i miei interessi scientifici. Per questo voglio ricordare ai ragazzi che l'Erasmus è divertimento, socializzazione, ma anche la possibilità di stringere rapporti di stu-*

dio o di lavoro e migliorare la stima di se stessi, essere self confident, grazie all'autonomia che questa esperienza impone".

Sono sempre di più i ragazzi partecipanti, come sottolinea anche la prof.ssa **Pasqualina Buono**, referente per la Facoltà di Scienze Motorie: *"Tutti i ragazzi che partono tornano sempre molto soddisfatti. Si tratta di un'esperienza nel complesso molto positiva"*. Dal punto di vista didattico, continua la docente, *"i nostri ragazzi sono avvantaggiati, perché sembra che nelle università italiane,*

ed in particolare per le Facoltà di Scienze Motorie, sia richiesta una preparazione maggiore rispetto a quelle straniere. Noi siamo più esigenti, quindi i nostri studenti all'estero sono molto apprezzati".

L'importante è non sentirsi abbandonati a se stessi. Rischio che i ragazzi della Parthenope sembrano non correre: *"grazie ad una seria collaborazione tra il docente italiano e quello dell'università ospite, i ragazzi riescono ad essere coinvolti a pieno nelle dinamiche di studio ed inseriti con successo nella vita e nel circuito*

didattico dell'Ateneo", assicura Franzese.

Non mancano, però, i disagi. In primis, la lingua e l'esiguità della borsa (230 euro al mese). *"Anche se la maggior parte delle Università mette a disposizione gli alloggi, e i nostri ragazzi vengono accolti sempre molto bene in strutture adeguate, la borsa non riesce a coprire, comunque, i costi della vita e quindi per le famiglie si tratta di una spesa importante. Credo, però, che ne valga la pena"*, sottolinea la prof.ssa Buono.

Un consiglio rivolto a chi ha deciso di partire arriva dal prof. Franzese: *"non andare insieme all'amico italiano, perché altrimenti si finisce per non parlare la lingua, non inserirsi nel contesto locale. Bisogna, invece, godere di tutte le potenzialità delle strutture, come laboratori o biblioteche, e anche degli scambi sociali con gli altri studenti"*.

Valentina Orellana

Il racconto degli studenti che all'estero ci sono già stati Partire leggeri e con po' di faccia tosta

Bilancio positivo per la sua esperienza in **Slovacchia**. Partito un po' per curiosità, un po' dietro consiglio di chi l'aveva già sperimentato, **Arcangelo Passaro**, studente ventitreenne di **Management delle Imprese Internazionali** ad Economia, ha studiato per sei mesi, da settembre 2009 a febbraio 2010, presso l'Università di **Bratislava**, *"realizzando un sogno che avevo in mente dalle scuole superiori. Sapevo già allora che le università offrono questa possibilità ai loro studenti e così, appena ho potuto, sono*

partito". Nessuna grossa difficoltà durante il soggiorno, né dal punto di vista organizzativo né da quello didattico. *"Ho trovato subito l'alloggio nella residenza universitaria, grazie al fatto che prima di partire avevo già contattato la Facoltà di accoglienza"* - racconta - *"Poi ho trovato dei docenti molto disponibili, e in generale gli esami non sono stati difficili, anche perché si tiene conto delle difficoltà linguistiche"*. Corsi ed esami interamente in inglese per gli studenti Erasmus rendono, in realtà, l'approccio allo studio più interes-

sante e stimolante *"e aiutano a migliorare di molto la conoscenza della lingua"*. Ma quello che ha lasciato davvero il segno è stata l'esperienza umana, davvero **irripetibile**: *"Ho conosciuto ragazzi di tante nazionalità, diverse tipologie di persone, culture nuove. Insomma non è stato solo studio, ma anche divertimento e soprattutto crescita personale"*. E anche in futuro Passaro non esclude altre esperienze all'estero, perché quando si inizia a viaggiare è

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

difficile fermarsi! **“Questa esperienza ti apre gli occhi su un nuovo mondo, ti rendi conto che ci sono punti di vista diversi, non solo modi di studiare o lavorare, ma interi modi di vivere, e questo è entusiasmante”.** Insomma, lasciarsi trasportare da ‘quello che verrà’ è lo spirito con cui bisogna partire, lasciare a casa il passato, le abitudini e **“partire leggeri, perché solo così si riesce ad ambientarsi meglio e ad adattarsi alle nuove situazioni. Sicuramente bisogna anche essere coscienti che si va ad affrontare una spesa non indifferente, ma basta pensare a quanti soldi si spendono in sciocchezze stando a Napoli che viene facile capire quanto valga la pena partire!”.**

Un salto nel futuro: è questa la sensazione che **Dario Monaco**, studente della Specialistica di Scienze Ambientali, ha provato durante il suo periodo Erasmus in Svezia. **“La mia permanenza è stata breve, solo tre mesi, ma mi è bastata per notare le differenze. Sono partito con l’obiettivo di sostenere l’esame di Ecotossicologia, materia che da noi non è prevista, per poi svolgere la tesi su questo argomento. Vorrei ritornare in Svezia con l’Erasmus Placement, perché è stata un’esperienza stupenda”.** L’incontro con il mondo svedese, reso difficile solo dalle basse temperature, ha rappresentato il contatto con una realtà completamente diversa e degna di ammirazione, come sottolinea Dario nei suoi racconti: **“La Svezia è un paese davvero eccezionale. Ho studiato nell’Università di Uppsala e quando sono arrivato già mi avevano assegnato l’alloggio. L’organizzazione è perfetta, i docenti sono molto preparati e disponibili, ti danno subito il numero di cellulare e la mail, i laboratori e tutte le strutture sono in perfetto stato e moderne. Poi quello che sorprende di più è la dimensione familiare: nella Facoltà c’erano divanetti, poltrone, e i docenti giravano in pantofole proprio come fossero a casa. La Svezia investe molto nella formazione e questo si vede in ogni aspetto della vita accademica, a partire dal fatto che nessuno paga le tasse”.** Innovativo anche il modo di fare lezione con circa la metà del corso dedicato ai seminari: **“Su venti lezioni, circa dieci erano dedicate ai seminari, con degli esperti sul tema. All’inizio devo dire che la cosa mi ha un po’ spiazzato, ma poi l’ho trovato molto utile perché si ha un approccio molto più concreto all’argomento”.** Un’Università con circa 60mila studenti, di cui una buona parte stranieri, rappresenta davvero un focolaio di nuove idee e scambi culturali, **“e la cosa eccezionale - continua Dario - è che molti degli studenti stranieri presenti sono ragazzi Erasmus, che alla fine del progetto si sono definitivamente trasferiti lì! Ho conosciuto ragazzi di tutte le nazionalità e anche molti svedesi, anche perché in Svezia tutti parlano inglese: una volta mi è capitato di chiedere un’indicazione ad un vecchietto per strada e lui parlava inglese meglio di me! L’unica difficoltà - confessa - sta un po’ nel primo approccio. Per natura gli svedesi sono molto chiusi e quindi ci vuole un po’ del calore di noi napoletani per riuscire ad avvicinarli, ma una volta rotto il ghiaccio sono davvero ragazzi simpatici e gentili”.** Insomma, il sogno di Dario è di poterci ritornare, anche se forse per l’Era-

smus Placement sarà costretto a dirottare su un’altra destinazione: **“Per studiare la microbiologia, materia sulla quale dovrei fare la tesi specialistica, il mio professore mi ha consigliato la Slovenia o l’Austria, dove le ricerche in questo campo sono più approfondite”.** Erasmus da consigliare sicuramente, quindi, ma con una piccola avvertenza: **“Non scegliete un paese come la Spagna, molto simile all’Italia, ma andate in una nazione diversa dalla nostra, in modo da imparare qualcosa di veramente nuovo. Poi per uno studente di Scienze Ambientali la Svezia è l’ideale, anche perché dal punto di vista della tutela e del rispetto dell’ambiente loro sono almeno 30 anni avanti”.**

Ciò che non uccide fortifica: potrebbe essere il motto di **Serena Compagnone**, studentessa al quinto anno della Magistrale in Giurisprudenza, che ha svolto un periodo Erasmus all’Università di Savoie in Francia. Non sono state poche le difficoltà che Serena ha dovuto incontrare durante la sua permanenza all’estero (da gennaio a luglio 2009), e anche dopo il suo ritorno, ma l’aspirante avvocatessa afferma che ne è valsa comunque la pena, perché i problemi l’hanno fatta maturare. **“La Francia è uno dei pochi paesi con cui abbiamo la possibilità di avere scambi noi di Giurisprudenza. In realtà, sono pochissimi i ragazzi che partono per l’Erasmus, credo che l’ultimo sia stato due o tre anni fa. Questo succede un po’ perché alcuni pensano che il nostro sia uno studio esclusivamente legato all’Italia, ma questo non è vero perché, ad esempio, il nostro codice civile ha molte affinità con il codice napoleonico, e alla base di tutto c’è il diritto romano, poi ci sono le corrispondenze giuridiche nel diritto europeo; un po’ perché la nostra sede di Nola ci tiene distanti dalle dinamiche di Ateneo e pechiamo di disinformazione e passività. Tutto questo ha una ricaduta, per i pochi che partono, sulla parte burocratica, perché negli uffici di Presidenza non sono ben preparati ad affrontare il disbrigo delle nostre pratiche. L’ufficio Erasmus di Ateneo è stato sempre molto efficiente, ma io ho dovuto pagare i vari intoppi che si sono creati con non poche difficoltà”.** Il viaggio sembra essere iniziato male, infatti, se già al suo arrivo **Serena non ha trovato l’alloggio** che le era stato assicurato, **“perché i miei documenti sono arrivati in ritardo e in Francia non sapevano neanche che dovevo arrivare finché non mi hanno vista di persona. Ho dovuto cercare una camera per conto mio e ho cambiato più volte appartamento. Inoltre, ho spesso dovuto provvedere di persona ad inviare documentazioni varie, e al ritorno molti esami mi sono stati convalidati dopo più di un anno”.** Il bilancio risulta, però, positivo perché **“tutte queste difficoltà rappresentano un’esperienza di vita. Insomma, anche i problemi sono un aspetto dell’Erasmus e superarli ti aiuta a crescere, ti fai le spalle, ti svegli!”.** Ma, a parte questo, la crescita è stata anche dal punto di vista didattico: **“Non è una realtà molto diversa dalla nostra nell’insegnamento, però loro hanno più servizi e ho notato che tutti i ragazzi prendono appunti con il portatile, invece di usare i quadernoni. C’è anche meno collaborazione tra studenti, anche se con gli Erasmus si crea una vera e propria comunità”.**



Insomma, studio ma anche nuove amicizie e addirittura **“con i ragazzi conosciuti durante l’Erasmus stiamo organizzando una rimpatriata a Savoie! Ci manteniamo in contatto via internet e sarebbe davvero bellissimo potersi rincontrare!”.**

Il consiglio che Compagnone si sente di dare a chi sta per partire è di **“avere la faccia tosta. Non bisogna avere paura di parlare e di chiedere, anche se non si conosce bene la lingua. Bisogna essere intraprendenti ed aperti a tutto”.**

Tiina, dalla Finlandia a Napoli

E' la prima studentessa Erasmus Placement presente alla Parthenope ed è finlandese. Si chiama **Tiina Häyhä**, è laureata alla University of Jyväskylä e ha frequentato un Master of Science. È già da otto mesi a Napoli per il tirocinio e intende restarvi per almeno altri tre anni.

“Dopo l’estate - anticipa Tiina - vorrei presentare domanda per il Dottorato Internazionale ‘Environment, Resources and Sustainable Development’ presso l’Università Parthenope. Questo mi consentirebbe di proseguire i miei studi e le

mie ricerche nel settore dell’energia e dell’ambiente e di approfondire un’esperienza internazionale che ritengo fondamentale per la mia formazione scientifica”. Soddisfazione, dunque, per la sua scelta di studiare presso la Parthenope, una scelta arrivata grazie ai fitti contatti tra l’Ateneo italiano e quello finlandese. **“Durante una precedente visita all’Università Parthenope nell’ambito di un progetto europeo, sono venuta in contatto con il gruppo di ricerca dei professori Ulgiati e Franzese - racconta - In questa unità di ricerca ho trovato un livello scientifico molto alto, un ambiente dinamico e la possibilità di approfondire alcune interessanti tematiche di ricerca, tra le quali: la contabilità biofisica ed ambientale, le valutazioni energetiche, l’analisi del ciclo di vita. Ho quindi scelto di svolgere il mio Erasmus Placement presso il Laboratorio di Ecodinamica del Dipartimento di Scienze per l’Ambiente”.** Qualche difficoltà solo per la mancanza di strutture di accoglienza adeguate, che sono però compensate dalla giovialità dei luoghi: **“Manca una residenza universitaria ed una mensa che sarebbero molto utili per gli studenti. La città è bella ma anche caotica. In compenso i napoletani sono cordiali ed ospitali ed il cibo è ottimo!”.** Insomma il gioco vale la candela e l’Erasmus Placement diventa un’occasione da non perdere per il suo valore di studio, ricerca, ma anche di crescita personale ed umana. **“Ho avuto la possibilità di viaggiare in Italia alla scoperta di questo Paese bellissimo e di fare nuove amicizie - conclude con convinzione Tiina - Insomma, mi sento di raccomandare l’esperienza Erasmus a tutti gli studenti e suggerirei di partire soprattutto con la voglia di conoscere un nuovo ambiente di studio e di lavoro e una nuova cultura”.**





Università degli Studi di Napoli "Parthenope" **LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP)**



ERASMUS - A.A. 2010/2011

MOBILITA' AI FINI DI STUDIO BANDO DI SELEZIONE PER GLI STUDENTI ISCRITTI ALLE FACOLTÀ DI: ECONOMIA - GIURISPRUDENZA - INGEGNERIA SCIENZE E TECNOLOGIE - SCIENZE MOTORIE

E' indetta per l'anno accademico 2010/2011, la selezione per la presentazione delle domande ai fini dell'assegnazione di borse di mobilità nell'ambito del Programma LLP - Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- la frequenza di corsi ed il sostenimento dei relativi esami;
- la preparazione della tesi.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

Possono presentare domanda per l'ammissione alla selezione gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" a condizione che tali studenti:

- a) siano regolarmente iscritti, in regime di tempo pieno, nell'anno accademico 2009/2010 ad un corso di studio universitario di cui al Regolamento Didattico di Ateneo, per gli anni successivi al primo (della laurea di I livello o a ciclo unico); Sono esclusi gli studenti iscritti a corsi di studio del Vecchio ordinamento (ante DM 509/99). Il conseguimento del titolo accademico comporta la decadenza dello status di studente Erasmus ed interrompe la fruizione della borsa;
- b) non abbiano beneficiato in passato dello status di studente Erasmus (con o senza borsa comunitaria) ai fini di studio;
- c) al momento della partenza abbiano completato il primo anno di studio;
- d) nello stesso periodo di godimento della borsa Erasmus, non beneficeranno di un altro contributo comunitario ovvero di qualsiasi altro tipo di finanziamento (ad eccezione di eventuali borse di studio o prestiti nazionali di cui risultino beneficiari) assegnato per trascorrere un periodo di studio all'estero;
- e) abbiano adeguata conoscenza della lingua straniera del Paese in cui il candidato intende recarsi (o di altre lingue rilevanti per lo svolgimento del programma di studio nella sede estera prescelta).

SCELTA DELLA SEDE

L'elenco di tutti gli scambi attivati per l'anno 2010/2011 (distinti per Facoltà, per area disciplinare) contenente l'elenco dei promotori degli accordi con le Università straniere partner, è disponibile sul sito www.uniparthenope.it.

Nella domanda si può indicare una destinazione ed è possibile scegliere solo tra i flussi destinati alla propria Facoltà.

PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Lo STUDENTE entro le ore 12:00 del 3 giugno 2010 deve presentare all'Ufficio Protocollo dell'Università "Parthenope" (Via Acton, 38 - Napoli) la seguente documentazione (pena l'esclusione) debitamente compilata e firmata:

- domanda di partecipazione (su modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito <http://www.uniparthenope.it/> nella Sezione Didattica - Mobilità Internazionale - Erasmus) – con l'indicazione della destinazione prescelta;
- autocertificazione in carta semplice, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità, relativa all'iscrizione ed all'indicazione degli esami sostenuti alla data di presentazione della domanda; i laureati devono inserire anche il voto di laurea (su modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito <http://www.uniparthenope.it/> nella Sezione Didattica - Mobilità Internazionale - Erasmus).

Per le domande spedite a mezzo posta O FARÀ FEDE la data apposta dall'Ufficio postale di partenza.

Le domande, incomplete, non correttamente compilate o non pervenute entro i termini saranno escluse dalla selezione.

DURATA DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO

La data di partenza ed il periodo da trascorrere all'estero devono essere stabiliti d'intesa con il promotore e/o Coordinatore di Facoltà e/o Presidente del Corso di laurea e sono condizionati dalle date di inizio e fine dei corsi e/o di attività presso le differenti sedi universitarie di destinazione, nonché dalla durata prevista negli accordi riportati nel bando.

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre fino ad un massimo di dodici mesi, dovrà comunque terminare entro il 30 settembre 2011.

Una volta selezionati potranno partire soltanto gli studenti vincitori regolarmente iscritti all'Università di Napoli "Parthenope" per l'a.a. 2010/2011.

L'esperienza in Cina di Antonio e Giuseppe

Antonio Cuocolo e Giuseppe Camerlingo sono i primi due studenti dell'Università Parthenope ad aver trascorso un periodo di studi in Cina, presso la Dianzi University, nella città di Hangzhou, grazie agli accordi stipulati nel 2007 tra la provincia dello Zhejiang, dove si trova l'Università, e la Regione Campania, e portati poi avanti grazie anche alla volontà del prof. **Francesco Maglioccola**, docente di Ingegneria. Abbiamo sentito i ragazzi, entrambi studenti di Ingegneria delle Telecomunicazioni, entusiasti dei quattro mesi, da ottobre a febbraio di quest'anno, passati in Cina. «Siamo stati accolti benissimo – afferma Antonio, 29 anni, napoletano – c'era un ufficio stranieri al quale ci si poteva rivolgere per qualsiasi informazione o problematica, i cui responsabili si sono sempre dimostrati disponibili: ci hanno aiutato a trovare casa, ci hanno accompagnato in

agenzia e hanno persino letto e tradotto il contratto per noi». Parliamo della vita universitaria. Com'erano strutturate le vostre giornate? «Seguivamo le lezioni tutti i giorni dalle 8 alle 16:30, comprese due ore di pausa pranzo. Al termine dei corsi è possibile continuare a vivere il campus praticando sport (solo per il calcio ci sono tre campi). L'Università ci ha fornito persino i libri per prepararci agli esami, e che poi abbiamo restituito». Secondo Giuseppe, 28 anni, «gli studenti cinesi sono seguiti in maniera assidua dai docenti. Questi ultimi, tra l'altro, hanno un'età media che va dai 35 ai 40 anni. Si studia in concomitanza con i corsi e, in definitiva, l'esame diventa solo una conferma di ciò che è stato fatto». I ragazzi parlano di questo periodo come se avessero vissuto «in un mondo perfetto». «Anche la città di Hangzhou è molto sicura e vivibile». Racconta Antonio: «Per festeg-

giare il Capodanno, ci siamo spostati ad Hong Kong. E' stato proprio lì, in occasione di un pranzo, che mi sono reso conto di quanto mi fossi integrato, quando al tavolo dov'ero seduto non c'era neppure un italiano, ma mi sentivo completamente a mio agio. A dire il vero, sto pensando di ritornare in Cina, dopo aver conseguito la laurea, visto che sono rima-

sto in contatto con docenti e amici». Anche per Giuseppe, «un'esperienza voluta fortemente». «Mi ha formato molto – dice – e ha arricchito anche il curriculum vitae». Insomma, nessun problema durante il soggiorno cinese? «Il cibo, senza dubbio – affermano entrambi gli studenti – Ci è mancata molto la cucina italiana!».

(Ma.Es.)

Seminari sull'industria marittima

«**Cost accounting, management and governance in the Maritime Industry**», il tema del ciclo di seminari organizzati dalla cattedra di Programmazione e Controllo (Facoltà di Economia) della prof.ssa **Assunta di Vaia**. Testimonial degli incontri, esponenti dell'industria marittima che tratteranno profili organizzativi, contabili e manageriali delle aziende che rappresentano, oltre ad illustrarne le principali implicazioni sulla governance aziendale. Il primo appuntamento ha visto la partecipazione del dott. **Pellegrino**, Direttore Generale MSC Crociere; il 14 maggio (ore 11.00-14.00) interverrà il dott. **Coccia**, Presidente Terminal Napoli, su «*I sistemi di controllo nei terminali crocieristici*»; il 20 (ore 14.00-17.00) relazionerà il Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Agenzia Marittima Co.m.a.g. **Di Biase** su «*Managerial accounting per le decisioni aziendali*». La presenza a ciascun seminario consentirà agli studenti l'acquisizione di 1 credito formativo ma occorre prenotarsi. Per l'ultimo incontro entro il 19.

Studenti di Scienze Motorie arbitri di pallacanestro

Gli studenti di Scienze Motorie potranno conseguire l'attestazione di Arbitro e Ufficiale di campo nella pallacanestro grazie ad un programma di formazione. L'importante iniziativa, tra le prime in Italia a nascere dalla sinergia tra la Federazione Italiana Pallacanestro (FIP) ed una Facoltà universitaria, ha già raccolto l'adesione di circa 80 studenti che potranno, alla fine delle lezioni, non solo conseguire l'abili-

tazione all'arbitraggio (e quindi per i più capaci anche un possibile inserimento nei Quadri Federali), ma ricevere anche il riconoscimento dei crediti formativi per la pratica sportiva di squadra. Il corso, nato dall'idea del Presidente della FIP Campania, prof. **Manfredo Fucile**, e del Delegato per le attività sportive della Parthenope, prof. **Domenico Tafuri**, è stato presentato il 30 aprile presso la sede dell'Ateneo. Il corso comincia il 14 maggio e dura 7 settimane. Si tiene presso il Cus in via Campegna ed è svolto da tecnici ed istruttori provinciali e nazionali.

Mostra di arte e scienza a bordo del veliero Hulda

Ancora due giorni di tempo, fino al 16 maggio, per visitare la mostra di arte e scienza allestita sul veliero Hulda, una barca svedese del 1905, che si è fermata nel porto di Napoli (Molo Beverello) dopo aver toccato, nel giro di un anno, i principali porti europei di Stoccolma, Amsterdam, Anversa, Bordeaux, Lisbona, Barcellona. L'esposizione ospita opere di Ilhan Koman ispirate a fenomeni fisici e matematici. I visitatori hanno la possibilità di partecipare ai numerosi laboratori creativi e ai percorsi formativi, offerti nell'ambito di un'attività gratuita grazie al sostegno dell'Unione Europea.

L'obiettivo di **Hulda Festival**, iniziativa promossa da Kohman Foundation, Città della Scienza e Ambasciata di Turchia e presentata alla Parthenope il 6 maggio, è avvicinare i giovani alla divulgazione scientifica e al linguaggio della tecnologia. La manifestazione prevede anche un concorso per gli studenti universitari delle dieci città dei paesi europei coinvolti. I 10 vincitori saranno invitati ad Istanbul (maggiori informazioni sul sito www.huldafestival.org).



ALLARGA I TUOI ORIZZONTI, RIPRENDITI UNO SPAZIO TUTTO TUO.

LEGA NAVALE ITALIANA
Sezione di Napoli

Porticciolo del Molosiglio - info: 081.5511806 - www.lnnapoli.it

CORSI DI VELA PER ADULTI, RAGAZZI, BAMBINI - CORSI DI VELA INTENSIVI ESTIVI FULL IMMERSION - CORSI DI PATENTE NAUTICA
CORSI DI SUB E CANOA - CENTRO STUDI TRADIZIONI NAUTICHE
PROPAGANDA MARINARA E TUTELA DELL'AMBIENTE NELLE SCUOLE

Il mare per passione.

Full immersion nel mondo del lavoro con il Career Day a Giurisprudenza

L'Università è vicina ai suoi studenti, non soltanto durante il percorso di studi ma anche dopo la laurea, nel difficile cammino verso il mondo del lavoro. E' con questo spirito che si è svolta il 6 maggio scorso, presso i locali del Convento di Santa Lucia al Monte, la prima edizione del Career Day della Facoltà di Giurisprudenza al Suor Orsola Benincasa. Come ha sottolineato la prof.ssa **Lucilla Gatt**, docente di Diritto Civile e responsabile dell'Ufficio JP Giuri: "Abbiamo organizzato in maniera specifica per la Facoltà. Intendiamo adottare nuove logiche di placement universitario, attraverso la presentazione di un prodotto culturale specifico e creando dei contatti reali e mirati tra gli enti esterni e i nostri laureati. Speriamo, quindi, che questa sia solo la prima di una lunga serie di iniziative del genere".

Il Career Day, dedicato ai laureati, laureandi e allievi di corsi post laurea, è stato organizzato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli e ha visto anche la partecipazione di una rappresentanza di alcuni licei. La giornata è stata suddivisa in due momenti: durante la mattinata un gruppo di venticinque ragazzi (dopo aver precedentemente inviato il proprio curriculum vitae all'Ufficio JP Giuri, che ha operato una prima selezione) ha avuto la possibilità di sostenere un colloquio con aziende, studi legali ed enti pubblici, presenti sia sul territorio italiano che all'estero; nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda sulle prospettive per un laureato in Giurisprudenza all'interno di un mercato del lavoro in continua evoluzione.

I colloqui

Generalmente soddisfatti del colloquio con i responsabili di **Gruppo Assicurazioni Generali Italia**, i giovani laureati. Molti di loro hanno completato gli studi già da diversi mesi e tentano di inserirsi nel mondo del lavoro. **Stefano Bani**, 26 anni, frequenta attualmente la Scuola di Specializzazione in Professioni Legali e sogna di diventare magistrato. "Sono qui oggi perché, pur avendo altre ispirazioni, non mi dispiacerebbe inserirmi in un gruppo così importante - dice - Credo che si debbano tentare diverse strade e, se non altro, quella di un colloquio con le aziende è un'esperienza interessante". Dello stesso avviso, **Riccardo Visciola**, anche lui 26 anni, di Napoli: "Mentre mi preparo al concorso in Magistratura e svolgo la pratica presso uno studio legale, inizio a dare un'occhiata anche alle altre prospettive. I laureati in Giurisprudenza sono tanti ed è difficile pensare che tutti faranno il mestiere di avvocato. Il mio è stato un percorso universitario abbastanza lineare, perché mi sono impegnato molto e in maniera costante. Soltanto eccellendo si può pensare di andare avanti e inserirsi bene nel mondo del lavoro". La dott.ssa **Marina Collauti**, Responsabile Reclutamento e selezione, ha spiegato i motivi per cui un laureato in Giurisprudenza ha potenzialmente le carte in regola per

lavorare nel Gruppo: "Il primo inserimento avviene nel nostro call center, all'interno del quale si effettua la prima parte di un processo liquidativo. **Diritto sindacale, reclami da parte della clientela, contenziosi sul lavoro**: sono tutte questioni che un giurista può affrontare bene, sperando in futuro di accedere a posizioni di maggiore responsabilità all'interno dell'azienda. Ciò che ricerchiamo maggiormente è la **flessibilità**, che concretamente si traduce in capacità di adeguarsi ai continui cambiamenti. E' importante, inoltre, abituarsi a **lavorare in gruppo** e nell'ottica del **problem solving**. Inoltre, essendo una multinazionale, è essenziale la conoscenza della **lingua inglese**. Con questo tipo di competenze, si può pensare di fare carriera, anche in un periodo di crisi generale. Nel 2009, infatti, abbiamo offerto un migliaio di posti impiegatizi: il 50% dei contratti erano a termine e alla fine oltre la metà di questi si sono trasformati in assunzioni a tempo indeterminato". Possibilità differenti, dunque, rispetto alla prospettiva di diventare avvocato; molti dei ragazzi che si sono presentati ai colloqui sanno già che il loro futuro non sarà all'interno di uno studio legale. **Luisa Morra**, ad esempio, ha conseguito la laurea triennale in Scienze Giuridiche e spera di aver superato la prima selezione: "A luglio completerò la Laurea in Giurisprudenza e in seguito vorrei iniziare a fare esperienze lavorative in azienda. Mi piace il lavoro di squadra e il mio ideale sarebbe quello di occuparmi di un settore in cui siano al primo posto le relazioni con gli altri. Durante il colloquio mi hanno già detto che la sede di lavoro non sarà sicuramente Napoli, ma molto probabilmente Milano; bisogna sicuramente mettere in conto di spostarsi e, fortunatamente, per me non rappresenta un ostacolo". **Giorgia Di Pasquale**, 25 anni, segue un Master in Diritto Amministrativo al Suor Orsola, ma è convinta del fatto che gli sbocchi occupazionali non si limitino all'ambito forense: "Vorrei fare esperienze all'estero e nel frattempo coltivare anche la mia passione per il giornalismo".

Il curriculum, un biglietto da visita

Nel corso della manifestazione, si sono tenuti anche incontri di presentazione di aziende e studi legali. Il dott. **Giovanni Avallone**, Direttore Commerciale **Banca Promos Spa**, ha fornito ragazzi alcuni consigli su come affrontare al meglio un colloquio di lavoro: "Considerate chi vi sta di fronte come un vostro pari e non come se in quel momento vi stesse facendo un favore ad ascoltarvi. Naturalmente, il tutto senza dimenticare la buona educazione, ma essendo al contempo **decisi e diretti**. Anche rispondere in maniera corretta ai quesiti che vi vengono posti, non è un fattore da sottovalutare: dire che si vuole lavorare in banca per fare nuove esperienze è troppo riduttivo, perché il messaggio che arriva al vostro interlocutore è



che vi è indifferente lavorare in banca o in qualsiasi altro posto; una ragione interessante per chi vi sta ascoltando potrebbe essere quella di capire come funzionano i meccanismi economici dal di dentro, poiché il vero potere non è quello politico ma quello economico. **Non sottovalutate la descrizione degli hobbies nel momento in cui vi accingete a compilare il curriculum: la pratica di uno sport piuttosto che di un altro, serve alla persona che si occupa delle selezioni a capire qualcosa di più del vostro carattere**". Anche l'avvocato **Filippo Palmieri**, rappresentante dello **Studio Legale Internazionale Baker & McKenzie**, si è soffermato sull'importanza di quella che dovrebbe essere una prima buona impressione, scendendo ancor più nello specifico e fornendo alcuni piccoli "trucchi" per un curriculum vitae quasi perfetto. "Evitate di dire cose scontate, come ad esempio di essere disposti a trasferirvi o di avere una particolare propensione a lavorare in team: se si vuole entrare in uno studio legale che ha sedi sparse presso sessanta Paesi nel mondo, non ha senso specificare questi aspetti. **L'invio del curriculum rappresenta il vostro biglietto da visita** e deve perciò essere curato in ogni suo aspetto, anche nella scelta del momento in cui recapitarlo. Io consiglio di farlo a fine giornata perché chi lo legge di mattina, tra mille impegni, potrebbe dimenticarsene. Assicuratevi inoltre di mandarlo alla persona giusta, cercando direttamente l'indirizzo del socio che si occupa del settore di vostro interesse. Spesso i siti internet degli studi internazionali hanno una sezione da compilare e attraverso la quale allegare eventualmente il curriculum, ma così facendo non si è sicuri che la propria candidatura finisca nelle mani giuste".

Magistrato "professione affascinante"

La professione di avvocato resta, paradossalmente, una delle più difficili da esercitare. Per non parlare di quella del **Magistrato**. Lo ha detto anche la dott.ssa **Silvana Sica**, Magistrato del Tribunale Ordinario di Napoli: "La nostra resta una delle professioni più affascinanti in

assoluto. Tuttavia siamo in un momento molto delicato, sempre al centro dell'attenzione dei media. Per inseguire questa carriera ci vuole una **motivazione molto forte**, per la difficoltà del lavoro che si andrà a svolgere, ma ancor prima per la mole di studio richiesta. L'importante è non avvilirsi mai e continuare a inseguire questa passione".

All'evento sono stati invitati anche i ragazzi delle scuole superiori che si stanno preparando ad effettuare la scelta universitaria. **Fania Fiore**, **Isabella Martone** e **Valentina Varicchio** frequentano il terzo Liceo Classico 'Pietro Giannone' di Benevento e, a poche settimane dall'esame di Stato, si dicono ancora indecisi sulla scelta della Facoltà. "Crediamo sia una cosa positiva partecipare a giornate come questa - hanno detto - Anche se la questione lavoro non ci riguarda ancora in maniera diretta, essere qui è un modo per capire l'ambiente universitario, tanto diverso rispetto a quello scolastico. Anche se la scelta non dovesse cadere proprio su Giurisprudenza, iniziare a conoscere più da vicino l'Università ci permette quantomeno di escludere le Facoltà che non sono in linea con le nostre propensioni".

Iniziative come questa sono risultate interessanti anche a chi, come **Enrico Dell'Aquila**, frequenta il secondo anno di Giurisprudenza e, sebbene ancora non troppo prossimo alla laurea, ha partecipato con entusiasmo per iniziare ad avere un primo contatto con il mondo del lavoro. Rendendosi conto di quanto sia duttile il profilo di un laureato in Giurisprudenza. A sostegno di questa tesi, il Preside **Franco Fichera**, che è intervenuto nel corso della tavola rotonda (durante la quale è stato anche attivato il collegamento in streaming con Run Radio, l'emittente dell'Ateneo): "Il rapporto tra società odierna e Università attraversa un momento difficile. Perciò vogliamo, attraverso momenti come questo, essere vicini alla realtà delle cose per meglio analizzarle e quindi comprenderle. La nostra esperienza già si distacca dal modello prevalente in Campania: migliaia di iscritti in sei Facoltà di Giurisprudenza. **Il numero programmato (centocinquanta posti l'anno) ci permette di seguire gli allievi uno per uno** e indirizzarli verso la scelta migliore alla fine".

Anna Maria Possidente

Tennis al Cus: studenti tra dritto, rovescio e stop-volley

Il tennis al Cus ha una grande tradizione. Gli allenamenti, che si svolgono i giorni dispari, sono tenuti dai fratelli **Cierro. Ciro**, il più anziano, si occupa principalmente dei bambini nel turno pomeridiano, mentre **Massimo** lavora con gli universitari divisi in due gruppi, principianti ed esperti. Entrambi, come anche gli altri tre fratelli, in passato hanno giocato a un buon livello. Il primo ha partecipato da ragazzo ai campionati di serie B e il secondo addirittura è un ex campione italiano di singolo ed è stato convocato per giocare la Coppa Davis. "Al Cus arrivano molti ragazzi che non hanno mai preso una racchetta in mano - spiega Ciro - e noi insegniamo loro tutto: dritto, rovescio, passante, pallo-netto fino ad arrivare allo stop-volley", ovvero il colpo smorzato di cui era esperto Panatta e che consiste in una palla corta che supera di poco la rete e quasi si ferma al contatto col terreno, difficilissima da prendere per l'avversario. "Alcuni del secondo corso sono davvero bravi - continua l'allenatore - e infatti stiamo pensando, magari per l'anno prossimo, di iscriverli al campionato 'non classificati' (una competizione paragonabile a quella dei 'dilettanti' nel calcio, ndr). Mettersi in gioco è fondamentale, è uno stimolo in più a fare bene per i nostri ragazzi. Su questi campi in passato si sono giocate competizioni importanti ed è un peccato che adesso al Cus non si faccia agonismo in questo settore". Mentre Ciro spiega i suoi progetti, Massimo comincia ad allenare i ragazzi e le ragazze del primo turno. Da un lato del campo, col cestino pieno di palline, tira agli allievi e dice loro cosa fare: dritto, rovescio, palla alta. Ogni tre colpi si fa un giro di campo per lavorare anche sulla resistenza. **Claudia** fa finta di dimenticarsene ma il maestro controlla tutto: "Non fare la furba", l'ammonisce. Il clima è allegro e l'allenatore non si risparmia qualche battuta. Dopo aver posizionato dei birilli nell'angolo del campo annuncia: "Chi li colpisce vince un giro sulla giostra. Venghino signori venghino". Poi, visto che uno dei ragazzi non corre incontro alla palla e se la lascia scappare, gli spiega: "Guarda che ancora non hanno inventato la racchetta che si allunga fino alla palla, o la palla che ti raggiunge automaticamente per non farti fare troppi sforzi. Sei tu che devi fare un passo verso di lei!". "Tengo molto a sottolineare - afferma Massimo - che questi sono tutti ragazzi puliti, ragazzi in gamba e per bene. È un ambiente bellissimo ed una cosa del genere, vi assicuro, a Napoli non è scontata, io ho allenato anche altrove ed era molto diverso". **Gaia** è una studentessa ventunenne di Giurisprudenza alla Federico II. "Mi alleno da pochi mesi - racconta - all'inizio non sapevo neanche tenere la racchetta in mano. Ora mi diverto, non sono ancora brava, ma posso giocare una partita. Questo è uno sport che richiede molto sacrificio, soprattutto all'inizio, perché bisogna provare tantissime volte gli stessi colpi prima di impararli. Ci vuole pazienza e costanza. Poi, però, quando cominci a prendere confidenza ti diverti

davvero tanto". All'università è al quarto anno, le mancano tre esami del nuovo semestre e nove del quinto anno. "Sono in corso perché, anche se ho iniziato molto lentamente, negli ultimi due anni mi sono messa di impegno e ho recuperato molti esami. Certo l'impatto con la Facoltà non è stato facile, quando al

to matrimonialista, sarebbe una carriera stimolante e chissà che non arriverei a gestire i divorzi dei vip, sarebbe divertente".

Marco ha 18 anni ed è al corso degli esperti. "Ho iniziato a giocare da piccolo con mio padre che mi ha trasmesso la sua passione", spiega. Studia Fisica alla Federico II ed è al



primo anno fai un esame come Diritto privato e devi studiare un testo di 1200 pagine capisci che non si scherza e bisogna sacrificarsi. Adesso mi attendono **Procedura civile e penale**. Quest'ultimo è veramente un masso, ma ce la farò". Gaia ha le idee abbastanza chiare sul suo futuro: "Voglio laurearmi in Diritto civile, una materia che ho trovato molto difficile da studiare ma che mi ha veramente affascinato. Poi vorrei provare a fare l'esame per diventare notaio, è un mestiere che dà tante soddisfazioni da un punto di vista professionale quanto economico. Ma so che è davvero dura e non voglio illudermi troppo. In alternativa mi piacerebbe diventare un avvoca-

to, per lui è presto per fare progetti: "Non so ancora cosa farò alla fine degli studi, forse il ricercatore, non so, ho tanta strada ancora da fare e mi aspettano esami difficili come Analisi, Fisica e Geometria. Per ora mi concentro su questo". Il tennis lo segue anche a livello professionistico: "Federer per me è il più forte. Mi piace il suo stile di gioco e poi mi è antipatico il suo storico avversario Nadal, quindi non posso che tifare per lui".

Nel corso dei principianti c'è **Pasquale**, 25 anni, studente di Statistica al secondo anno della Specialistica, anche lui alla Federico II. "Il corso di tennis l'ho iniziato alcuni mesi fa ma, a causa di alcuni problemi, ho

dovuto interrompere subito gli allenamenti e adesso ho ricominciato. Come sport mi piace e vorrei imparare a giocare bene". All'università gli mancano ancora 5 esami tra cui Metodi statistici per le serie storiche, "la materia che studia indicatori come il Pil, il Prodotto interno lordo", spiega. La tesi invece la vuole fare in Analisi multivariata: "Studia i fenomeni con molte variabili cercando di sintetizzarli con pochi indicatori. Si può studiare ad esempio la customer satisfaction, fare ricerche e analisi di mercato. In questo modo spero di riuscire a lavorare in un'azienda importante anche se ho paura di dover lasciare il sud Italia per questo. Qui si trova lavoro solo come semplice analizzatore di dati. Se vuoi aspirare a qualcosa di più che ti permetta magari di partecipare al processo decisionale dell'azienda, di indirizzarla con le tue analisi, è dura trovare un'azienda che abbia bisogno di certe professionalità e che voglia puntare sui giovani. Io punto in alto e non ho nessun problema a trasferirmi in un'altra città, o anche in un'altra nazione. Se sarà necessario per fare quello che mi piace sono disposto a partire".

Alfonso Bianchi

TROFEO TENNIS

Per gli amanti del tennis il Cus Napoli ha organizzato il ventottesimo torneo societario di singolare maschile e femminile intitolato "Primavera 2010". Gli incontri si svolgeranno sui campetti in terra battuta ed erba sintetica della struttura di via Campegna a partire dal 25 maggio. Le iscrizioni dovranno essere presentate alla segreteria del Cus entro sabato 22 maggio. La quota di partecipazione è di 10 euro a cui però bisogna aggiungere il costo del nolo del campo, ovvero altri 10 euro circa a partita. Lunedì 24 maggio alle 13 saranno esposti sulla bacheca i tabelloni degli incontri. Sono previsti dei premi per i primi due classificati di ogni categoria.

JUDO

Dal mondo del judo arrivano ottime notizie per il Cus Napoli. **Alessandro Graziano**, studente di Ingegneria Navale, ha conquistato il secondo posto nelle Qualificazioni ai Campionati Italiani Under staccando un biglietto quindi per le finali che si svolgeranno a Catania il 15 e 16 maggio e che vedranno scontrarsi i migliori atleti provenienti da tutta l'Italia. La gara era riservata agli atleti in possesso della cintura marrone o nera. Nel Torneo Internazionale Città d'Isernia, invece, si è classificato terzo l'altro judoka cusino **Roberto Cappuccio**.

PALLAVOLO MASCHILE

La squadra di pallavolo maschile del Cus Napoli è giunta alla fase finale per la qualificazione in serie B2. Terminato il girone A del campionato di serie C con lo straordinario risultato di 77 punti e 26 vittorie su 26 partite, i cusini sono ora ai Play Off. Contro il Vesuvio Oplonti hanno vinto il primo incontro per 3 set a 2 ma purtroppo hanno perso fuori casa per 3 a 1. Sabato 15 maggio alle 18:30 la bella a via Campagna. La vincente sarà promossa in B. Tutti a sostenere i ragazzi di mister Cimmino.



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Docente con esperienza pluriennale impartisce lezioni private nelle discipline giuridiche ed economiche per la preparazione di esami universitari e concorsi pubblici. Tel. 081.7676875 - 347.8397438
- Avvocato tutor con esperienza didattica impartisce accurate lezioni di tutte le discipline giuridiche e prepara all'abilitazione per la professione forense e altri concorsi. Tel. 081.660597 - 339.4456635

FITTO

- **Pozzuoli.** Via Privata Montemurro. Ideale per single o coppie, fittasi due case arredate, mq 100 e 50, per uso transitorio. Euro 750 e 550, incluso posto auto. Prezzo trattabile per uso non transitorio. Tel. 328.618687
- **Sicilia. Selinunte Tre Fontane.** Fittasi villetta sul mare per week end, settimane o lunghi periodi, mare e spiagge da sogno. Tel. 338.4998890

VENDO

- **Via dei Tribunali.** Vendesi appartamento 50mq, totalmente sopralcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705



CORSI DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ A.A. 2010/2011

Il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOFTel) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha attivato quattro corsi di orientamento e preparazione destinati a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test d'ingresso per uno dei corsi di laurea dell'Ateneo. I corsi saranno svolti sotto forma di test di autovalutazione e di lezioni specifiche.

Modalità di iscrizione (comune a tutti i quattro corsi)

Chi intende partecipare a uno dei 4 corsi, di cui al presente avviso, dovrà obbligatoriamente:

- 1 - Compilare, in ogni sua parte, apposito modulo di prenotazione (disponibile dal 17 maggio 2010, esclusivamente in Internet all'indirizzo <http://www.orientamento.unina.it/corsi2010/>)*. La prenotazione è consentita per un solo corso;
- 2 - Stampare la ricevuta di prenotazione che appare a conclusione della compilazione del modulo, assicurando che il codice personalizzato attribuito in automatico alla domanda sia chiaramente leggibile;
- 3 - ENTRO E NON OLTRE 5 GIORNI NATURALI, presentare presso il SOFTel (Via Partenope, 36 - 80121, Napoli) la ricevuta del modulo di prenotazione, orario 9.30-12.30 dal lunedì al venerdì, dal 17 maggio 2010 al giorno 9 luglio 2010. All'atto della presentazione del modulo suddetto occorrerà inoltre effettuare il versamento di euro 50 in contanti, a parziale copertura delle spese di organizzazione ed espletamento dei corsi. A fronte di tale versamento sarà rilasciata dall'Amministrazione del SOFTel apposita fattura. Per ragioni fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOFTel. I soggetti regolarmente iscritti saranno ammessi al corso previa esibizione di apposito cartellino identificativo rilasciato al momento dell'iscrizione.

Poiché i partecipanti non potranno essere più di 1500 per ognuno dei corsi A, C e D e non più di 750 per il solo corso B le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite anche se anticipatamente ai termini fissati. Si segnala che la ricevuta di prenotazione deve essere consegnata all'amministrazione del SOFTel con il contestuale pagamento della quota di iscrizione entro 5 giorni naturali successivi dalla prenotazione on line, trascorso inutilmente tale termine le prenotazioni non perfezionate in iscrizioni verranno AUTOMATICAMENTE CANCELLATE. Coloro che hanno fatto scadere la prenotazione potranno comunque prenotarsi di nuovo con le stesse modalità sopracitate e ferma restando la disponibilità di posti.

SI PRECISA CHE IL CONTRIBUTO DI EURO 50 È FINALIZZATO AL CORSO IN OGGETTO E NON AI CONCORSI DI AMMISSIONE PER I QUALI È NECESSARIO RIVOLGERSI ALLE SEGRETERIE STUDENTI DI FACOLTÀ.

* L'assistenza alla compilazione del modulo di prenotazione per utenti diversamente abili è assicurata presso il SOFTel previo accordo telefonico ai numeri 081246928/29/30.

Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita: Facoltà di Medicina e Chirurgia e Medicina Veterinaria

CORSO A

Sede del corso

Il corso avrà luogo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi Federico II, via Pansini, 5 - Napoli.

Durata

Il corso, della durata di 18 giorni, si articolerà dal 19 al 30 luglio 2010 (sabato escluso) e dal 23 al 31 agosto 2010 (sabato incluso) secondo il seguente orario: 8.30 - 13.30.

Tematiche

- Biologia
- Chimica
- Fisica e matematica
- Logica e cultura generale

Polo delle Scienze e delle Tecnologie: Facoltà di Architettura, Ingegneria e Scienze MFN

CORSO C

Sede del corso

Il corso avrà luogo presso il Complesso Universitario di M.S. Angelo, in via Cinthia, e la Facoltà di Ingegneria, via Nuova Agnano - Napoli.

Durata

Il corso, della durata di 11 giorni, si articolerà dal 16 al 30 luglio 2010 (sabato escluso) secondo il seguente orario: 9.00 - 13.00.

Tematiche

- Matematica
- Fisica
- Logica e Comprensione verbale
- Chimica e Biologia
- Disegno e rappresentazione

Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita: Facoltà di Agraria, Farmacia e Scienze Biotecnologiche

CORSO B

Sede del corso

Il corso avrà luogo presso il Complesso Cappella di Cangià, via Pansini 5, e presso la Facoltà di Farmacia, via Montesano 49 - Napoli.

Durata

Il corso, della durata di 12 giorni, si articolerà dal 19 al 29 luglio 2010 (sabato escluso) e dal 1° al 7 settembre 2010 (sabato escluso) secondo il seguente orario: 9.00 - 13.00.

Tematiche

- Biologia
- Chimica
- Fisica e matematica

Polo delle Scienze Umane e Sociali: Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche e Sociologia

CORSO D

Sede del corso

Il corso avrà luogo presso la Facoltà di Sociologia, in via Monte di Pietà 1, e di Scienze Politiche, in via Leopoldo Rodinò 22, nonché presso il Cinema Astra, in via Mezzocannone 109 - Napoli.

Durata

Il corso, della durata di 11 giorni, si articolerà dal 16 al 30 luglio 2010 (sabato escluso) secondo il seguente orario: 9.00 - 13.00.

Tematiche

- Logica e Comprensione verbale
- Cultura generale
- Diritto ed Economia
- Matematica e Statistica